BOLLETTINO UFFICIALE

n. 20
del 20 maggio 2015

Anno LII n. 20

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_20_1_DPR_85_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2015, n. 085/Pres.

Art. 24 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 29.7.2009. Sostituzione componenti del Comitato permanente regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 24 dell'Accordo Collettivo Nazionale (di seguito denominato ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta reso esecutivo in data 29 luglio 2009, il quale dispone che in ciascuna Regione è istituito un Comitato permanente regionale composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, domiciliati nella Regione, di cui all'articolo 22, comma 10;

ATTESO che l'Accordo integrativo regionale (di seguito denominato AIR), sottoscritto in via definitiva in data 11 marzo 2011 dall'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e dalle Organizzazioni Sindacali FIMP e CIPE sulla base della preintesa approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 338 del 25 febbraio 2011, al paragrafo 2.1, lettera c), per quanto attiene alla composizione del Comitato regionale stabilisce che:

1. La delegazione di parte pubblica è composta dall'Assessore Regionale alla Sanità o suo sostituto, con funzioni di Presidente e da altri membri effettivi, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende della Regione, indicati dall'Assessore regionale alla Sanità. Il numero dei membri effettivi di parte pubblica non deve superare quello della delegazione sindacale. La parte pubblica indica, inoltre, l'elenco con i nominativi dei membri sostituti.
2. Ogni delegazione di parte sindacale è composta da un responsabile (rappresentante legale dell'organizzazione o suo delegato) per ciascuna OO.SS. firmataria dell'ACN e da un eventuale componente aggiunto qualora l'O.S. firmataria dell'ACN superi il 15% di livello di rappresentatività sindacale a livello regionale, determinato aggiungendo al livello di rappresentatività regionale del 5% l'ulteriore quota del 10%.
3. Il numero complessivo dei rappresentanti di parte sindacale del Comitato Regionale non può in ogni caso superare le 4 unità.
4. La consistenza associativa è determinata sulla base dei dati riferiti regionali, forniti dalla SISAC, riferiti all'anno precedente a quello in cui si procede all'avvio delle trattative per il rinnovo dell'ACN (in conformità all'art. 22, comma 4).
5. Le Organizzazioni Sindacali legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi Regionali comunicano alla Direzione Centrale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'ACN, i nominativi dei membri effettivi e dei membri supplenti.
6. Alle riunioni del Comitato regionale, è data facoltà alle OO.SS. di potersi avvalere di un esperto o consulente tecnico qualora si trattino argomenti specifici che richiedano competenze in materia. Tale esperto, in quanto non facente parte del Comitato regionale, non ha diritto a percepire alcun tipo di compenso o rimborso e non ha diritto di voto.

VISTO il proprio decreto n. 0315/Pres. di data 23 dicembre 2011 il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2377 di data 12 dicembre 2011, ha istituito il Comitato permanente regionale di cui al citato articolo 24 dell'ACN;

VISTI i successivi provvedimenti di modifica della composizione dell'anzidetto organo collegiale:
- proprio decreto n. 0116/Pres. di data 29 maggio 2012, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 881 di data 23 maggio 2012;
- proprio decreto n. 045/Pres. di data 21 marzo 2014, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 333 di data 27 febbraio 2014;

ATTESA la necessità di apportare ulteriori modifiche alla composizione dell'anzidetto Comitato, in quanto i dottori Beppino Colle e Dino Faraguna, componenti titolari della delegazione di parte pubblica, non risultano essere più presenti nei ruoli del Servizio sanitario regionale;
VISTA la nota prot. n. 5844/P di data 18 marzo 2015 con la quale il Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, su indicazione dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, segnala, ai fini della modifica della composizione della delegazione di parte pubblica dell'anzidetto Comitato, al Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della medesima Direzione i nominativi dei dottori Giorgio Simon (Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale") e Aldo Mariotto (Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia) come componenti titolari, in sostituzione dei dottori Beppino Colle e Dino Faraguna;
PRECISATO che per i singoli componenti di parte pubblica viene indicata la nuova denominazione delle Aziende per l'assistenza sanitaria per effetto della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 e della deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2667;
CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 - dai nuovi componenti designati a far parte del Comitato in parola, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;
CONFERMATA ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0315/Pres. di data 23 dicembre 2011 non espressamente modificata dal presente provvedimento;
RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di modificare la composizione della delegazione di parte pubblica dell'anzidetto organo collegiale sostituendo i dottori Beppino Colle e Dino Faraguna con i dottori Giorgio Simon e Aldo Mariotto;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 644 del 10 aprile 2015;

DECRETA

1. È modificata, per le motivazioni esposte in premessa, la composizione della delegazione di parte pubblica del Comitato permanente regionale di cui all'articolo 24 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta reso esecutivo in data 29 luglio 2009, già istituito con proprio decreto n. 0315/Pres. di data 23 dicembre 2011, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2377 di data 12 dicembre 2011, provvedendo a sostituire i dottori Beppino Colle e Dino Faraguna con i dottori Giorgio Simon (Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale") e Aldo Mariotto (Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia), come componenti titolari.
2. È indicata, per i singoli componenti di parte pubblica, la nuova denominazione delle Aziende per l'assistenza sanitaria per effetto della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 e della deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2667.
3. Si dà atto che l'anzidetto organo collegiale risulta, pertanto, essere attualmente così composto:

Delegazione di parte pubblica

Membri titolari	Membri supplenti
Dott.ssa Maria Sandra TELESCA - Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia- presidente	Dott. Adriano MARCOLONGO - Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Dott. Giorgio SIMON - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"	Dott.ssa Marcella BERNARDI - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"
Dott. Aldo MARIOTTO - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	Dott.ssa Luisella GIGLIO - I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo"
Dott. Giovanni PILATI - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"	Dott.ssa Vanda Maria FORCELLA- Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Delegazione di parte sindacale

Membri titolari	Membri supplenti
Dott. Sergio MASOTTI (FIMP)	Dott. Giuseppe MONTANARI (FIMP)
Dott. Paolo LUBRANO (FIMP)	Dott.ssa Lorena LOSCHI (FIMP)
Dott. Mauro STRADI (FIMP)	Dott. Giancarlo BESOLI (FIMP)
Dott.ssa Stefania SANSOTTA (CIPE)	Dott. Giuseppe GULLOTTA (CIPE)

4. Si dà atto che tutti i nuovi componenti designati a far parte del Comitato in parola hanno dichiarato l'insussistenza di motivi di incompatibilità, ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1.
5. È confermata ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0315/Pres. di data 23 dicembre 2011 non espressamente modificata dal presente provvedimento.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_20_1_DPR_88_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2015, n. 088/Pres.

LR 29/2007, art. 13. Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 13, comma 4, che prevede l'istituzione della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana, presso la Direzione centrale competente, al fine di assicurare il coordinamento dell'attività svolta dalle diverse istituzioni nell'attuazione della legge medesima;
PRESO ATTO che ai sensi dei commi 5 e 5 bis del citato articolo 13, la Commissione è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione, o suo delegato, ed è composta dal Direttore centrale competente nella materia stessa, o suo delegato, nonché da cinque esperti nell'ambito della tutela, della valorizzazione e dell'insegnamento della lingua friulana;
RICORDATO che la Commissione è nominata con decreto del Presidente della Regione e dura in carica per tre anni scolastici decorrenti dalla data del provvedimento di nomina;
PRESO ATTO che la Commissione nominata con proprio decreto n. 080/Pres. del 3 aprile 2012 è decaduta alla conclusione dell'anno scolastico 2013/2014 (31 agosto 2014);
RITENUTO quindi necessario provvedere alla sua nuova costituzione presso la Direzione centrale attualmente competente in materia di istruzione;
RICHIAMATA la generalità della Giunta regionale n. 516 di data 20 marzo 2015, con la quale sono stati individuati, quali componenti esterni della ricostituenda Commissione, i sotto indicati cinque esperti nell'ambito della tutela, valorizzazione e dell'insegnamento della lingua friulana:
- Alessandra Burelli;
- Sara Cantarutti;
- Paola Floreancig
- Enrico Madussi;
- Serena Martini;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici), e successive modificazioni e integrazioni, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTE le autorizzazioni allo svolgimento dell'incarico rilasciate dalle amministrazioni di appartenenza dei sopra citati esperti;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso

l'Amministrazione regionale),
RITENUTO, in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite all'organo collegiale di cui trattasi e alla qualificazione professionale richiesta, di corrispondere a ciascun componente esterno della Commissione un gettone di presenza di euro 63.00 (sessantatre), pari all'importo già spettante ai membri esterni della Commissione decaduta, che tiene conto delle finalità di contenimento della spesa pubblica cui si ispirano l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007) e l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011);
RITENUTO inoltre di affidare le funzioni di segretario effettivo e di segretario supplente della Commissione a due dipendenti in servizio presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, istruzione, ricerca e università, Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca, di categoria non inferiore alla D;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2015, n. 738;

DECRETA

1. Per le finalità indicate nelle premesse, presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è ricostituita, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, e successive modificazioni e integrazioni, la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana, con la seguente composizione:
Presidente:
- l'Assessore regionale competente in materia di istruzione o suo delegato;
Componenti:
- il Direttore centrale competente in materia di istruzione, o suo delegato;
i sotto indicati cinque esperti nell'ambito della tutela, della valorizzazione e dell'insegnamento della lingua friulana:
- Alessandra Burelli;
- Sara Cantarutti;
- Paola Floreancig
- Enrico Madussi;
- Serena Martini.
2. Le funzioni di segretario effettivo e di segretario supplente sono svolte da due dipendenti in servizio presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca, di categoria non inferiore alla D, nominati dal Direttore centrale.
3. La Commissione dura in carica per tre anni scolastici decorrenti dalla data del decreto di nomina e, quindi, sino alla conclusione dell'anno scolastico 2016/2017 (31 agosto 2017).
4. Ai componenti esterni della Commissione viene corrisposto un gettone di presenza di euro 63,00 (sessantatre) per seduta. Gli stessi componenti sono equiparati, ai fini del rimborso delle spese e del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
5. Gli oneri derivanti dal funzionamento della Commissione fanno carico al capitolo 5796 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.
6. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_20_1_DPR_89_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2015, n. 089/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, commi 34 e 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera b) - Designazione ai fini della successiva nomina quale componente effettivo nel collegio sindacale del Confidi Friuli.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36 (Finanziamenti per agevolare l'accesso al credito di imprese commerciali e del terziario, rapporti convenzionali con le banche, modificazioni a leggi agevolative nel settore del commercio, soppressione del Capo I della legge regionale 24 maggio 1988, n. 36), che stabilisce l'obbligo per i consorzi garanzia fidi del Friuli Venezia Giulia operanti nel settore del commercio di provvedere alle necessarie modifiche statutarie al fine di prevedere la costituzione di un collegio dei revisori dei conti iscritti all'albo dei revisori, di cui uno nominato dall'Amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 7, comma 34, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale prevede che nell'ambito degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 (Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione), e successive modifiche, dall'articolo 1 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione), e successive modifiche, dall'articolo 6 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997), e successive modifiche, e dall'articolo 59 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), e successive modifiche, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riformare i criteri di assegnazione delle relative risorse finanziarie al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea 2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale, anche tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 6, commi da 93 a 97, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7);
VISTO il regolamento per l'assegnazione delle suddette risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modifiche, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 5, il quale dispone che con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionali il confidi si obbliga:
a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 595/PROD/MTPROM di data 11 maggio 2011 che approva il nuovo statuto del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - deliberato dell'assemblea straordinaria dei soci, in data 1 marzo 2011;
VISTO l'articolo 28 del suddetto Statuto che prevede la costituzione di un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di 4 fino ad un massimo di 10 membri, di cui uno nominato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e uno nominato dalla C.C.I.A.A. di Udine, qualora supportino l'attività del Confidi, ai sensi dell'articolo 13 comma 10 della L. 326/2003;
VISTO l'articolo 36 del sopraccitato Statuto che prevede la costituzione di un Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi, di cui un può essere designato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e da due supplenti;
VISTA la nota, prot. 1236/2015, di data 26 marzo 2015, trasmessa via PEC in data 2 aprile 2015 e assunta a prot. n. PRODRAF-GEN-2015-24659-A, con la quale il CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - in sigla Confidi Friuli, richiede la designazione dei rappresentanti di nomina regionale, nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio Sindacale, ai sensi degli articoli 28 e 36 dello statuto del Confidi Friuli e di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, del regolamento emanato con proprio decreto n. 0226/Pres./2007;
VISTO il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 516 del 30 dicembre 1998 (Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso gli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 109 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385), con particolare riferimento all'articolo 2, comma 1, relativo ai requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di controllo, il quale prevede che i soggetti competenti al controllo dei conti di intermediari finanziari devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili;
VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);
VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 145 (Regolamento in applicazione degli articoli 2, commi 2, 3, 4 e 7 e 7, comma 7, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei

conti consolidati), in materia di registro dei revisori legali;
VISTA la nota prot. n.34751/PRODRAF/SACI del 29 aprile 2015 dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con cui, tenuto conto del possesso dei requisiti richiesti ai sensi del predetto decreto ministeriale 516/1998 ed in conformità alla normativa regionale citata in esordio, è stato indicato Marco Pezzetta, ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del collegio sindacale del succitato Confidi Friuli;
RILEVATO che dalla documentazione acquisita risulta che Marco Pezzetta è iscritto al Registro dei revisori legali e che non sussistono cause ostative alla sua nomina;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
RITENUTO pertanto di designare Marco Pezzetta ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del collegio sindacale del succitato Confidi Friuli;

DECRETA

1. Per quanto espresso in premessa, è designato Marco Pezzetta ai fini della successiva nomina quale componente effettivo del collegio sindacale del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni -.
2. Marco Pezzetta rimane in carica fino alla scadenza naturale del sopra citato collegio sindacale.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_20_1_DPR_90_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2015, n. 090/Pres.

DLgs. 502/1992, art. 3 e art. 3 bis, LR 14/2006, art. 5. Nomina del direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;
PREMESSO che con legge regionale 10 agosto 2006, n. 14 è stato disciplinato l'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della Regione ed, in particolare, agli articoli 4 e 5 è previsto che l'organo di vertice dei predetti istituti è il direttore generale il cui trattamento economico, lo stato giuridico e previdenziale, le modalità ed i requisiti richiesti per la nomina sono disciplinati dalle norme statali e regionali in vigore per le aziende sanitarie regionali;
VISTA la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17, recante il riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del servizio sanitario regionale;
PREMESSO che:
- con proprio decreto n. 061/Pres, del 30 marzo 2010, il dott. Mauro Melato è stato nominato direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste sino al 4 aprile 2015;
- con contratto n. 688/AP, del 30 marzo 2010, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dal 5 aprile 2015, l'ufficio di direttore generale risulta, quindi, vacante;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 502/1992, sino all'immissione nelle funzioni del nuovo direttore generale, l'Ente viene retto dal direttore, amministrativo o sanitario, più anziano per età;
CONSIDERATO, alla luce di quanto sopra, che occorre provvedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste;
ATTESO che l'IRCCS in argomento:
- svolge le funzioni di assistenza, ricerca e didattica con riferimento all'area materno infantile;
- opera in una realtà caratterizzata da complessità di relazioni interne ed esterne congiuntamente ad una notevole complessità organizzativa;
- opera su un territorio che presenta una forte concentrazione della popolazione nell'area metropolitana del capoluogo di provincia e nel quale si pone come centro di riferimento, per le funzioni di alta specialità

svolte, sul territorio regionale ed extra regionale;
ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;
PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;
RITENUTO di affidare l'incarico di direttore generale ad una professionalità manageriale che abbia maturato competenze ed esperienze in settori che richiedono capacità di governo di apparati complessi, come il settore sanitario che si connota anche per importanti processi di innovazione e cambiamento organizzativo e che richiede la conduzione di rilevanti relazioni sia interne che esterne anche verso più livelli istituzionali;
CONSIDERATO che il soggetto che presenta un profilo adeguatamente convergente in relazione alle connotazioni dell'IRCCS "Burlo Garofolo", sia il dott. Gianluigi Scannapieco, inserito nell'elenco regionale di cui sopra, il quale, come risulta dal curriculum professionale agli atti della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ha maturato competenza e professionalità nei sistemi sanitari sia in ambito territoriale che ospedaliero;
PRESO ATTO che è stato sentito per le vie brevi il Ministero della salute che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 14/2006, ha espresso parere favorevole, formalizzato nel prosieguo con nota prot. n. 3851-P-28, del 28 aprile 2015, sul conferimento all'incarico in parola al dott. Scannapieco;
DATO ATTO che, come si evince dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 26 giugno 2014 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014, gli aspiranti direttori generali, in merito alla sussistenza dei requisiti richiesti per l'inserimento nell'elenco di professionalità manageriali, hanno reso dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
ATTESO che ai sensi dell'articoli 3, comma 11, del decreto legislativo 502/1992 ed ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, il direttore generale non deve trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità ivi previste;
PRECISATO che con comunicazione del 23 aprile 2015 il dott. Scannapieco ha dichiarato che non sussistono condizioni di inconferibilità e di incompatibilità all'incarico di direttore generale dell'IRCCS "Burlo Garofolo";
PRECISATO che l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia potrà procedere, ove non già agli atti ed in qualsiasi momento, all'acquisizione della necessaria documentazione o all'accertamento della veridicità delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 71 del su citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dal dott. Scannapieco;
VISTE:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 4012 del 12 dicembre 2003, con la quale è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 55 del 17 gennaio 2014, con la quale sono stati determinati i parametri per il trattamento economico degli organi di vertice degli enti del servizio sanitario regionale e rilevato, quindi, che l'incarico in argomento è collocato nella fascia "B;"
VISTO l'articolo 5 della legge regionale 14/2006 ai sensi del quale il trattamento economico, giuridico e previdenziale del direttore generale sono disciplinati dalle norme statali e regionali in vigore per le aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
RITENUTO di conferire al dott. Gianluigi Scannapieco, l'incarico di direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste, a decorrere dal 18 maggio 2015 e sino al 31 dicembre 2018;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 768 del 24 aprile 2015;

DECRETA

1. Il dott. Gianluigi Scannapieco è nominato direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste.
2. L'incarico conferito è regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra il Presidente della Regione ed il dott. Scannapieco, e redatto sulla base dello schema - tipo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4012 del 12 dicembre 2003.

3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, disciplinato con il contratto di cui sub 2), decorre dal 18 maggio 2015 sino al 31 dicembre 2018.
4. Con riferimento alla non sussistenza delle condizioni di incompatibilità ed al mantenimento di un tanto, l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, potrà procedere ad effettuare, in qualsiasi momento, le relative verifiche e/o ad acquisire la necessaria documentazione.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste.
6. La valutazione della attività svolta è effettuata in base alla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale;
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_20_1_DPR_91_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2015, n. 091/Pres.

DLgs. 502/1992, art. 3 e art. 3 bis, LR 14/2006, art. 5. Nomina del direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;
PREMESSO che con legge regionale 10 agosto 2006, n. 14 è stato disciplinato l'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della Regione ed, in particolare, agli articoli 4 e 5 è previsto che l'organo di vertice dei predetti istituti è il direttore generale il cui trattamento economico, lo stato giuridico e previdenziale, le modalità ed i requisiti richiesti per la nomina sono disciplinati dalle norme statali e regionali in vigore per le aziende sanitarie regionali;
VISTA la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17, recante il riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del servizio sanitario regionale;
PREMESSO che:
- con proprio decreto n. 062/Pres., del 30 marzo 2010, il dott. Piero Cappelletti è stato nominato direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico" di Aviano sino al 26 aprile 2015;
- con contratto n. 689/AP, del 30 marzo 2010, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dal 27 aprile 2015, l'ufficio di direttore generale risulta, quindi, vacante;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 502/1992, sino all'immissione nelle funzioni del nuovo direttore generale, l'Ente viene retto dal direttore, amministrativo o sanitario, più anziano per età;
CONSIDERATO, alla luce di quanto sopra, che occorre provvedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'IRCCS "Centro di riferimento oncologico";
ATTESO che l'IRCCS in argomento:
- ha come compiti istituzionali l'assistenza e la cura degli ammalati in campo oncologico nonché la conduzione di ricerche per migliorare le conoscenze sulle cause e per prevenire, diagnosticare e curare gli utenti con modalità innovative;
- opera in una realtà caratterizzata da complessità di relazioni interne ed esterne nonché da notevole complessità organizzativa;
- si pone come centro di riferimento, per le funzioni di alta specialità svolte, sul territorio regionale ed extra regionale;
ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;
PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'IRCCS "Centro di riferimento oncologico" deve essere

scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;
RITENUTO di affidare l'incarico di direttore generale ad una professionalità manageriale che abbia maturato competenze ed esperienze in settori che richiedono capacità di governo di apparati complessi, come il settore sanitario che si connota anche per importanti processi di innovazione e cambiamento organizzativo e che richiede la conduzione di rilevanti relazioni sia interne che esterne anche verso più livelli istituzionali;
CONSIDERATO che il soggetto che presenta un profilo adeguatamente convergente in relazione alle connotazioni dell'IRCCS "Centro di riferimento oncologico" sia il dott. Mario Tubertini, inserito nell'elenco regionale di cui sopra, il quale, come risulta dal curriculum professionale agli atti della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ha maturato competenza e professionalità nei sistemi sanitari anche nell'ambito di strutture con specifiche funzioni in campo oncologico;
PRESO ATTO che è stato sentito per le vie brevi il Ministero della salute che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 14/2006, ha espresso parere favorevole, formalizzato nel prosieguo con nota prot. n. 3851-P-28, del 28 aprile 2015, sul conferimento all'incarico in parola al dott. Tubertini;
DATO ATTO che, come si evince dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 26 giugno 2014 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014, gli aspiranti direttori generali, in merito alla sussistenza dei requisiti richiesti per l'inserimento nell'elenco di professionalità manageriali, hanno reso dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo 502/1992 ed ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, il direttore generale non deve trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità ivi previste;
PRECISATO che con comunicazione del 23 aprile 2015 il dott. Tubertini ha dichiarato che non sussistono condizioni di inconferibilità e di incompatibilità all'incarico di direttore generale dell'IRCCS "Centro di riferimento oncologico";
PRECISATO che l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia potrà procedere, ove non già agli atti ed in qualsiasi momento, all'acquisizione della necessaria documentazione o all'accertamento della veridicità delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 71 del su citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dal dott. Tubertini;
VISTE:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 4012 del 12 dicembre 2003, con la quale è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 55 del 17 gennaio 2014, con la quale sono stati determinati i parametri per il trattamento economico degli organi di vertice degli enti del servizio sanitario regionale e rilevato, quindi, che l'incarico in argomento è collocato nella fascia "B";
VISTO l'articolo 5 della legge regionale 14/2006 ai sensi del quale il trattamento economico, giuridico e previdenziale del direttore generale sono disciplinati dalle norme statali e regionali in vigore per le aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
RITENUTO di conferire al dott. Mario Tubertini, l'incarico di direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico" di Aviano, a decorrere dal 18 maggio 2015 e sino al 31 dicembre 2018;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 767 del 24 aprile 2015;

DECRETA

1. Il dott. Mario Tubertini è nominato direttore generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico" di Aviano.
2. L'incarico conferito è regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra il Presidente della Regione ed il dott. Tubertini, e redatto sulla base dello schema - tipo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4012 del 12 dicembre 2003.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, disciplinato con il contratto di cui sub 2), decorre dal 18 maggio 2015 sino al 31 dicembre 2018.
4. Con riferimento alla non sussistenza delle condizioni di incompatibilità ed al mantenimento di un tanto, l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, potrà procedere ad effettuare, in qualsiasi momento, le relative verifiche e/o ad acquisire la necessaria documentazione.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della

realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico" di Aviano.
6. La valutazione della attività svolta è effettuata in base alla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_20_1_DPR_92_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2015, n. 092/Pres.

LR 32/1973, art. 3. LR 25/1970, art. 4. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lett. a). Designazione ai fini della successiva nomina nel consiglio di amministrazione del Confidi Friuli.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella Regione), la quale:
a) all'articolo 1, comma 1, prevede che allo scopo di promuovere lo sviluppo ed il rafforzamento delle piccole imprese commerciali della regione che, pur essendo economicamente valide, non dispongono di sufficienti garanzie per l'accesso al finanziamento a breve termine (credito d'esercizio), l'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare il <<fondo rischi>> che le imprese stesse, riunite, successivamente, all'entrata in vigore della legge regionale in parola, in consorzio provinciale di garanzia fidi, per iniziativa delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura competenti per territorio, costituiranno secondo apposite convenzioni con istituti di credito a ciò abilitati;
b) all'articolo 3 dispone che per la concessione dei contributi di cui all'articolo 1 sarà seguita l'analoga procedura prevista dagli articoli 2, 3 e 4 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 (Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione);
VISTO in particolare l'articolo 4, comma 1, punto 1), della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il consorzio si obbliga a cooptare nel consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
VISTO l'articolo 7, comma 34, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale prevede che nell'ambito degli interventi previsti dall'articolo 1 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 (Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione), e successive modifiche, dall'articolo 1 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione), e successive modifiche, dall'articolo 6 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997), e successive modifiche, e dall'articolo 59 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), e successive modifiche, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riformare i criteri di assegnazione delle relative risorse finanziarie al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea 2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale, anche tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 6, commi da 93 a 97, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7);
VISTO il regolamento per l'assegnazione delle suddette risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., e successive modifiche, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 5, il quale dispone che con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il confidi si obbliga:
a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitu-

tivo e dello statuto;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 595/PROD/MTPROM di data 11 maggio 2011 che approva il nuovo statuto del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - deliberato dell'assemblea straordinaria dei soci, in data 1 marzo 2011;
VISTO l'articolo 28 del suddetto Statuto che prevede la costituzione di un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di 4 fino ad un massimo di 10 membri, di cui uno nominato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e uno nominato dalla C.C.I.A.A. di Udine, qualora supportino l'attività del Confidi, ai sensi dell'articolo 13 comma 10 della legge 326/2003;
VISTO l'articolo 36 del sopraccitato Statuto che prevede la costituzione di un Collegio Sindacale costituito da tre sindaci effettivi, di cui un può essere designato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e da due supplenti;
VISTA la nota, prot. 1236/2015, di data 26 marzo 2015, trasmessa via PEC in data 2 aprile 2015 e assunta a prot. n. PRODRAF-GEN-2015-24659-A, con la quale il CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - in sigla Confidi Friuli, viene richiesta la designazione dei rappresentanti di nomina regionale, nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio Sindacale, ai sensi degli articoli 28 e 36 dello statuto del Confidi Friuli e di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, del regolamento emanato con proprio decreto n. 0226/Pres./2007;
VISTO il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 516 del 30 dicembre 1998 (Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso gli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 109 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385), con cui sono stabiliti i requisiti che devono essere posseduti dai consiglieri di amministrazione degli intermediari finanziari;
VISTO in particolare all'articolo 1, comma 1, lettera d), del predetto decreto ministeriale 516/1998, il quale prevede che i consiglieri di amministrazione degli intermediari finanziari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza, tra l'altro, fra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, tra l'altro, di funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che comportino la gestione di risorse economiche - finanziarie;
VISTA la nota prot. n. 37410/PRODRAF/SACI del 8 maggio 2015 dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con cui, tenuto conto del possesso dei requisiti richiesti ai sensi del predetto decreto ministeriale 516/1998 ed in conformità alla normativa regionale citata in esordio, è stato indicato Vittorio Bortolotti, ai fini della successiva nomina nel consiglio di amministrazione del succitato Confidi Friuli;
RILEVATO che dalla documentazione acquisita risulta che Vittorio Bortolotti ha maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di funzioni amministrative presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che comportino la gestione di risorse economiche - finanziarie e che non sussistono cause ostative alla sua nomina;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
RITENUTO pertanto di designare Vittorio Bortolotti, Categoria D, in servizio presso l'Amministrazione regionale, in qualità di esperto, ai fini della successiva nomina nel consiglio di amministrazione del succitato Confidi Friuli;

DECRETA

1. Per quanto espresso in premessa, è designato Vittorio Bortolotti, Categoria D, in servizio presso l'Amministrazione regionale, in qualità di esperto, ai fini della successiva nomina nel consiglio di amministrazione del CONFIDI FRIULI -Società Cooperativa Consortile per Azioni-.
2. Vittorio Bortolotti rimane in carica fino alla scadenza naturale del sopra citato consiglio di amministrazione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_20_1_DPR_93_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2015, n. 093/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione sportiva dilettantistica Di-

porto nautico Sistiana - Duino-Aurisina (TS). Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0289/Pres. del 21 ottobre 2008 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione denominata "Associazione Sportiva Dilettantistica Diporto Nautico Sistiana" avente sede a Duino-Aurisina (TS), e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda del 28 aprile 2015 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 192 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea straordinaria in data 30 gennaio 2015;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Pietro Ruan, notaio in Trieste, rep. n. 14082, racc. n. 8782, ivi registrato il 12 febbraio 2015 al n. 1084 Serie 1T;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche dello Statuto dell'"Associazione Sportiva Dilettantistica Diporto Nautico Sistiana" avente sede a Duino-Aurisina (TS), nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_20_1_DPR_93_2_ALL1

Statuto dell'Associazione sportiva dilettantistica Diporto nautico Sistiana - Duino-Aurisina (TS)

Art. 1 costituzione e scopo dell'Associazione

E' costituita un'Associazione Sportiva Dilettantistica denominata "Associazione sportiva dilettantistica DIPORTO NAUTICO SISTIANA", in forma abbreviata "DNS", con sede legale in località Sistiana, nel Comune di Duino-Aurisina (TS).
L'Associazione è apolitica ed aconfessionale, non ha scopo di lucro ed opera senza discriminazioni di nazionalità o di carattere politico e religioso.
Scopo dell'Associazione è quello di promuovere e diffondere la pratica delle attività nautiche sportive in forma dilettantistica, ricreative e da diporto ed in particolare le discipline della vela, della pesca sportiva, delle attività subacquee e motonautiche, anche attraverso specifiche attività didattiche.
All'Associazione è riconosciuta la personalità giuridica in virtù del decreto n. 0289/Pres del 21/10/2008 del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Sono da considerarsi attività di preminente interesse sociale :

- L'organizzazione di corsi di avviamento e perfezionamento delle discipline nautiche e di preparazione alle attività sportive
- L'organizzazione di manifestazioni sportive e sociali
- La gestione di posti ormeggio, strutture di servizio per la nautica e relative attrezzature destinate ai soci
- La gestione della sede sociale e dei relativi servizi
- La gestione di strutture, mezzi e attrezzature destinate alla pratica sportiva
- L'organizzazione di manifestazioni ricreative e culturali collegate alla pratica delle attività nautiche o complementari ad esse
- La collaborazione con altre società sportive
- La partecipazione alle attività di enti o consorzi di promozione della nautica e del territorio

Per il raggiungimento degli scopi sociali l'Associazione può svolgere ogni attività di acquisizione, gestione, conduzione, manutenzione o cessione di immobili, impianti ed attrezzature sportive o ricreative inerenti la pratica degli sport nautici e lo sviluppo della vita sociale e compiere tutti gli atti necessari, anche di natura finanziaria e contrattuale, concedendo garanzie personali e/o reali.

L'Associazione non distribuisce agli associati, neppure in modo indiretto, utili o avanzi di gestione delle attività, neppure fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla Legge

Art. 2 affiliazione al Coni

L'Associazione accetta le norme e le direttive del Comitato Olimpico Nazionale, ottenendone il riconoscimento ai fini sportivi e l'iscrizione al registro nazionale delle società sportive aderendo alla Federazione Italiana della Vela (FIV) ed alla Federazione Italiana di Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS).
Pertanto le norme degli statuti e dei regolamenti federali relative all'organizzazione e alla gestione delle società affiliate sono parte integrante del presente atto.
L'associazione si impegna altresì ad accettare eventuali provvedimenti disciplinari, che gli organi competenti della Federazione stessa dovessero adottare a proprio carico, nonché le decisioni che le autorità Federali dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinenti all'attività sportiva.

Art. 3 Soci

Possono essere ammessi a far parte della Associazione in qualità di Soci le persone fisiche di età non inferiore a 18 anni che accettino e sottoscrivano i principi e le regole del presente Statuto.
Il rapporto con i Soci è ispirato ai principi di uguaglianza dei diritti, elettività delle cariche sociali e democrazia che si esplicano in tutte le norme che regolano i comportamenti della vita sociale.
In particolare al socio sono garantiti :

- Uniformità e parità di trattamento con gli altri soci
- Diritto di voto, nelle opportune forme di rappresentanza e delega, per l'approvazione delle regole sociali, la nomina degli organi direttivi e l'approvazione dei rendiconti di gestione
- Eleggibilità negli organi amministrativi e di controllo dell'Associazione
- Pubblicità delle convocazioni e delle deliberazioni assembleari, dei bilanci e dei rendiconti economico-finanziari
- Accesso ai libri sociali

L'ammissione del Socio è a tempo illimitato, salvo cessazione per dimissioni, decesso o motivi disciplinari.

Art. 4 organi dell'Associazione e rappresentanza legale

Sono organi dell'Associazione :

1. L'Assemblea Generale dei Soci
2. Il Presidente del Consiglio Direttivo
3. Il Consiglio Direttivo
4. Il Collegio dei Revisori
5. Il Collegio dei Probiviri

La rappresentanza legale dell'Associazione spetta al Presidente pro-tempore del Consiglio Direttivo o, in caso di sua assenza o impedimento, al Vicepresidente.
Tutte le cariche sociali sono elettive e svolte a titolo gratuito, ad eccezione di rimborsi delle spese di trasferta o comunque sostenute per conto dell'Associazione.
Il mandato per tutti gli Organi ha durata di tre anni.

Art. 5 guidone sociale

E' costituito da un guidone triangolare con fondo azzurro; al centro una stella bianca a tre punte contornata in nero. Nel primo campo azzurro sono inserite le iniziali dell'Associazione: DNS.

Art. 6 patrimonio sociale

Il Patrimonio dell'Associazione è costituito da:
- i canoni, i contributi e le donazioni dei Soci
- i contributi, i rimborsi o le donazioni di terzi
- i contributi di enti pubblici o delle federazioni sportive nazionali
- i beni (mobili, immobili, impianti. attrezzature, arredamenti, dotazioni, mezzi, imbarcazioni sociali, ecc.) acquisiti o pervenuti
- gli eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di Bilancio
- gli eventuali proventi delle attività organizzate dall'Associazione

Art. 7 categorie di Soci

I soci si distinguono nelle seguenti categorie:

1. soci ordinari
2. soci fondatori
3. soci onorari

4. soci anziani
Sono Soci Fondatori i sottoscrittori dell'Atto costitutivo.
Possono essere nominati Soci Onorari soci o personalità anche esterne, che abbiano reso servizi eccezionali alla società, ne elevino il prestigio o abbiano acquisito meriti particolari nei confronti della stessa.
La loro nomina deve essere approvata dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio Direttivo
Sono soci Anziani i soci Ordinari che hanno raggiunto i 25 anni di associazione

Art. 8 norme per l'ammissione a socio

Il candidato che intende iscriversi all'Associazione in qualità di Socio Ordinario, dovrà presentare domanda su apposito modulo. controfirmata da due Soci presentatori che garantiscono la ammissibilità del richiedente con i principi sanciti del presente Statuto.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta e si impegna ad osservare le norme del presente Statuto e del Regolamento Sociale.
Le domande di Associazione devono essere pubblicate nell'Albo Sociale per almeno trenta giorni, termine entro cui ogni socio può fare opposizione all'ammissione, che deve essere motivata ed inviata in forma scritta al Consiglio Direttivo.
Trascorso il termine il Consiglio Direttivo, a insindacabile giudizio, delibera in merito all'ammissione, senza necessità di motivare l'eventuale decisione negativa.
La qualifica di Socio decorre dalla data di delibera del Consiglio, ma si perfeziona soltanto con il versamento da parte del candidato della quota di iscrizione e del canone sociale nei termini previsti dal Regolamento Sociale.

Art. 9 diritti dei Soci

Oltre a quanto disposto all'art. 3 (Soci) del presente Statuto, tutti i Soci hanno diritto di:

- partecipare alla vita sociale, alle attività ricreative e sportive ed alle manifestazioni sociali, in conformità alle norme ed alle condizioni specificatamente previste dal Regolamento sociale
- usufruire delle strutture e delle attrezzature sociali nei limiti e nei modi fissati dal Regolamento;
- richiedere ed utilizzare lo specchio d'acqua in concessione alla Associazione per ormeggiare la propria imbarcazione, qualora venga loro assegnato un posto ormeggio in base ai criteri e nei termini stabiliti dal Regolamento sociale;
- usufruire di imbarcazioni sociali in conformità alle norme stabilite dal Regolamento;
- proporre e tenere, con il patrocinio dell'Associazione e previo consenso del Consiglio Direttivo, incontri, conferenze, proiezioni od altre manifestazioni su temi inerenti la nautica o di interesse generale
- iscrivere la propria imbarcazione e partecipare ad eventi ricreativi e sportivi a nome dell'Associazione, issare il guidone sociale e fregiarsi del distintivo sociale.
- artecipare alle attività sociali, didattiche, sportive e ricreative il coniuge o convivente e i figli minorenni

Art. 10 doveri dei Soci

I Soci hanno il dovere di:

- partecipare alle attività sociali e collaborare al raggiungimento degli scopi dell'Associazione;
- rispettare le norme del presente Statuto e le disposizioni del Regolamento Sociale;
- rispettare le delibere dell'Assemblea e le disposizioni degli organi direttivi della Associazione;
- corrispondere i canoni e gli eventuali altri contributi ordinari o straordinari nei termini e nell'ammontare stabilito dagli organi statutari della Associazione;
- mantenere una condotta irreprensibile sotto l'aspetto di buona educazione, correttezza e lealtà, sia nei confronti dei Consoci che della Associazione e evitare ogni comportamento che, anche in modo indiretto, sia lesivo degli interessi e dell'immagine dell'Associazione.

I soci non possono utilizzare il nome ed il logo della Associazione né l'eventuale ormeggio loro assegnato per le proprie attività commerciali o comunque in assenza di una specifica autorizzazione da parte del Consiglio Direttivo, concedibile solo se tale attività viene svolta per conto dell'Associazione stessa.

Art. 11 canoni e contributi

Ad ogni socio compete il pagamento di:

- un contributo di iscrizione, "una tantum", al momento dell'iscrizione alla Associazione;
- un canone annuale di Associazione;
- un contributo spese "una tantum" in caso di prima assegnazione di un posto barca
- un canone annuale di ormeggio, per i soci assegnatari di posto barca
- eventuali contributi straordinari

L'ammontare dei contributi e dei canoni deve essere approvato dall'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio Direttivo.
I soci Onorari sono esentati dal corrispondere il contributo di iscrizione e il canone sociale.

Ai soci Anziani può essere concessa una riduzione del canone sociale.

Art. 12 dimissioni

Le dimissioni da Socio devono essere presentate per iscritto con lettera raccomandata al Consiglio Direttivo e hanno decorrenza dalla annualità successiva, senza diritto ad alcun rimborso e senza alcun onere a carico della Associazione, a cui sono dovuti gli eventuali crediti maturati fino alla data di cessazione. Il dimissionario perde ogni diritto inerente alla qualità di Socio e, ove assegnatario di posto barca, deve liberare lo spazio occupato dalla propria imbarcazione.

Art. 13 provvedimenti disciplinari

I Soci, in caso di violazione dello Statuto, del Regolamento Sociale o delle disposizioni del Consiglio Direttivo, di provvedimenti emessi a loro carico da parte delle Federazioni sportive o di qualsiasi altro comportamento e operato che porti pregiudizio alla Associazione o ai Soci, possono essere assoggettati alle seguenti sanzioni disciplinari:

- ammonizione;
- sospensione temporanea;
- radiazione per morosità
- espulsione.

L'ammonizione può essere inflitta per lievi mancanze disciplinari. Il ripetersi di atti soggetti ad ammonizione comporta l'adozione di misure disciplinari più gravi.
La sospensione può venire inflitta per mancanze disciplinari più gravi. Durante il periodo di sospensione il Socio non può usufruire delle prerogative previste dagli art. 4 e 7 del presente Statuto.
La radiazione per morosità viene inflitta, previa diffida formale con lettera raccomandata, qualora il Socio non abbia adempiuto entro il termine massimo di sei mesi dalla scadenza, al pagamento dei canoni o dei contributi dovuti.
L'espulsione può essere inflitta per indegnità o per atti gravemente lesivi nei confronti dei Consoci o che comportino grave danno per l'immagine e gli interessi dell'Associazione.
Ogni provvedimento è deliberato dal Consiglio Direttivo previa discussione in contradditorio con l'interessato che chieda di essere sentito. L'espulsione deve essere confermata dalla successiva Assemblea dei Soci.
La comunicazione di ogni provvedimento deve essere fatta all'interessato, a cura del Consiglio Direttivo, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Sarà inoltre pubblicata per estratto all'Albo Sociale per la durata di 15 (quindici) giorni.
L'interessato può opporsi al provvedimento presentando entro 30 (trenta) giorni ricorso al Collegio dei Probiviri. Nell'attesa del giudizio del Collegio dei Probiviri il provvedimento è sospeso.
La radiazione o l'espulsione non esimono l'interessato dagli obblighi contratti con la Associazione sino al momento del provvedimento.

Art. 14 tesseramento alle Federazioni sportive nazionali

Ogni socio ha diritto ad essere tesserato a titolo gratuito ed a sua preferenza ad una delle Federazioni Sportive Nazionali a cui l'Associazione aderisce.
Per la partecipazione alle attività didattiche e sportive l'Associazione può tesserare annualmente alle Federazioni Sportive Nazionali atleti anche minorenni o altri soggetti anche non soci in una delle forme da esse previste.

Art. 15 Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea è il massimo organo deliberante dell'Associazione. Può riunirsi in sessione ordinaria o straordinaria
Compiti e prerogative dell'Assemblea Ordinaria sono :

- deliberare sulla relazione di gestione del Consiglio Direttivo sulle attività svolte nell'anno sociale trascorso;
- deliberare il bilancio consuntivo redatto dal Consiglio Direttivo e certificato dal Collegio dei Revisori:
- deliberare il programma ed il bilancio preventivo proposto dal Consiglio Direttivo in carica per l'esercizio successivo;
- deliberare le variazioni ai canoni sociali ed ai contributi;
- deliberare gli indirizzi e le direttive generali dell'Associazione;
- approvare gli atti di straordinaria amministrazione, deliberare spese e contributi straordinari;
- eleggere il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori ed il Collegio dei Probiviri;
- deliberare la nomina di Soci Onorari;
- ratificare i provvedimenti di espulsione proposti dal Consiglio Direttivo o dal Collegio dei Probiviri:
- emanare il Regolamento Sociale e deliberare sulle modifiche proposte dal Consiglio Direttivo o dai soci;
- deliberare sulle iniziative, attività, progetti o azioni di carattere straordinario proposti dal Consiglio

Direttivo o dai Soci, in conformità con l'atto costitutivo e lo Statuto Sociale, affidandone l'esecuzione al Consiglio Direttivo in carica;
- delegare il Consiglio Direttivo ad adottare specifici provvedimenti o svolgere specifiche azioni senza ulteriori deliberazioni dell'Assemblea.

L'Assemblea Ordinaria per il rendiconto di gestione viene convocata ogni anno, a cura del Consiglio Direttivo in carica, entro 28 febbraio o comunque entro il 30 aprile qualora esigenze di straordinaria rilevanza rendano opportuno tale proroga, che deve essere concordata con il Collegio dei Revisori e resa nota ai soci con le relative motivazioni.
La mancata approvazione della relazione di gestione o del bilancio consuntivo da parte dell'Assemblea comporta l'immediata decadenza del Consiglio Direttivo, che proseguirà l'ordinaria amministrazione in regime di prorogatio, e l'avvio delle procedure per l'elezione di nuovi organi direttivi entro 60 giorni.
L'Assemblea Ordinaria può essere convocata anche in corso d'esercizio per decisione del Consiglio Direttivo o entro 30 giorni da una richiesta motivata di almeno un decimo dei soci
Compiti dell'Assemblea Straordinaria sono :
- deliberare modifiche allo Statuto Sociale
- deliberare su temi e scelte fondamentali per la vita sociale e la continuità della Associazione
- deliberare lo scioglimento dell'Associazione e nominare il Comitato liquidatore

L'Assemblea Straordinaria si riunisce, su convocazione del Consiglio Direttivo in carica o su richiesta motivata di almeno un terzo dei soci.
Ogni Assemblea deve essere convocata dal Consiglio Direttivo o, in difetto, dal Collegio dei Probiviri, tramite posta ordinaria o posta elettronica inviata a tutti i Soci almeno dieci giorni prima della data di svolgimento. L'avviso di convocazione deve riportare l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare nel corso della riunione.
In caso di Assemblea elettiva la convocazione deve essere inviata almeno trenta giorni prima dello svolgimento per consentire la pubblicazione degli elenchi dei candidati.
Nei dieci giorni precedenti l'Assemblea, devono essere depositati in Segreteria o resi disponibili ai soci con altri mezzi di comunicazione gli eventuali atti relativi agli argomenti da trattare.
Possono partecipare alle Assemblee tutti i Soci in regola con il pagamento dei canoni sociali.
In caso di forzata assenza ogni Socio può delegare un altro socio a rappresentarlo a tutti gli effetti. E' ammesso, per ogni Socio partecipante, il possesso massimo di una delega.
Le Assemblee possono discutere e deliberare esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno riportato nella lettera di convocazione.
Per i punti all'ordine del giorno in cui è prevista una delibera dell'Assemblea, ogni socio può presentare una propria proposta in alternativa o a modifica dell'eventuale proposta del Consiglio Direttivo e ottenere che essa sia messa ai voti.
L'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando siano presenti almeno la metà più uno dei soci iscritti. In seconda convocazione, indetta almeno 60 (sessanta) minuti dopo la prima, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.
Le deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria sono valide se approvate dalla maggioranza semplice dei soci presenti e con delega.
L'Assemblea Straordinaria è valida in prima convocazione in presenza di almeno due terzi dei soci iscritti. In seconda convocazione indetta almeno 60 (sessanta) minuti dopo la prima è richiesta la presenza di almeno la metà+1 dei soci aventi diritto al voto.
L'Assemblea Straordinaria delibera a maggioranza semplice dei soci presenti e con delega, salvo per quanto previsto all'art. 20 (scioglimento dell'Associazione). Le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria, ove previsto dalla legge, devono essere certificate e verbalizzate da un notaio.
Ogni Assemblea è presieduta da un Presidente coadiuvato da un Segretario. In caso di Assemblea elettiva, verranno nominati dall'Assemblea due scrutatori scelti fra i Soci non candidati.
Di ogni Assemblea verrà redatto un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, che verrà conservato nel Libro delle Assemblee e pubblicato all'Albo Sociale.
Le deliberazioni adottate dall'Assemblea, in qualità di organo sovrano dell'Associazione, in conformità con le leggi vigenti, all'atto costitutivo e al vigente Statuto Sociale, vincolano gli organi sociali e tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Art. 16 procedura per l'elezione alle cariche sociali

L'elezione delle cariche sociali avviene per voto segreto nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.
L'Assemblea elegge con votazioni separate :
- i membri del Consiglio Direttivo
- i membri del Collegio dei Revisori
- i membri del Collegio dei Probiviri

Possono essere votati per ogni organo sociale i soli candidati presenti nelle liste pubblicate all'Albo So-

ciale almeno 10 (dieci) giorni prima dell'Assemblea.
Risulteranno eletti i candidati che otterranno il maggior numero dei voti validi.
I voti espressi per soggetti non regolarmente candidati nei termini suddetti devono intendersi nulli.
Per la sollecitare la formazione di candidature qualificate, definire e vigilare sulla corretta applicazione delle procedure di voto previste dal presente Statuto e per dare pubblicazione alle liste dei candidati per ciascun organo, verrà istituito almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del mandato, a cura del Presidente del Collegio dei Probiviri, un Comitato Elettorale di garanzia.
Il Comitato sarà composto da un minimo di 3 (tre) Soci che non intendono candidarsi.
Tutti i soci in regola con l'associazione per l'anno in corso e non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso possono candidarsi per un organo sociale, con le seguenti limitazioni:
1. Possono candidarsi al Collegio dei Probiviri i soci con almeno tre anni di anzianità sociale
2. Per essere eletti nel Collegio dei Revisori o nel Collegio dei Probiviri i candidati devono dichiarare di possedere una specifica esperienza o titolo in tema di gestione societaria, contabile, fiscale o legale
3. Non possono candidarsi i soci che ricoprono cariche o ruoli direttivi n altre Associazioni aventi le stesse finalità sociali.
Le candidature devono essere presentate formalmente in Segreteria almeno 15 (quindici) giorni prima della data dell'assemblea. Non saranno ammesse a votazioni candidature avanzate successivamente a tale termine o nel corso dell'assemblea.
La scheda di votazione riporterà per ogni organo sociale l'elenco di tutti i candidati in ordine alfabetico. Ogni socio potrà esprimere la propria preferenza per il numero massimo di membri previsti per ciascun organo.

Art. 17 Consiglio Direttivo

L'Associazione è retta da un Consiglio Direttivo composto da un numero dispari di Soci, definito dall'Assemblea dei Soci, con un minimo di cinque ed un massimo di nove membri. I membri sono eletti dall'Assemblea Ordinaria tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti.
Rimangono in carica tre anni e possono essere rieletti per più mandati.
Il Consiglio Direttivo assegna la carica di Presidente tra i consiglieri eletti che non abbiamo già ricoperto tale carica consecutivamente nei due mandati precedenti e abbiano almeno tre anni di anzianità sociale, salvo l'insussistenza di tale condizione o la rinuncia degli interessati.
Il Consiglio assegna tra i consiglieri eletti le deleghe per i ruoli di VicePresidente e Segretario del Consiglio.
Il Consiglio può delegare i consiglieri a sovraintendere a specifiche attività gestionali quali Tesoriera, attività Sportive, gestione Sede, gestione Ormeggi, ecc. E' ammesso che un consigliere possa assumere contestualmente più deleghe.
Ciascun delegato ha autonomia di gestione nella propria area ma deve attenersi agli indirizzi definiti dal Consiglio Direttivo che deve essere costantemente informato sull'attività programmata e svolta. Ogni responsabile può delegare a Soci anche non eletti, alcune funzioni nell'ambito del proprio mandato, mantenendo tuttavia la piena responsabilità delle loro azioni.
In caso di necessità specifiche deleghe possono essere affidate anche a soci non eletti nel Consiglio.
Tutte le deleghe sono soggette in qualsiasi momento a revoca da parte del Consiglio stesso.
La carica di Presidente non può essere ricoperta per più di due mandati consecutivi.
Il Consiglio Direttivo può nominare fra i suoi membri un Comitato Esecutivo formato da tre membri tra cui il Presidente, con delega alla gestione ordinaria della Associazione e alla risoluzione di problemi urgenti. Il Presidente è tenuto ad informare il Consiglio sulle decisioni attuate dal Comitato, chiedendone la presa d'atto.
Il Consiglio Direttivo appena rinnovato si riunisce entro 10 (dieci) giorni dall'elezione, su invito del più anziano degli eletti per procedere alla nomina ed alla accettazione delle cariche dei propri componenti.
Entro 30 (trenta) giorni dalla assemblea elettiva, il nuovo Consiglio Direttivo deve indire una Assemblea dei Soci per la presentazione del proprio programma di attività e per la approvazione del relativo bilancio preventivo.
Il Consiglio Direttivo non può assumere oneri od impegni di significativa rilevanza che, superando il tempo del proprio mandato, vincolino le gestioni a venire, salvo specifica autorizzazione dell'Assemblea.
Il Consiglio Direttivo è un organo collegiale. Le sedute del Consiglio Direttivo sono valide se è presente la maggioranza dei consiglieri.
Le delibere vengono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.
Di ogni seduta deve essere redatto e sottoscritto a cura del Segretario un verbale da conservare tra i libri sociali.
In caso di dimissioni. rinuncia o assenza senza giustificato motivo prolungata per più di tre sedute, il consigliere decade dalla carica e viene sostituito con il candidato primo dei non eletti o, in assenza di questi, con la cooptazione di un Socio che il Consiglio ritiene idoneo a ricoprire la carica.

In caso di dimissioni della maggioranza del Consiglio Direttivo si dovrà procedere al rinnovo di tutte le cariche sociali attraverso nuove elezioni.
Il Presidente ha la rappresentanza legale della Associazione, convoca e dirige le sedute del Consiglio Direttivo, firma gli atti ufficiali e la corrispondenza della Associazione. Gestisce gli aspetti sostanziali della organizzazione e delle attività della Associazione e cura la sua immagine pubblica ed i rapporti istituzionali.
Il Vicepresidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce nelle funzioni e nella rappresentanza in caso di assenza, impedimento o su suo specifico mandato.
E' compito del Segretario provvedere alla tenuta ed alla conservazione dei libri sociali (Libro dei Soci, Libro dei verbali del Consiglio Direttivo, Libro dei verbali delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie dei Soci) e organizzare le riunioni del Consiglio.

Art. 18 Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.
Sono eletti dall'Assemblea Ordinaria tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti, con precedenza per i membri effettivi. Rimangono in carica tre anni e possono essere rieletti.
Tra i membri effettivi viene nominato alla prima seduta il Presidente.
Al Collegio dei Revisori sono demandati gli obblighi e le competenze previste dalla legge e in particolare, l'accertamento periodico della regolare tenuta delle scritture contabili secondo i principi e le norme vigenti, l'accertamento della consistenza della liquidità di cassa e banca, la verifica e la sottoscrizione del bilancio consuntivo, la redazione della relazione da presentare in Assemblea.
Per ogni seduta del Collegio deve essere redatto un verbale, sottoscritto da tutti i membri, da inserire nei libri sociali.
I membri effettivi hanno la facoltà di partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto e di effettuare in qualsiasi momento, anche individualmente, atti di ispezione e controllo delle procedure amministrative della Associazione.

Art. 19 Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri.
Sono eletti dall'Assemblea tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti, rimangono in carica tre anni e possono essere rieletti.
Al Collegio è demandato il compito di dirimere eventuali controversie tra Soci o tra Soci ed Organi sociali in relazione alla conformità dei comportamenti in rispetto alle norme statutarie e al regolamento sociale.
Il Collegio, su ricorso del socio interessato, giudica in secondo grado l'applicazione delle sanzioni disciplinari erogate dal Consiglio Direttivo.
In tale caso il Collegio deve assicurare il contraddittorio con il socio interessato se chiede di essere sentito.
Le delibere saranno assunte a maggioranza in presenza di tutti i membri del Collegio.
Le deliberazioni del Collegio sono inappellabili e insindacabili.
Il Consiglio Direttivo è tenuto a dare immediata applicazione alle delibere del Collegio. Per i Soci il rifiuto di sottostare al giudizio del Collegio dei Probiviri comporta l'espulsione dalla Associazione.
Il Presidente del Collegio dei Probiviri provvede, almeno 30 (trenta) giorni prima della cessazione del mandato, ad istituire il Comitato Elettorale previsto dall'art. 16 (Procedura di elezione delle cariche sociali).

Art. 20 controversie

Le controversie fra Soci o tra Soci ed Organi Sociali su temi inerenti comportamenti e procedure dell'Associazione stessa sono definite dal Collegio dei Probiviri
I Soci si impegnano pertanto alla rinuncia a qualsiasi intervento presso Autorità, Organi Federali o Magistratura Amministrativa, salvo il caso di violazione dei principi del Codice Civile

Art. 21 esercizio sociale

L'esercizio sociale coincide con l'anno solare.

Art. 22 Regolamento sociale

Le norme esecutive delle disposizioni contenute nel presente Statuto, unitamente alla definizione delle procedure che regolamentano la vita sociale e l'utilizzo dei beni sociali, sono fissate da apposito Regolamento proposto dal Consiglio Direttivo e approvato dall'Assemblea.

Art. 23 durata e scioglimento dell'Associazione

La durata dell'Associazione è illimitata.
Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deciso dall'Assemblea Straordinaria, con voto segreto, a maggioranza di almeno tre quarti dei soci.

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea nominerà una Commissione di Liquidazione con l'incarico di eseguire le delibere dell'Assemblea stessa.
Il patrimonio sociale residuo non potrà in ogni caso essere suddiviso nemmeno parzialmente tra i soci e dovrà essere obbligatoriamente destinato a favore di Associazioni sportive o altri enti che abbiano analoghe finalità o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo previsto dall'apposita normativa e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 24 modifiche allo Statuto

Il presente Statuto può essere modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_20_1_DAS_FIN PATR_793_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 5 maggio 2015, n. 793

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_793_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150420	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3151

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	605	2386	0	1	3151	1036	91035815	-57

Nome: FD ANTONIO PREZIOSO

Residuo Perento	
	6.131,48
Totale Decreti	**6.131,48**
Totale Capitolo	**6.131,48**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3154

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	605	2449	0	2	3151	1036	91035815	-57

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO COD. 6021 ANTONIO PREZIOSO

Residuo Perento	
	2.121,48
Totale Decreti	**2.121,48**
Totale Capitolo	**2.121,48**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	6882

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	335	6713	0	1	6882	1017	87700981	0

Nome: AGRIFIDI LIVENZA - FRIULI VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA - SACILE

Residuo Perento	
	32.000,00
Totale Decreti	**32.000,00**
Totale Capitolo	**32.000,00**
Totale Atto	**40.252,96**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3151 (R1)	6.131,48
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3154 (R1)	2.121,48
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO COMPETITIVITA' SISTEMA AGRO ALIMENTARE		
1.1.1.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	6882 CONTRIBUTI AI CONFIDI PER PROMUOVERE L' ADESIONE AGLI STESSI DELLE IMPRESE AGRICOLE, FORESTALI E DELLA PESCA ART. 6, COMMA 44, L.R. 18.7.2005 N. 15 - AUT. FIN.: ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; DAFP 24.2.2009 N. 154; DAFP 24.2.2012 N. 343; DAFP 23.10.2012 N. 2070; DAFP 30.4.2014 N. 822; DAFP 4.11.2014 N. 2400; DAFP 20.4.2015 N. 150420 (R1)	32.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-40.252,96

15_20_1_DAS_FIN PATR_794_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 5 maggio 2015, n. 794

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_794_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	101010	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2283

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	610	2710	0	1	2283	1017	87700981	0

Nome: NHAZCA

Residuo Perento	
	39.473,50
Totale Decreti	**39.473,50**
Totale Capitolo	**39.473,50**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3979

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	350	382	1	1	3979	99109264	99108683	1199

Nome: COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

Residuo Perento	
	304,00
Totale Decreti	**304,00**
Totale Capitolo	**304,00**
Totale Atto	**39.777,50**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.1.2005 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	2283 (R1)	39.473,50
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.1.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI	3979 FINANZIAMENTI AI COMUNI PER I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI ART. 32, L. 17.5.1999 N. 144 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 17, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 5, COMMA 18, L.R. 16.7.2010 N. 12; DAFP 14.2.2012 N. 365; DAFP 27.3.2012 N. 586; DAFP 28.5.2012 N. 1161; DAFP 9.10.2012 N. 1959; DAFP 23.10.2012 N. 2066; DAFP 28.2.2013 N. 325; DAFP 12.3.2013 N. 405; DAFP 20.2.2014 N. 297; DAFP 14.4.2015 N. 101010 (VV)	304,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-39.473,50
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-304,00

15_20_1_DAS_FIN PATR_795_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 5 maggio 2015, n. 795

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art . 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_795_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	202020	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	770	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI MARTIGNACCO

Residuo Perento	
	353.137,63
Totale Decreti	**353.137,63**
Totale Capitolo	**353.137,63**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3974

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	350	308	0	1	3974	99109264	99108683	1195

Nome: COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA

Residuo Perento	
	76.800,00
Totale Decreti	**76.800,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	350	382	0	1	3974	99109264	99108683	1195

Nome: COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

Residuo Perento	
	15.696,00
Totale Decreti	**15.696,00**
Totale Capitolo	**92.496,00**
Totale Atto	**445.633,63**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	353.137,63
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3974 (VV)	92.496,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-92.496,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-353.137,63

15_20_1_DAS_FIN PATR_796_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 5 maggio 2015, n. 796

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione e impinguamento di capitoli di partita di giro per procedere al pagamento al Comune di Dignano di somme preventivamente già erogate ma su IBAN errato.

L'ASSESSORE

VISTO che a causa dell'errata indicazione delle coordinante bancarie del Comune di Dignano, il pagamento complessivo di euro 12.000,00 disposto dalla Regione non è andato a buon fine;
CONSIDERATO in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;
VISTO che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 ma non esistono gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 12.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1880 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errori nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario>>;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 12.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1880 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale>>.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1880

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 820 - servizio n. 605 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_797_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 5 maggio 2015, n. 797

LR 21/2007, art. 18, cc. 5, e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo di spesa 9725.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9725 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 28 aprile 2015 pervenuta dalla Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per dar corso al pagamento a favore della Cooperativa C.I.P.A. - Cooperativa Interregionale Produttori Agricoli - in liquidazione coatta amministrava per importi non dovuti in relazione a somme versate a titolo di oblazione per abusi edilizi;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9725	1.050,00		
10.5.1.1176	9680	-1.050,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 568 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9725

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	IL CAPITOLO DI SPESA VERRA' UTILIZZATO DAI SERVIZI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER DISPORRE LE RESTITUZIONI DI SOMME A VARIO TITOLO DOVUTE A BENEFICIARI DIVERSI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_798_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 5 maggio 2015, n. 798

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione di capitolo di entrata "Per memoria" per l'accertamento dei rimborsi derivanti dall'accreditamento delle strutture sanitarie private.

L'ASSESSORE

PREMESSO che si presenta la necessità di dover accertare i rimborsi derivanti dall'accreditamento delle strutture sanitarie private come richiesto con mail dd. 29 aprile 2015 dal Servizio risorse finanziarie e gestione partecipazioni regionali;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria e politiche sociali e famiglia - è istituito "per memoria" il seguente capitolo con la denominazione di seguito indicata:
- 6086 "Rimborso degli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale derivanti dall'accreditamento delle strutture sanitarie private"
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 880 - servizio n. 579 - unità di bilancio 3.2.131 dell'entrata
capitolo 6086

destinazione	RIMBORSO DEGLI ONERI SOSTENUTI DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DERIVANTI DALL'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_799_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 5 maggio 2015, n. 799

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. s/9773.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9773 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria - u.1.09.99.05.000 - rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 29 aprile 2015 pervenuta dalla Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per dar corso al rimborso a favore della ditta Cesare Giulio & C. S.r.l. la quale ha erroneamente effettuato un pagamento di euro 290,03 a favore della Regione a titolo di indennizzo per maggiore usura strade;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per

l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9773	290,03		
10.5.1.1176	9680	-290,03		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 568 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9773

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RISORSE DESTINATE ALLA RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_830_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 11 maggio 2015, n. 830

LR 20/2002, art. 4, e LR 21/2007, art. 18, cc 9 e 11 - Prelevamento dai Fondi del personale dell'Amministrazione regionale - Premialità giornalisti 2012-2013.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;
VISTO il <<Contratto aziendale di cui all'articolo 42 della LR 53/1981: accordo per la corresponsione della premialità per gli anni 2012-2013 (preintesa)>> sottoscritto dalle parti negoziali in data 22 aprile 2015;
VISTO il parere sulla compatibilità dei costi certificata con nota prot.n.0010786/P di data 29 aprile 2015 sottoscritta dal Ragioniere Generale;
VISTA la nota della Direzione Generale - Servizio Amministrazione personale regionale - Prot. N. 0010822/P PER-3 di data 30 aprile 2015 che quantifica in complessivi euro 63.016,29 per l'anno 2015 le risorse da trasferire ai capitoli di spesa;
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo integrativo;
VISTA la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 63.016,29 per l'anno 2015, da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, con riferimento al capitolo 9635 da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 dei medesimi stati di previsione della spesa, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3592, 3593, 9699 e 9650;
VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2015	2016	2017
6.1.204	1785	+ 13.062,21	-	-
6.1.204	9982	+ 6.250,95	-	-
12.2.4.3480	9894	+ 13.062,21	-	-
12.2.4.3480	9982	+ 6.250,95	-	-

VISTO l'articolo 28, comma 10, e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658, che ha appro-

vato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
11.3.1.5033	9635	- 63.016,29	-	-
11.3.1.1185	3592	+ 45.103,51	-	-
11.3.1.1185	3593	+ 1.825,51	-	-
11.3.1.1185	9699	+ 12.098,30	-	-
11.3.1.1184	9650	+ 3.988,97	-	-

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
6.1.204	1785	+ 13.062,21	-	-
12.2.4.3480	9982	+ 6.250,95	-	-
6.1.204	9894	+ 13.062,21	-	-
12.2.4.3480	9982	+ 6.250,95	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3592

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	PREMIALITA' GIORNALISTI A T.INDETERMINATO

b) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3593

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	PREMIALITA' GIORNALISTI A T.DETERMINATO

c) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9699

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTO AGLI ENTI PREVIDENZIALI DEGLI ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

d) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	ART. 10 BIS D.LGS. 446/1997 E SUCC. MOD..

e) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9894

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTO DELLE SOMME RITENUTE IN QUALITA' DI SOSTITUTO DI IMPOSTA SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - DPR 29 SETTEMBRE 1973 N.600 - L.R. 18 LUGLIO 2005 N. 15, ART. 7, COMMA 1

f) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9982

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PERSONALE REGIONALE

g) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1785

destinazione	RITENUTE OPERATE IN QUALITA' DI SOSTITUTO DI IMPOSTA - RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

h) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 9982

destinazione	A COPERTURA DEL CORRISPONDENTE CAPITOLO DI SPESA 9982

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_831_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 11 maggio 2015, n. 831

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro e/1820 s/1820 e e/1824 s/1824.

L'ASSESSORE

PREMESSO che a seguito delle nuove disposizioni in materia di pagamenti previste dall'articolo 1, comma 629, lettera b) della L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) l'Amministrazione regionale dovrà contabilizzare i versamenti all'erario dell'imposta sul valore aggiunto addebitata dai propri fornitori e che il capitolo 1820 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 non presenta sufficiente disponibilità per far fronte alle spese di cui alla mail di data 5 maggio 2015 del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria della Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
PREMESSO inoltre che l'Amministrazione deve provvedere alle restituzioni delle somme trattenute in eccesso e che il capitolo 1824 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 non presenta sufficiente disponibilità a far fronte alle spese che si presenteranno nell'esercizio come da richiesta di cui alla mail di data 5 maggio 2015 del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale n. 21/2007, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono iscritti gli stanziamenti di euro 20.025.000,00 per l'anno 2015

a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e rispettivamente di euro 20.000.000,00 a carico del capitolo 1820 e di euro 25.000,00 a carico del capitolo 1824 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci medesimi;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono iscritti gli stanziamenti di euro 20.025.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e rispettivamente di euro 20.000.000,00 a carico del capitolo 1820 e di euro 25.000,00 a carico del capitolo 1824 dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1820

destinazione	ENTRATE DERIVANTI DA IVA ADDEBITATA QUALE ACQUIRENTE DI BENI E SERVIZI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 629, LETTERA B) LEGGE 23.12.2014, N. 190 (SPLIT PAYMENT) - PARTITA DI GIRO.

- capitolo 1824

destinazione	INTROITO DI SOMME INCASSATE IN ECCESSO - PARTITA DI GIRO

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1820

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTO IVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 629, LETTERA B) LEGGE 23.12.2014, N. 190 (SPLIT PAYMENT) - PARTITA DI GIRO.

- capitolo 1824

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE - PARTITA DI GIRO

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_832_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 11 maggio 2015, n. 832

LR 21/2007, art. 18, cc 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. S/617.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 617 "Spese legali a seguito pronunciamenti giudiziali e arbitrali in relazione a contenziosi della Regione e degli Enti regionali incluso il F.R.I.E., rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, parcelle avvocati esterni, iscrizione albo per avvocati interni, ecc. - U.1.03.02.99.000 - Altri servizi" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 5 maggio 2015 pervenuta dalla Avvocatura della Regione, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per far fronte alle spese di giustizia per le cause in carico all'ufficio;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
11.3.1.1180	617	40.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 40.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 740 - servizio n. 482 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
capitolo 617

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE LEGALI A SEGUITO PRONUNCIAMENTI GIUDIZIALI E ARBITRALI IN RELAZIONE A CONTENZIOSI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI REGIONALI INCLUSO IL F.R.I.E. - U.1.10.05.04.000 - ONERI DA CONTENZIOSO - ART. 16 L.R. 17/2007; D.P.R. 15.1.1987 N. 469 - AUT. FIN. : ART. 12, COMMA 1, L.R. FIN. 2015

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_833_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 11 maggio 2015, n. 833

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_833_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	20150505	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3765

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	620	2018	0	1	3765	1017	87700981	0

Nome: ARPA - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE - CO.GE.MO.

Residuo Perento	
	3.973,71
Totale Decreti	**3.973,71**
Totale Capitolo	**3.973,71**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	4724

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	590	1963	0	1	4724	1017	87700981	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI TRIESTE

Residuo Perento	
	12.000,00

Totale Decreti **12.000,00**

Totale Capitolo **12.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	4881

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	310	1193	0	1	4881	99109320	99108695	881

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE

Residuo Perento

36.548,79

Totale Decreti **36.548,79**

Totale Capitolo **36.548,79**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5165

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	590	2085	4	6	5164	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

3.007,81

Totale Decreti **3.007,81**

Totale Capitolo **3.007,81**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5971

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	3563	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO

Residuo Perento

4.446,28

Totale Decreti **4.446,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	3564	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento

3.225,58

Totale Decreti **3.225,58**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	3571	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI PORCIA

Residuo Perento

5.413,98

Totale Decreti **5.413,98**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	3572	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI FONTANAFREDDA

Residuo Perento

9.120,36

Totale Decreti **9.120,36**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	3602	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI TAVAGNACCO

Residuo Perento

9.886,86

Totale Decreti **9.886,86**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	3621	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI PASIAN DI PRATO

Residuo Perento

16.410,64

Totale Decreti **16.410,64**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	4798	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI MEDUNO

Residuo Perento	
	9.660,51
Totale Decreti	**9.660,51**
Totale Capitolo	**58.164,21**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	6193

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	590	1357	0	1	6193	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	5.794,00
Totale Decreti	**5.794,00**
Totale Capitolo	**5.794,00**
Totale Atto	**119.488,52**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: DIRETTORE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
4.3.1.1077 OPERE MARITTIME - SPESE CORRENTI	3765 (R1)	3.973,71
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA		
6.6.1.3304 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4724 CONTRIBUTO ALL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE PER STUDIO DI FATTIBILITA' DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TRIESTE ART. 9, COMMA 44, L.R. 29.12.2011 N. 18; ART. 7, COMMA 80, L.R. 25.7.2012 N. 14 - AUT. FIN.: ART. 9, COMMA 46, L.R. 29.12.2011 N. 18; ART. 7, COMMA 82, L.R. 25.7.2012 N. 14; DAFP 5.5.2015 N. 20150505 (R1)	12.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA		
6.1.1.5057 SVILUPPO OFFERTA DIDATTICA ISTITUZIONI SCOLASTICHE - SPESE CORRENTI	5165 (R1)	3.007,81
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI		
5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI	6193 (R1)	5.794,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5971 (R9)	58.164,21

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA SERVIZI ASSISTENZA OSPEDALIERA		
7.3.1.2026 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4881 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMPIEGO DI CELLULE STAMINALI MULTIPOTENTI DELL' ADULTO DA TESSUTO ADIPOSO PER LA RIGENERAZIONE CARDIOVASCOLARE" ARTT. 12, 12 BIS, COMMA 6, DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 - AUT. FIN.: DGRP 8.5.2009 N. 52; DAFP 13.7.2012 N. 1520; DAFP 5.5.2015 N. 20150505 (VV)	36.548,79

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-24.775,52
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-94.713,00

15_20_1_DAS_FIN PATR_834_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 11 maggio 2015, n. 834

LR 21/2007, art. 18, c. 8, e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DAS_FIN PATR_834_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	20150504	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2152	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PULFERO

Residuo Perento	
	11.397,55
Totale Decreti	**11.397,55**
Totale Capitolo	**11.397,55**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	997	0	1	2506	95011878	91032252	0

Nome: COMUNE DI FAGAGNA

Residuo Perento	
	51.645,69
Totale Decreti	**51.645,69**

Totale Capitolo **51.645,69**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2527

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	340	2374	0	2	2527	1036	91035815	-39

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento

61.295,39

Totale Decreti **61.295,39**

Totale Capitolo **61.295,39**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2528

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	340	2372	0	2	2528	1036	91035815	-39

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento

228.927,74

Totale Decreti **228.927,74**

Totale Capitolo **228.927,74**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2015	2542

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2014	2010	340	424	0	1	2542	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI CLAUT

Residuo Perento	
	153.000,00
Totale Decreti	**153.000,00**
Totale Capitolo	**153.000,00**
Totale Atto	**506.266,37**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	11.397,55
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.2.2006 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2528 (R1)	228.927,74
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2542 (R1)	153.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.2.2006 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2527 (RV)	61.295,39
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2506 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE APPROVATI AI SENSI DELL' ARTICOLO 2 DEL D.P.C.M. 1 MARZO 1991 ART. 7, COMMA 1, L.R. 17.8.1985 N. 38 ABROGATO DALL' ART. 68, COMMA 1, L.R. 3.7.2002 N. 16 COMMA 6TER, ART. 17, ART. 31, COMMA 3, L. 18.5.1989 N. 183 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 103, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; DAFP 19.2.2008 N. 119; DAFP 20.4.2009 N. 377; DAFP 28.7.2009 N. 804; DAFP 2.4.2010 N. 229; DAFP 25.10.2010 N. 924; DAFP 28.6.2011 N. 1017; DAFP 14.2.2012 N. 366; DAFP 4.6.2012 N. 1259; DAFP 13.7.2012 N. 1521; DAFP 18.2.2013 N. 232; DAFP 18.4.2013 N. 694; DAFP 3.7.2013 N. 1384; DAFP 30.9.2013 N. 1804; DAFP 13.2.2014 N. 238; DAFP 20.2.2014 N. 298; DAFP 8.5.2014 N. 879; DAFP 18.8.2014 N. 1816; DAFP 1.10.2014 N. 2126; DAFP 5.11.2014 N. 2411; DAFP 5.5.2015 N. 20150504 (VV)	51.645,69

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-112.941,08
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-381.927,74
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-11.397,55

15_20_1_DAS_FIN PATR_835_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 11 maggio 2015, n. 835

LR 21/2007, art. 18, cc. 9 e 11 e LR 20/2002, art. 4 - Prelevamento dal Fondo per la contrattazione del personale regionale - Premialità 2013 personale non dirigente.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2559 di data 18 dicembre 2014 che, approva i contenuti della preintesa recante "Accordo negoziale aziendale>>;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0246/Pres. che, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 20/2002, autorizza il Presidente della Delegazione trattante di parte pubblica a sottoscrivere il documento recante <<Accordo negoziale aziendale>>;
VISTO il documento contrattuale "Accordo negoziale aziendale per la definitiva corresponsione della premialità per l'anno 2011 e corresponsione delle premialità per gli anni 2012, 2013 e 2014 al personale non dirigente" sottoscritto in via definitiva dalle parti negoziali il giorno 2 febbraio2015;
VISTO il parere sulla compatibilità dei costi certificata con nota prot.n.0011522/P di data 8 maggio 2015 sottoscritta dal Ragioniere Generale;
VISTO il punto 2, lettera a), num.2, del sopraccitato documento contrattuale che destina al finanziamento della premialità 2013 risorse pari a euro 2.797.641,90;
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo integrativo;
VISTA la nota della Direzione Centrale Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme Prot. n. 0011229/P Class PER-3 di data 07 maggio 2015 che quantifica in complessivi euro 2.797.641,90 per l'anno 2015 le risorse da trasferire ai capitoli di spesa;
VISTA la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 2.797.641,90 per l'anno 2015, da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, con riferimento al capitolo 9645 da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 dei medesimi stati di previsione della spesa, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3583, 3584, 9699 e 9650;
VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2015	2016	2017
6.1.204	1785	+ 573.281,55	-	-
6.1.204	9982	+ 194.245,31	-	-
12.2.4.3480	9894	+ 573.281,55	-	-
12.2.4.3480	9982	+ 194.245,31	-	-

VISTO l'articolo 28, comma 10, e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.		2015	2016	2017
11.3.1.5033	9645		- 2.797.641,90	-	-
11.3.1.1185	3583		+ 2.102.502,18		
11.3.1.1185	3584	-	+ 2.681,62	-	-
11.3.1.1185	9699	-	+ 513.517,48	-	-
11.3.1.1184	9650	-	+ 178.940,62	-	-

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
6.1.204	1785	+ 573.281,55	-	-
12.2.4.3480	9982	+ 194.245,31	-	-
6.1.204	9894	+ 573.281,55	-	-
12.2.4.3480	9982	+ 194.245,31	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3583

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE PER PREMIALE AI DIPENDENTI

b) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3584

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE PER PREMIALE AI DIPENDENTI

c) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9699

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTO AGLI ENTI PREVIDENZIALI DEGLI ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

d) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	ART. 10 BIS D.LGS. 446/1997 E SUCC. MOD..

e) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9894

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTO DELLE SOMME RITENUTE IN QUALITA' DI SOSTITUTO DI IMPOSTA SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - DPR 29 SETTEMBRE 1973 N.600 - L.R. 18 LUGLIO 2005 N. 15, ART. 7, COMMA 1

f) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9982

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PERSONALE REGIONALE

g) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1785

destinazione	RITENUTE OPERATE IN QUALITA' DI SOSTITUTO DI IMPOSTA - RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

h) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 9982

destinazione	A COPERTURA DEL CORRISPONDENTE CAPITOLO DI SPESA 9982

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_20_1_DDC_AMB ENER_803_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 6 maggio 2015, n. 803

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Natisone in Comune di Cividale del Friuli, denominata Cividale 1. - (SCR/1376). Proponente: Domus Brenta Srl, Alberto Voltolina - Piazzola del Brenta (PD).

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 23 dicembre 2014 presentata da Domus Brenta srl, Alberto Voltolina per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/251/SCR/1376 dd. 08 gennaio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Cividale, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia
PRESO ATTO che in data 7 gennaio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
RILEVATO che con nota prot. n. SVA/4842 di data 23 febbraio 2015 sono state richieste integrazioni al proponente che risultano pervenute in data 1 aprile 2015;
RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:

- Comune di Cividale del Friuli: Deliberazione Giunta comunale n. 35 del 11 febbraio 2015;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati: nota prot. 1706 del 23 gennaio 2015;
- Ente Tutela Pesca: nota prot. 1070 del 20/2/2015 e nota prot. 2947 del 28/4/2015;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 29 aprile 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/30/2015 del 06 maggio 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che l'impianto sfrutta uno sbarramento esistente e sottende un tratto molto ridotto del corso d'acqua e che gli impatti in fase di cantiere e di esercizio sono sostanzialmente sostenibili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia e al Servizio difesa del suolo.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Natisone in Comune di Cividale del Friuli, denominata Cividale 1 - presentato da Domus Brenta srl, Alberto Voltolina - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1.al fine di verificare la presenza di specie ittiche alloctone invasive presso il sito oggetto di intervento il proponente dovrà effettuare campionamenti ittici qualitativi, da eseguirsi a monte e a valle della briglia, con modalità operative da concordare con l'Ente Tutela Pesca;
2. sulla base dei campionamenti di cui alla prescrizione precedente, in accordo con l'Ente Tutela Pesca, dovrà essere stabilito se sia opportuno incrementare la continuità idrobiologica all'altezza della briglia rispetto allo stato di fatto. L'eventuale adeguamento del progetto a seguito dei risultati dei campionamenti ittici dovrà essere elaborato prima della richiesta di Autorizzazione unica. Tale adeguamento dovrà prevedere l'attuazione di misure e dispositivi, compatibili con il buon regime delle acque e concordati con l'Ente Tutela Pesca, atti ad impedire la risalita dei pesci a monte della briglia nelle fasi di esercizio e di manutenzione della turbina;
3. i lavori che interferiscono con il filone attivo, compresa l'eventuale deviazione dello stesso, devono essere eseguiti tra luglio e marzo inclusi e nell'esecuzione di detti lavori devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per limitare l'intorbidamento del corpo idrico;
4. i materiali di scavo non devono essere dilavati nel corso d'acqua a causa delle precipitazioni o del filone attivo;
5. devono essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
6. si deve evitare di disperdere cemento o altri materiali nell'ambiente;
7. in fase di realizzazione, di manutenzione e di esercizio - a salvaguardia della fauna ittica - ai sensi dell'art. 4 quinquies della LR 19/1971 nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo (compresa la deviazione del corso d'acqua), di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve darne comunicazione scritta a ETP, con anticipo di almeno cinque giorni;
8. al fine di limitare il taglio di vegetazione ad alto fusto presente sulla sponda sinistra la strada di accesso all'impianto dovrà sfruttare il più possibile il tracciato esistente che conduce in alveo, compatibilmente con le esigenze di sicurezza.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Cividale, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia e al Servizio difesa del suolo.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 6 maggio 2015

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
SCHAK

15_20_1_DDC_LAV FOR_1025

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 11 maggio 2015, n. 1025

Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia. Rettifica Bando per il finanziamento dei "Progetti speciali"- anno scolastico 2015/2016, approvato con decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015 dell'8 aprile 2015.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;
VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 da ultimo modificato e integrato con decreto del Presidente della Regione n. 063/Pres. del 20 marzo 2015, che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra ;
VISTO l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), in base al quale l'amministrazione regionale promuove l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema scolastico regionale, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già realizzate in esercizi precedenti in attuazione del disposto dell'art. 7, comma 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), nelle aree di intervento individuate dal Piano per l'offerta formativa per l'anno scolastico 2015-2016;
VISTA la delibera di Giunta regionale n.535 del 27 marzo 2015 con la quale è stato approvato il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015-2016", parte integrante della delibera che individua, tra gli altri, l'intervento bando " Progetti speciali";
VISTO altresì l'articolo 7, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), in base al quale per l'anno scolastico 2015-2016 il riparto delle risorse per ciascuno strumento di intervento è definito con deliberazione della Giunta regionale successivamente all'approvazione del Piano medesimo;
VISTO il decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015 dell'8 aprile 2015 con il quale è stato approvato il Bando per il finanziamento dei "Progetti speciali" e la relativa modulistica;
VISTO il modello di domanda B - Enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro, allegato quale parte integrante al decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015 dell'8 aprile 2015;

VISTO che a pagina 2 del succitato modello di domanda B - Enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro, per mero errore materiale, alla voce "Dichiarazione posizione fiscale" compare la dicitura "(solo per l'Ente gestore delle istituzioni scolastiche paritarie capofila della rete);
RILEVATO che, in riferimento all'art. 28, secondo comma, del D.P.R. 29-9-1973 n. 600, è necessaria la compilazione della dichiarazione di posizione fiscale degli Enti e organismi pubblici e privati senza fine di lucro che presentano domanda di contributo relativa al bando "Progetti speciali";
RILEVATA, pertanto, la necessità di rettificare il modello di domanda B - Enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro, parte integrante del Bando approvato con decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015, eliminando la dicitura "(solo per l'Ente gestore delle istituzioni scolastiche paritarie capofila della rete);
VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 27 (legge finanziaria 2015);
VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 28 (bilancio di previsione 2015-2017);
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) per l'anno 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30.12.2014, e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, di rettificare il modello di domanda B - Enti locali e organismi pubblici e privati senza fine di lucro allegato quale parte integrante del Bando approvato con decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015, modificandolo come segue: alla voce "Dichiarazione posizione fiscale" viene eliminata la dicitura "(solo per l'Ente gestore delle istituzioni scolastiche paritarie capofila della rete)";
2. di confermare in ogni sua altra parte il Bando approvato con decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015;
3. Il presente decreto e il Bando rettificato vengono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it.
Trieste, 11 maggio 2015

CORTELLINO

15_20_1_DDC_LAV FOR_1025_ALL1

PROT. (riservato a uffici regionali)

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

MODELLO B – ENTI LOCALI E ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI SENZA FINE DI LUCRO

Domanda di contributo per:

FINANZIAMENTO PROGETTI SPECIALI
Bando per il finanziamento dei progetti speciali approvato con Decreto del direttore centrale n.764 dd. 8 aprile 2015

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
Via San Francesco d'Assisi, 37
34133 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ legale rappresentante ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma
Dati dell'Ente o dell'organismo pubblico o privato	
Denominazione	
Ragione sociale	
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e CAP	
Provincia	
Telefono	
Fax	
PEC	
e-mail	

Rete di scuole	
Il progetto è realizzato in collaborazione con la rete composta dai seguenti Istituti scolastici	
Componenti	**A.S. 2015/2016** **Denominazione e indirizzo (via, n°, Comune e Provincia)**
Istituto scolastico capofila	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
(aggiungere righe se necessario)	

<u>(EVENTUALI)</u> ALTRI SOGGETTI che partecipano alla realizzazione del progetto con un COFINANZIAMENTO (*riportare i medesimi soggetti indicati nella sezione E.j*)	
Denominazione Ente/Struttura/Soggetto	*Estremi lettera d'intento ALLEGATA: data e eventuale n. protocollo*
(aggiungere righe se necessario)	

Dichiarazione posizione fiscale

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
- ☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE

Istituto bancario	Comune

	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	I T					

CONTO DI TESORERIA UNICA (solo per i soggetti titolari)

CHIEDE

un **contributo** di:

€ ________________________________(euro ________________________)

per la realizzazione di un progetto del **valore complessivo** (contributo + cofinanziamento) di:

€ ________________________________(euro ________________________)

TITOLO DEL PROGETTO

Inserire il titolo e eventuale acronimo:

SEZIONE B

DICHIARAZIONE DEI REQUISITI DEL PROGETTO

a) I Il progetto è coerente con gli obiettivi e gli ambiti tematici del Piano annuale regionale di interventi per lo sviluppo dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia approvato con delibera di Giunta regionale n. 535 di data 27 marzo 2015.

AREE TEMATICHE DI RIFERIMENTO
Barrare una o più aree tematiche di riferimento, fino a un ***massimo di tre****:*

☐ Competenze chiave europee e di cittadinanza;
☐ Valorizzazione delle lingue comunitarie;
☐ Sviluppo di nuove lingue emergenti;
☐ Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista;
☐ Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
☐ Sviluppo del modello didattico del tempo pieno;
☐ Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative;
☐ Utilizzo del modello dell'alternanza scuola lavoro;
☐ Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento;
☐ Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
☐ Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica;
☐ Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei conflitti;
☐ Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo imprenditoriale.

b) Il progetto, ai fini della diffusione delle buone pratiche, prevede la produzione di documentazione relativa alle attività svolte:

Indicare di seguito come si intende (massimo 10 righe per punto):

1. Documentare le attività realizzate

2. Diffondere i risultati e le buone pratiche (modalità, tempistiche, destinatari dell'azione di diffusione)

c) Il progetto prevede un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento del costo complessivo del progetto, come riportato nella sezione D.2 lettera b

SEZIONE C	
PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO	
Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 20 righe)*	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto *(i progetti devono concludersi entro il **30/09/2016**)*	

SEZIONE D	
1. COSTO COMPLESSIVO PREVISTO DEL PROGETTO	
a) Retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative all'attuazione del progetto e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario	€
b) Compensi ad altri soggetti che operano per conto del soggetto beneficiario per prestazioni di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto	€
c) c.1) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati (quali ad esempio relatori, artisti, studiosi) per attività connesse alla realizzazione del progetto (*)	€
c.2) acquisto di piccoli strumenti e attrezzature (**) (*)	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (***)	€

(*) Max 25% del finanziamento richiesto per lettera c) complessiva (c.1+c.2)
(**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo complessivo non superiore a € 800,00

2. FONTI DI FINANZIAMENTO	
a) Contributo regionale (*indicare l'ammontare richiesto, che deve corrispondere a quanto indicato nella sezione A*)	€
b) Cofinanziamento (*indicare l'ammontare complessivo, che deve essere non inferiore al 10% del costo complessivo del progetto*) Il cofinanziamento è rappresentato da *(barrare l'eventuale voce di spesa interessata)* ☐ Apporto finanziario diretto Apporto in natura (l'apporto riguarda una o più voci di spesa quantificate nella sezione D.1): ☐ Retribuzione lorda del personale impiegato in mansioni relative all'attuazione del progetto e relativi oneri sociali a carico dell'Ente/Organismo ☐ prestazioni e collaborazioni gratuite del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto; ☐ messa a disposizione gratuita di locali; di strumenti, attrezzature, materiali e di mezzi di trasporto, per la realizzazione del progetto; ☐ fornitura gratuita di piccoli strumenti e attrezzature, materiale di facile consumo (**)	€
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO (***)	€

(**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo non superiore a € 800,00
(***) L'importo totale di cui al punto D.2 (Fonti di finanziamento del progetto) deve coincidere con l'importo totale di cui al punto D.1 (Costo complessivo del progetto)

SEZIONE E

ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati (massimo 15 righe per sottocriterio).

a) Descrizione dei bisogni degli studenti a cui il Progetto intende dare risposta, in coerenza con le Aree tematiche indicate nella sezione B
Fino a un massimo di punti 10

Sottocriteri
1. Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei bisogni degli studenti
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio devono essere chiaramente descritti i bisogni degli studenti che il progetto intende soddisfare*)

2. Coerenza tra i bisogni degli studenti e le aree tematiche scelte nel progetto
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio deve essere spiegata la coerenza tra le aree tematiche individuate nel progetto (fino a un massimo di tre) rispetto ai bisogni degli studenti descritti al punto* **1)**

b) Prospettive di ricaduta del progetto su categorie diversificate di destinatari, anche esterne alla comunità scolastica
Fino a un massimo di punti 8

Sottocriteri
1. Presenza di categorie diversificate di destinatari
presenza punti 2; assenza punti 0

(*Per soddisfare tale criterio devono essere identificate le categorie dei destinatari sui quali il progetto apporterà delle ricadute dirette)*

2. <u>Presenza</u> di categorie esterne alla comunità scolastica
presenza punti 2; assenza punti 0
(Per soddisfare tale criterio, tra i beneficiari diretti di cui al punto 1) ci devono essere delle categorie esterne alla comunità scolastica)

3. <u>Chiarezza descrittiva</u> mediante una mirata identificazione delle prospettive di ricaduta del progetto sulle categorie diversificate di destinatari
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio si deve descrivere chiaramente quali sono le ricadute prospettate per ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)

c) Previsione di <u>attività didattiche e formative</u> coerenti con i bisogni degli studenti e con le categorie dei destinatari
Fino a un massimo di punti 15

<u>**Sottocriteri**</u>
1. <u>Chiarezza descrittiva</u> mediante una puntuale definizione delle attività didattiche e formative che si intende realizzare
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio devono essere definite in maniera puntuale le attività didattiche e le attività formative che si intendono realizzare con il progetto)

2. <u>Coerenza</u> tra le attività didattiche e formative e i bisogni degli studenti coinvolti
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività formative descritte al punto c.1 rispetto ai bisogni degli studenti, illustrati al punto a.1)

3. <u>Coerenza</u> tra le attività didattiche e formative e le categorie di destinatari coinvolte
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività formative descritte al punto c.1 rispetto a ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)

d) Innovatività delle <u>metodologie e degli strumenti didattici</u>, loro uso e coerenza rispetto alle attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 15

<u>**Sottocriteri**</u>
1. <u>Chiarezza descrittiva</u> mediante una puntuale definizione delle metodologie e degli strumenti didattici proposti
fino al massimo di punti 3
(Per soddisfare tale criterio devono essere definiti in maniera puntuale le metodologie didattiche e gli strumenti didattici che si intendono utilizzare nella realizzazione del progetto)

2. <u>Coerenza</u> delle metodologie e degli strumenti didattici rispetto alle attività da realizzare
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le metodologie didattiche e gli strumenti

didattici descritti al punto d.1 rispetto alle attività descritte al punto c.1)

3. **Innovatività delle metodologie e degli strumenti proposti intesa come introduzione di nuove metodologie/strumenti o nuove modalità di utilizzo di metodologie/strumenti didattici noti nel contesto di riferimento progettuale**

fino al massimo di punti 6

(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare la sussistenza di innovatività. L'innovatività è valutata sulle metodologie e sugli strumenti proposti e descritti al punto d.1. L'innovatività viene valutata in termini di introduzione di nuove metodologie didattiche e/o di nuovi strumenti didattici nel contesto di riferimento (ad esempio nelle scuole partecipanti al progetto) oppure in termini di nuove modalità di utilizzo degli strumenti già esistenti sempre nel contesto di riferimento.)

4. **Chiarezza descrittiva dell'innovatività mediante una puntuale descrizione degli aspetti di cui al punto d.3**

chiarezza punti 1; non chiarezza punti 0

(Per soddisfare tale criterio, la descrizione dell'innovatività di cui al punto d.3 deve essere puntuale)

e) Dimostrata continuità del progetto rispetto a precedenti esperienze didattiche, con evidenza dei risultati ottenuti in passato

Fino a un massimo di punti 5

Sottocriteri

1. **Indicazione delle precedenti esperienze didattiche e descrizione degli elementi di continuità dell'attuale progetto con le stesse**

fino al massimo di punti 4

(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare un elenco delle precedenti esperienze didattiche rispetto alle quali il progetto si pone in continuità. Affinché ciascuna precedente esperienza didattica venga presa in considerazione, è necessario descrivere quali sono gli elementi di continuità del progetto presentato rispetto alle precedenti esperienze stesse)

2. **Evidenza dei risultati ottenuti in passato**

presenza di evidenza punti 1; assenza di evidenza punti 0

(Per soddisfare tale criterio è necessario descrivere i risultati ottenuti in passato che sono di interesse per il progetto presentato)

f) Risultati previsti, anche attraverso l'uso di indicatori qualitativi e quantitativi, e coerenza dei risultati con le aree tematiche del Piano

Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri

1. **Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei risultati attesi**

fino al massimo di punti 7

(Per soddisfare tale criterio devono essere descritti in maniera puntuale i risultati che il progetto intende conseguire)

2. **Coerenza tra i risultati attesi e le aree tematiche indicate nel progetto**

fino al massimo di punti 5

(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra i risultati descritti al punto f.1) e le aree scelte nel progetto (fino a un massimo di tre))

3. Esistenza di indicatori qualitativi e quantitativi per la misurazione dei risultati
fino al massimo di punti 3
(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare gli indicatori qualitativi e quantitativi che verranno utilizzati per misurare i risultati previsti. Non è necessario descrivere la metodologia di rilevazione dei dati e neppure quantificare i valori ex ante o i valori attesi ex post degli indicatori)

g) Prospettive di integrazione del progetto nei curricula e nell'offerta formativa degli Istituti
Fino ad un massimo di punti 7

Sottocriterio
1. Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno dei curricula disciplinari e/o formativi
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sui curricula disciplinari e/o formativi delle scuole partecipanti al progetto)

2. Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno del POF
fino al massimo di punti 2
(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sul POF delle scuole partecipanti al progetto)

h) Composizione del partenariato e coerenza delle funzioni di ciascun partner rispetto alle attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 12

Sottocriteri
1. Chiarezza descrittiva mediante una puntuale identificazione delle funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto (beneficiari del contributo e soggetti cofinanziatori)
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio devono essere descritte in maniera puntuale le funzioni che fanno carico a ciascun soggetto che partecipa al progetto. I soggetti che partecipano al progetto sono sia l'Ente beneficiario, che le scuole aderenti alla rete, che eventuali soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, che, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura)

2. Coerenza tra le funzioni di ciascun soggetto e le attività da realizzare
fino al massimo di punti 8
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le funzioni indicate al punto h.1) e le attività che verranno realizzate da ciascun soggetto. Le attività possono essere descritte in questo sottocriterio. Si precisa che le attività sono diverse dalle funzioni. Es. nella funzione di coordinamento ci sono attività quali curare la comunicazione tra i partner , gestire le riunioni periodiche ecc)

i) Numero delle Istituzioni scolastiche partecipanti al progetto
Fino ad un massimo di punti 8

Sottocriterio
Per ogni Istituzione scolastica in più nell'accordo di rete rispetto al numero minimo previsto dall'art. 11 del Regolamento: punti 2

fino al massimo di punti 8
(Per soddisfare tale criterio si conteggiano le istituzioni scolastiche aggiuntive al numero minimo di tre, previsto nell'accordo di rete. Ad ogni scuola aggiunta vengono riconosciuti due punti fino a un massimo di otto punti)

j) Presenza di una o più lettere di intenti, nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento da parte di soggetti non beneficiari:
Punti 5

Presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento: punti 5
Assenza lettere d'intenti di cui sopra: punti 0
(Per soddisfare tale criterio alla domanda devono essere ***allegate*** *una o più lettere di intenti dei soggetti che partecipano al progetto come soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, i quali, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura. Per essere conteggiata, la lettera deve indicare espressamente quale è l'impegno del cofinanziatore alla realizzazione del progetto. I contenuti della lettera devono inoltre essere coerenti con quanto riportato al punto h.1 e h.2 riferiti ai soggetti terzi. Nel presente sottocriterio è sufficiente elencare le lettere di intenti o rinviare a quanto riportato nella sezione A della domanda – Altri soggetti)*

SEZIONE F

ALLEGATI

Allega alla presente:

- ☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria)
- ☐ Fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o del legale rappresentante solo nei casi di invio cartaceo)
- ☐ Copia dell'Accordo di rete
- ☐ Copia dell'accordo di collaborazione
- ☐ Lettere di intenti (in caso di presenza di ALTRI SOGGETTI cofinanziatori)

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

Luogo e data	Timbro	Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma

di essere informata/o che i dati personali saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

Luogo e data	Timbro	Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma

15_20_1_DDS_GEOL_776_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 30 aprile 2015, n. SGEO/1 -776- UMGCM073. (Estratto)

DLgs. 22/2010. Diniego all'istanza per il conferimento della concessione per lo coltivazione di risorse geotermiche da denominarsi "Barcarolo" in Comune di Latisana (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali) e, in particolare, l'articolo 15;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa si denega all'istanza presentata in data 14 agosto 2012, con la quale il dott. Barcarolo Giorgio, in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione della "Società del parco" s.r.l. con sede in Bassano del Grappa 36061, via Mure del Bastion n. 4, C.F. 03740670280, ha chiesto il conferimento di una concessione mineraria per lo sfruttamento di risorse geotermiche da denominarsi "Barcarolo" su di una superficie di Kmq 0,0436 individuata dai mappali n. 602 del Foglio 14 e n. 351 del Foglio n. 17 del Comune di Latisana.

(omissis)

Trieste, 30 aprile 2015

GUBERTINI

15_20_1_DDS_ORG FORM_427_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali 12 maggio 2015, n. 427/DGEN

Selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste. Approvazione graduatoria definitiva.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 437/DGEN del 19 novembre 2014 con il quale è stata indetta la selezione pubblica

per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste ed è stato approvato il relativo bando;
VISTO il decreto del Direttore generale n. 91/DGEN del 13 febbraio 2015, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione pubblica citata;
VISTI i propri decreti n. 113/SORS del 23 febbraio 2015, n. 138/SORS del 4 marzo 2015 e n. 182/SORS del 16 marzo 2015, relativi all'ammissione, ammissione con riserva o esclusione dei candidati alla selezione pubblica di cui trattasi;
VISTO il proprio decreto n. 311 del 23 aprile 2015, relativo allo scioglimento della riserva sull'ammissione alla procedura concorsuale di alcuni candidati;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres. e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di selezione in materia di modalità di svolgimento delle prove concorsuali e di adempimenti delle commissioni giudicatrici;
ATTESO che la Commissione giudicatrice, con nota prot. n. 11223 del 7 maggio 2015, ha trasmesso al responsabile del procedimento i verbali delle operazioni effettuate;
TENUTO CONTO dei titoli di preferenza dichiarati dai candidati risultati a parità di merito, con riferimento a quelli previsti dall'articolo 5 del DPR 9 maggio 1994, n. 487, dall'articolo 3, comma 7 della legge 15 maggio 1997, n.127 nonché dall'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva della selezione pubblica di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori e gli idonei;
RITENUTO altresì che il candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario, vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;
RITENUTO inoltre, in caso di scorrimento della graduatoria, che il candidato idoneo collocato in posizione utile, il quale rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario, vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato:
1. di approvare la graduatoria definitiva della selezione pubblica per esami per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;
3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.
4. di dar atto che l'eventuale candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario verrà sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;
di dar atto inoltre che, in caso di scorrimento della graduatoria, l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile che rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario verrà sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.
Il presente provvedimento sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 maggio 2015

D'ANGELO

15_20_1_DDS_ORG FORM_427_2_ALL1

Allegato A

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 3 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI, ISCRITTI NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE

Graduatoria definitiva

	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	TITOLO DI PREFERENZA
1	SIGNORINI LUCA	24/11/1970	FERRARA	29,50	
2	MASALA STEFANO	20/07/1990	TRIESTE	28,00	
3	CARIOLO ROBERTO	25/06/1963	MONFALCONE	27,75	
4	CARCIOTTI GIANLUCA	30/04/1968	TRIESTE	27,50	
5	D'ALOIA ANNAMARIA	31/07/1963	NAPOLI	27,00	
7	GIOVANNINI LORENZO	30/01/1981	TRIESTE	26,50	minore età
6	DE PROSPERIS GIORGIO	27/05/1954	TRIESTE	26,50	
8	MARCHESI STEFANO	05/08/1988	TRIESTE	25,75	
9	PRASEL GIUSEPPE	21/10/1958	POLA	25,50	
10	CASI' FABIO	16/11/1964	ACATE	25,00	invalido per fatto di guerra
11	BALBI DANIELA	15/12/1975	TRIESTE	25,00	
12	DEMBECH CINZIA	12/04/1963	FOGGIA	24,00	
13	MARUSSI MAURO	12/12/1974	TRIESTE	23,75	
14	VIAMONTE RAQUEL MARIA DE LOS ANGELES	02/04/1962	ROSARIO	22,75	
15	SOSSICH MAURIZIO	24/10/1961	TRIESTE	22,50	

Allegato B

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 3 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI, ISCRITTI NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE

Candidati vincitori

	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA
1	SIGNORINI LUCA	24/11/1970	FERRARA
2	MASALA STEFANO	20/07/1990	TRIESTE
3	CARIOLO ROBERTO	25/06/1963	MONFALCONE

15_20_1_DDS_ORG FORM_427_4_ALL3

Allegato C

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE MEDIANTE CHIAMATA NOMINATIVA, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, DI 3 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, RISERVATA AI LAVORATORI DISABILI DISOCCUPATI, ISCRITTI NELL'ELENCO PROVINCIALE DI TRIESTE

Candidati idonei

	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA
1	CARCIOTTI GIANLUCA	30/04/1968	TRIESTE
2	D'ALOIA ANNAMARIA	31/07/1963	NAPOLI
3	GIOVANNINI LORENZO	30/01/1981	TRIESTE
4	DE PROSPERIS GIORGIO	27/05/1954	TRIESTE
5	MARCHESI STEFANO	05/08/1988	TRIESTE
6	PRASEL GIUSEPPE	21/10/1958	POLA
7	CASI' FABIO	16/11/1964	ACATE
8	BALBI DANIELA	15/12/1975	TRIESTE
9	DEMBECH CINZIA	12/04/1963	FOGGIA
10	MARUSSI MAURO	12/12/1974	TRIESTE
11	VIAMONTE RAQUEL MARIA DE LOS ANGELES	02/04/1962	ROSARIO
12	SOSSICH MAURIZIO	24/10/1961	TRIESTE

15_20_1_DDS_PROG GEST_799

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 aprile 2015, n. 799/LAVFOR

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti tecnici superiori (ITS) il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts) e i Poli tecnico professionali in Friuli Venezia Giulia. Emanazione delle direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali Ifts del Piano annuale di attuazione 2015/2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", di seguito Piano Triennale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 7878/LAVFOR.FP/2013 del 28 novembre 2013 che ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori delle attività gestione di quattro centri regionali di istruzione e formazione tecnica superiore -IFTS nelle aree:
- edilizia /manifattura e artigianato;
- meccanica e impianti;
- cultura, informazione e tecnologie informatiche;
- servizi commerciali/turismo e sport;

b) del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11aprile 2014 che approva la graduatoria delle candidature presentate a seguito del citato avviso pubblico ed individua pertanto i soggetti attuatori delle attività previste dal medesimo avviso;
RAVVISATA la necessità di dettare specifiche Direttive regionali per la presentazione, da parte dei soggetti attuatori, del Programma Annuale di Attuazione 2015/2016;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 557 del 27 marzo 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione del Programma Annuale di Attuazione 2015/16 da parte dei soggetti attuatori individuati a seguito dell'Avviso approvato con decreto n. 7878/LAVFOR.FP/2013 del 28 novembre 2013.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 aprile 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_799_ALL

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

Servizio Programmazione e gestione Interventi Formativi

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO 2015
Programma specifico n. 12/15 – Fvg Progetto giovani
Programma specifico n. 5/15 – Istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS)

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DA PARTE DEI CENTRI REGIONALI IFTS DEL PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2015/2016

INDICE

1. PREMESSA

1. Le presenti Direttive sono rivolte ai soggetti individuati con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell' 11 aprile 2014 e pertanto incaricati:
   - della gestione delle attività connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione tecnica Superiore (IFTS);
   - della gestione dell'offerta di formazione post diploma nell'area agroalimentare.
2. Le presenti Direttive intendono fornire ai soggetti di cui al comma 1. indicazioni per la predisposizione del Programma Annuale di Attuazione previsto dal comma 2, lettera b) dell'articolo 9 dell'Avviso approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 7878/LAVFOR.FP/2013 del 28 novembre 2013, di seguito Avviso.
3. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno riferimento alle seguenti tipologie:
   a. Qualificazione superiore post diploma (IFTS standard)
   b. Formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato).
4. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014 che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra come segue:

- Asse 1 – Occupazione
  Priorità di Investimento: 8ii
  Obiettivo specifico: 8. 1 Aumentare l'occupazione dei giovani
  Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita
  Settore d'intervento: 103
  Forma di finanziamento: 01 Sovvenzione a fondo perduto
  Meccanismi territoriali di attuazione: 07 non pertinente
  Dimensione tematica secondaria del Fse: 08 non pertinente
  Tipo di territorio: 07 non pertinente
  Tipo di aiuto: nessun regime di aiuto
  Indicatori di risultato comuni: CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine del loro partecipazione all'intervento
  Indicatori di output: CO01 Disoccupati; CO03: persone inattive
- Asse 3 –Istruzione e formazione
  Priorità di Investimento: 10.iv
  Obiettivo specifico: 10. 6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnico professionale
  Azione: 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la Formazione Professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
  Settore d'intervento: 118
  Forma di finanziamento: 01 Sovvenzione a fondo perduto
  Meccanismi territoriali di attuazione: 07 non pertinente
  Dimensione tematica secondaria del Fse: 08 non pertinente
  Tipo di territorio: 07 non pertinente
  Tipo di aiuto: nessun regime di aiuto
  Indicatori di risultato comuni: SR03 Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica professione e di istruzione e formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) nella regione
  Indicatori di output: CO01 Disoccupati; CO03: persone inattive; CO05: lavoratori compresi gli autonomi; CO10: titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3)o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4).

5. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive sono attuate nel rispetto di quanto previsto:

- dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 42 del 19 ottobre 2011;
- dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", di seguito Linee Guida, approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
- dal documento "Unità di costi standard – UCS– calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfetaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1304/2013", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio 2015.

6. I soggetti di cui al comma 1. incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi IFTS sono di seguito denominati Centri regionali IFTS.
7. Conformemente a quanto previsto dall'Avviso, salvo diversamente specificato nel testo, le disposizioni previste dalle presenti Direttive riferite alle attività di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore promosse dai Centri regionali IFTS si intendono riferite anche alle attività di formazione post diploma promosse dal soggetto di cui al punto 1. incaricato della gestione dell'offerta formativa nell'area agroalimentare.
8. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo ai seguenti programmi specifici previsti nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2015", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015:
   - n. 12/15 – FVG Progetto giovani
   - n. 5/15 – Istruzione e formazione tecnico – superiore (IFTS)

2. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE

1. Il **Programma Annuale di Attuazione 2015/2016,** previsto dall'articolo 9 dell'Avviso, deve essere presentato presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del **26 maggio 2015**.
2. Il Programma Annuale di Attuazione è costituito da:
   a. una relazione descrittiva delle operazioni che si propone di attivare, accompagnata da una breve sintesi delle motivazioni e del contesto socioeconomico di riferimento, e della relativa ripartizione dei costi;
   b. le proposte di operazioni riferite alle tipologie di cui al comma 3, lettera a) dell'articolo 1 (IFTS standard) delle presenti Direttive. Le operazioni riferite alle tipologie di cui al comma 3, lettera b) dell'articolo 1 (IFTS personalizzati) delle presenti Direttive possono essere presentate a partire dalla data di avvio dell'operazione standard di riferimento.
3. Le suddette proposte sono presentate utilizzando i formulari on line predisposti dal Servizio e disponibili sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/* :
4. Tutti i formulari devono essere presentati anche in forma cartacea.
5. Per quanto riguarda le operazioni connesse ai percorsi personalizzati, dovranno essere predisposti due formulari:
   a. il formulario 1PERS, strettamente connesso all'operazione di tutoraggio finanziata dal Fondo Sociale Europeo, è riferito esclusivamente al totale delle ore di tutoraggio ipotizzate per tutti i percorsi formativi personalizzati, e prevede l'indicazione dell'importo massimo di finanziamento previsto; il formulario 1 PERS va presentato un'unica volta contestualmente al formulario, di cui alla successiva lettera b. relativo al primo percorso formativo personalizzato;
   b. il formulario 2PERS, strettamente connesso all'attività formativa del singolo allievo, è riferito a ciascun percorso formativo personalizzato.
6. Nella sezione "Dati per l'orientamento" del formulario relativo al percorso IFTS standard e del formulario 1PERS, il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.

7. Per accedere ai formulari on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato)
8. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
9. Al fine di favorire un'ampia diffusione sul territorio regionale di un'offerta articolata di formazione superiore, salvo diverse indicazioni sottoscritte dalle aziende interessate dai percorsi, le proposte di operazioni relative alla tipologia qualificazione superiore post diploma inserite da ciascun Centro regionale IFTS nel Programma Annuale di Attuazione :
   - si riferiscono a più specializzazioni di cui al decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 7 febbraio 2013, di seguito decreto IFTS;
   - prevedono l'ubicazione delle sedi di realizzazione in diversi ambiti provinciali, salvo diverse indicazioni sottoscritte dalle aziende interessate dai percorsi;
   - prevedono, nel caso di riproposizione di una determinata specializzazione attivata nell'annualità precedente, l'ubicazione della sede di realizzazione in un diverso ambito provinciale, salvo diverse indicazioni sottoscritte dalle aziende interessate dai percorsi.

3. TERMINI DI AVVIO E DI CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

1. Tutte le operazioni devono essere avviate entro il 31/12/2015 e concludersi entro il 31/10/2016.
2. I percorsi formativi personalizzati possono essere avviati solo successivamente all'avvio dell'operazione IFTS standard.

4. MODALITA' DI ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione didattica delle operazioni si rimanda a quanto specificato nell'Allegato 1.
2. Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni si rimanda a quanto specificato nell'Allegato 2.

5. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 sono pari a 1.593.160,00 Euro di cui :
   - Euro 524.000,00 a valere sull'asse 1 – Occupazione, Programma specifico 12/15 del PPO;
   - Euro 1.069.160 a valere sull'asse 3 – Istruzione e Formazione, Programma specifico 5/15 del PPO.
2. La ripartizione delle risorse disponibili fra i vari Centri regionali IFTS con riferimento ai percorsi IFTS standard ed ai percorsi IFTS personalizzati è sintetizzata dalla seguente tabella:

CENTRO REGIONALE IFTS	Percorsi standard	Percorsi personalizzati (attività di tutoraggio)	TOTALE
Edilizia/Manifattura e Artigianato	314.400,00 Euro	4.160,00 Euro	**318.632,00** Euro
Meccanica e Impianti	314.400,00 Euro	4.160,00 Euro	**318.632,00** Euro
Cultura Informazione e Tecnologie Informatiche	314.400,00 Euro	4.160,00 Euro	**318.632,00** Euro
Servizi Commerciali/Turismo e Sport	314.400,00 Euro	4.160,00 Euro	**318.632,00** Euro
Area agroalimentare	314.400,00 Euro	4.160,00 Euro	**318.632,00** Euro
Totale	1.572.000,00uro	20.800,00 Euro	**1.592.800,00 Euro**

3. Le risorse annue disponibili, riferite alle operazioni IFTS standard, consentono la presentazione di **3 operazioni** per ciascun Centro regionale IFTS di cui:
   - 2 operazioni a valere sull'asse 3 – Istruzione e Formazione del POR e sul Programma specifico 5/15 del PPO;
   - 1 operazione a valere sull'asse 1 – Occupazione, Programma specifico 12/15 del PPO.
4. Il costo previsto delle operazioni tiene conto dell' Unità di Costi Standard in vigore (vedi Allegato 2) per un numero massimo di 15 allievi. Pertanto, in sede di presentazione della proposta di operazione il numero massimo di allievi preventivati non può superare le 15 unità, fermo restando che l'avvio dell'attività formativa può avvenire anche con un numero di allievi superiore.
5. Le risorse annue disponibili riferite alle operazioni IFTS personalizzate (attività di tutoraggio), a valere sull'asse 3 – Istruzione e Formazione del POR e sul Programma specifico 5/15 del PPO tengono conto dell' Unità di Costi Standard in vigore (vedi Allegato 2) moltiplicato per il numero massimo di ore attribuibili all'attività di tutoraggio.

6. VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI e DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

1. Le proposte di operazioni connesse ai percorsi standard IFTS sono valutate dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE, tenuto conto della relazione di cui all'articolo 2.1., comma 2, lettera a) delle presenti Direttive.
2. Le proposte di operazioni riferite alle attività di tutoraggio connesse ai percorsi personalizzati sono valutate dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal paragrafo 9.1.3 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE, tenuto conto della relazione di cui all'articolo 2.1., comma 2, lettera a) delle presenti Direttive.
3. Costituiscono cause di esclusione della proposta dalla valutazione:
   a. il mancato rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 1, comma 1;
   b. il mancato rispetto delle indicazioni relative alla durata delle operazioni;
   c. il mancato rispetto delle indicazioni al relative numero minimo degli allievi;
   d. il mancato rispetto di ogni indicazione di cui all'articolo 2.
4. In caso di esclusione di una o più proposte di operazioni ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

5. Le proposte di percorso formativo personalizzato sono valutate dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE con l'esclusione del criterio 3) coerenza finanziaria in quanto non pertinente.
6. Costituiscono causa di esclusione delle proposte di percorso formativo personalizzato:
   a. Il mancato utilizzo del formulario predisposto dal Servizio;
   b. il mancato rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 1, comma 1;
   c. il mancato rispetto delle indicazioni relative alla durata delle operazioni;
7. In caso di esclusione di una proposta di percorso formativo personalizzato ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

7. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni e i percorsi formativi personalizzati sono approvate, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo del Servizio.
2. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:
   a. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
   b. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito www.regione.fvg.it/*rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*;
   c. nota formale di ammissione al finanziamento ai soggetti attuatori, per le sole operazioni.
3. In caso di mancata approvazione di una o più proposte di operazioni, o di percorso formativo personalizzato, ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

ALLEGATO 1
Modalità di organizzazione e gestione delle operazioni e dei percorsi formativi personalizzati

1. Requisiti e caratteristiche delle operazioni IFTS standard

1. Le operazioni IFTS standard devono prevedere:
   a. un numero di allievi minimo di 12;
   b. una durata di norma di 2 semestri, per un numero complessivo di ore pari a 800, calcolata al netto delle misure di accompagnamento previste;
   c. la possibilità che il monte ore di 800 ore possa essere strutturato al fine di agevolare la frequenza dei lavoratori occupati che non si avvalgono dei percorsi personalizzati (i percorsi devono tenere conto dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e delle modalità di svolgimento);
   d. un'attività di stage, per i soli allievi disoccupati, non inferiore al 30% del monte ore totale, svolta in luoghi di lavoro, oltre all'attività di formazione pratica; durante lo stesso periodo, per gli allievi occupati sono predisposte opportune esercitazioni pratiche e/o di laboratorio, ovvero specifici project work qualora le mansioni svolte all'interno dell'azienda non siano pertinenti con il profilo di riferimento e gli obiettivi del corso; qualora le stesse siano pertinenti e verificate dal tutor formativo, gli allievi occupati sono tenuti alla predisposizione di uno specifico project work relativo alle mansioni svolte in azienda;
   e. una docenza composta per almeno il 50% del monte ore corso (al netto delle ore di stage) da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni;
   f. la presenza di un Comitato Tecnico Scientifico, CTS, composto dai rappresentati dei soggetti che partecipano alla costituzione Centro regionale IFTS, responsabile della conduzione scientifica del progetto stesso;
   g. la strutturazione del percorso formativo in Unità Capitalizzabili (UC);
   h. il riferimento alle competenze comuni e tecnico professionali di cui agli Allegati D e E del decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 7 febbraio 2013, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione I.F.T.S. di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008;
   i. la definizione e l'impegno al riconoscimento, già in fase di progettazione, dei crediti formativi, da parte delle Università che partecipano, nella loro autonomia, ai percorsi dell'IFTS. In fase di progettazione le Università definiscono il numero minimo di crediti riconoscibili a conclusione del percorso formativo IFTS, da accertare comunque in sede di valutazione finale. L'impegno al riconoscimento dei crediti deve essere assunto dagli organi accademici competenti. La dichiarazione in tal senso va allegata al progetto.
2. Le operazioni IFTS standard devono inoltre prevedere anche le seguenti **misure di accompagnamento,** che vanno descritte all'interno del formulario alla specifica voce relativa alla descrizione dei moduli:
   a. orientamento preventivo alla fase corsuale, comprendente momenti di accoglienza personalizzata e bilancio di competenze;
   b. assistenza al placement da realizzarsi in un momento successivo alla fase corsuale, e comunque entro 60 giorni dalla fine della stessa.
3. La durata massima di ciascuna delle suddette misure di accompagnamento è stabilita in 100 ore, che non concorrono a formare il monte ore corso. Le misure di accompagnamento devono essere documentate allegando al rendiconto una relazione dettagliata, per ogni singolo allievo, relativa all'attività svolta.

2.Requisiti e caratteristiche delle operazioni IFTS personalizzate e dei relativi percorsi formativi

1. Una delle caratteristiche principali del sistema regionale IFTS è costituita dalla flessibilità dei percorsi, nel senso di permettere inserimenti e uscite differenziate ad allievi particolarmente interessati e motivati a frequentare una o più parti del percorso stesso in termini di unità di competenze (UC). Generalmente si tratta di un'utenza costituita da lavoratori occupati che vogliono migliorare e/o riqualificare le loro competenze e abilità professionali.
2. Le operazioni oggetto delle presenti Direttive riguardano il finanziamento delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…) riferite all'attivazione dei percorsi personalizzati di formazione professionale.
3. L' operazione riferita alle attività di tutoraggio pedagogico ha una durata complessiva massima pari 160 ore.
4. I percorsi formativi personalizzati hanno una durata ricompresa tra le 60 e le 300 ore.
5. Il percorso formativo personalizzato, pur articolandosi curricolarmente sulle stesse unità formative capitalizzabili del progetto IFTS di riferimento, si configura, da un punto di vista amministrativo, come un vero e proprio corso al quale viene attribuito uno specifico codice. Ciò premesso si conferma:
    a. la possibilità da parte del soggetto attuatore di avviare il percorso preventivamente all'approvazione della proposta progettuale, così come previsto dall'articolo 48, comma 7, del Regolamento;
    b. la necessità dell'utilizzo del registro attualmente in vigore per le "work experience" in quanto il più adatto alle gestione delle presenze nel percorso personalizzato;
    c. la previsione di una specifica prova finale al termine della quale viene rilasciato l'Attestato di competenze reperibile al seguente indirizzo Intenet **http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA9/**. Tale Attestato va rilasciato indipendentemente dalla durata effettiva del percorso personalizzato. Di conseguenza, vista anche la natura e le finalità dei percorsi personalizzati, viene meno il limite del 70% di obbligo di frequenza per gli stessi percorsi.

3. Destinatari delle operazioni standard e dei percorsi formativi personalizzati

1. Alle operazioni standard IFTS a valere sull'asse 1 – Occupazione , Programma specifico 12/15del PPO **(1 operazione per Centro IFTS)** accedono **giovani** (entro i 30 anni non compiuti al momento dell'avvio), **disoccupati**, in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o del diploma di istruzione e formazione professionale.
2. Alle operazioni standard IFTS a valere sull'asse 3 – Istruzione e Formazione, Programma specifico 5/15 del PPO (**2 operazioni per centro IFTS**) ed ai percorsi formativi personalizzati accedono **giovani e adulti, occupati e disoccupati**, in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o del diploma di istruzione e formazione professionale.
3. L'accesso è consentito anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze già acquisite in esperienze di istruzione, formazione e lavoro successive all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo le modalità indicate dall'Allegato E di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 1 agosto 2002.
4. Le Commissioni per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze sono formate dal Comitato di progetto integrato dalle professionalità idonee in materia di orientamento e valutazione.

4. Figure nazionali di riferimento

1. Il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 7 febbraio 2013, di seguito decreto IFTS, individua l'elenco delle specializzazioni tecniche superiori che costituiscono le figure di riferimento a livello nazionale. Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionale possono essere articolate in profili regionali che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. L'eventuale declinazione regionale, in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale si intende aggiuntiva rispetto a quanto assunto come standard nazionale di riferimento e deve essere decritta in coerenza con le indicazioni di cui all'Allegato A del decreto IFTS.
2. Non possono essere proposte operazioni riferite a specializzazioni non rientranti nell'elenco individuato dal citato decreto IFTS.
3. Le operazioni riferite alle attività di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare si ricollegano, nell'individuazione e nella declinazione della denominazione e dei contenuti formativi, alle esperienze già maturate nella precedente programmazione nell'ambito della tipologia IFTS e tengono conto della fisionomia e dell'articolazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) in modo da evitare ridondanze e sovrapposizioni.

5. Esami finali e Attestati

1. Le operazioni IFTS standard si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica delle competenze acquisite.
2. Gli esami finali sono realizzati secondo quanto previsto dal documento Linee Guida salvo la composizione della Commissione d'esame che risulta costituita da un Presidente nominato dalla Regione tra i dipendenti in servizio o quelli in stato di quiescenza e da quattro membri, anche appartenenti al CTS, designati dall'Istituzione formativa in modo da assicurare, conformemente da quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di IFTS, la presenza dei rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale e del mondo del lavoro.
3. Agli esami finali possono partecipare gli allievi che hanno assicurato l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.
4. Il superamento dell'esame finale consente il rilascio Certificato di specializzazione tecnica superiore di cui all'Allegato F del decreto IFTS.
5. Il superamento dell'esame finale da parte degli allievi che hanno frequentato un percorso di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare consente il rilascio di un attestato di qualifica professionale reperibile al seguente indirizzo internet **http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA9/**.
6. Al termine dei percorsi formativi personalizzati o su richiesta degli interessati in caso di uscita anticipata dal percorso standard viene rilasciato all'allievo un Attestato di competenze a firma del Direttore del corso.

6. Partecipazione alle attività formative

1. La partecipazione all'attività formativa è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.

7. Informazione, pubblicità

1. I Centri regionali IFTS sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:

a. le modalità e termini previsti per avere accesso alle operazioni di carattere formativo;
b. il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

2. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi.

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	

3. Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni di carattere formativo deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
4. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della relativa proposta all'Autorità di gestione.

8. Gestione amministrativa delle operazioni

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni formative si rimanda a quanto previsto dal documento Linee Guida.

9. Monitoraggio

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

ALLEGATO 2
Gestione finanziaria, costi ammissibili e documentazione dell'avvenuta realizzazione delle attività

1. Operazioni IFTS standard

1. Le operazioni riferite alla tipologia qualificazione superiore post diploma (IFTS standard) sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 1 – Formazione così come stabilita dal Documento UCS.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

valore UCS 1 ora corso:	**euro 119,00. * n. ore attività (800)**
	+
valore UCS1 ora allievo:	**euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti**

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. **Si precisa che in fase di definizione del preventivo di spesa il numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS 1 ora allievo risulta pari a 15**.
4. Fermo restando che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione dell'operazione, in fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo il costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel Documento UCS.

2.Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione IFTS standard

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività (comprensiva delle misure di accompagnamento) il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
    a. la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
    b. i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
    c. le lettere di incarico dei docenti esterni;
    d. la relazione sulle misure di accompagnamento.

3. Operazioni connesse ai percorsi IFTS personalizzati

1. Le operazioni riferite alla tipologia formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato) sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 8 – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS.
2. Il costo complessivo di ogni operazione non si riferisce all'attività formativa (in quanto già finanziata), ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…). Tale costo è determinato nel modo seguente:

operazioni di durata minore o uguale a 150 ore:	**euro 26,00. * 40 ore**
operazioni di durata superiore a 150:	**euro 26,00. * 80 ore**

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

4. Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione IFTS personalizzato

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
    a. la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento, lettera a) e lettera b);
    b. i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

5. Flussi finanziari

1. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico delle operazioni IFTS standard ad avvio di ogni attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione. I soggetti che intendono richiedere l'anticipazione sono tenuti a segnalare un tanto nell'apposito spazio del formulario.
2. Relativamente alle operazioni riferite ai percorsi formativi personalizzati il pagamento avviene a presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione.
3. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

15_20_1_DDS_PROG GEST_970_1_TESTO

Decreto del Direttore di Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 maggio 2015, n. 970

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 37 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Mese di marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1638/CULT.FP del 13 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni relative a percorsi formativi personalizzati a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 37 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTI i decreti n. 3056/LAVFOR.FP del 20 giugno 2012, n. 5939/LAVFOR.FP del 29 ottobre 2012 e n. 5275/LAVFOR.FP del 7 ottobre 2013 con i quali sono state apportate modifiche all'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Formazione permanente con modalità individuali";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, dal 27 maggio 2010 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 100.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 7003/LAVFOR.FP del 9 ottobre 2014 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di agosto e settembre 2014 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 46.546,18;
EVIDENZIATO che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2014, e gennaio e febbraio 2015 non è stata presentata alcuna operazione;
VISTE le operazioni presentate nel mese di marzo 2015;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di marzo 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 14 aprile 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 876,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6353 - competenza in corso 2015 - euro 876,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 giugno 2015;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 45.670,18;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della presentazione delle operazioni presentate nel mese di marzo 2015 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 876,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6353 - competenza in corso 2015 - euro 876,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 giugno 2015.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_970_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33PP

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ 33PP - Percorsi Personalizzati entro 30/06/2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - F.B.	FP1512948001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	438,00	438,00	AMMESSO
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - F.R.	FP1512948002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	438,00	438,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		876,00	876,00	
			Totale		876,00	876,00	
			Totale con finanziamento		876,00	876,00	
			Totale		876,00	876,00	

15_20_1_DDS_PROG GEST_971_1_TESTO

Decreto del Direttore di Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 maggio 2015, n. 971

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013". Programma specifico n. 8 - Piano d'azione a sostegno dei processi di creazione d'impresa e di sviluppo della cultura imprenditoriale. Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC. Approvazione delle operazioni relative al progetto Imprenderò 4.0 presentate nel mese di marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 99/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di una associazione temporanea di imprese a cui affidare la realizzazione del progetto IMPRENDERO' 4.0;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 634/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 975/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL, riconducendo l'iniziativa FVG Progetto Giovani in un più ampio progetto denominato Garanzia Giovani FVG al cui interno rientra anche la parte di Imprenderò dedicata ai giovani;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 4554/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 con il quale sono state approvate le Direttive per la realizzazione delle attività previste;
EVIDENZIATO che il progetto IMPRENDERO' 4.0 si realizza a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 8 - Piano d'azione a sostegno dei processi di creazione d'impresa e di sviluppo della cultura imprenditoriale - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013, ed a valere sulla scheda 08 - Misure di politica attiva a favore di disoccupati ai fini del rientro nel mercato del lavoro e prima sperimentazione di iniziative a favore dell'occupazione giovanile - del Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 di adesione al Piano di azione e coesione - PAC;
PRECISATO che l'Avviso prevede la presentazione di proposte progettuali da parte dei soggetti che intendono candidarsi alla realizzazione delle attività previste dall'Avviso stesso;
VISTO il decreto n. 2681/LAVFOR.FP del 9 aprile 2014 con il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale presentata da IMPRENDERO' 4.0 - ATI FVG con capofila Consorzio Friuli Formazione;
PRECISATO che alla candidatura sono collegati i prototipi e le attività elencati nell'allegato 1 parte integrante del succitato decreto n. 2681/LAVFOR.FP/2014;
CONSIDERATO che il progetto si articola in tre linee di intervento:
a) linea di intervento 1 - Sostegno allo sviluppo della creazione d'impresa e dell'autoimpiego
azione 40 S - seminari di promozione e divulgazione
azione 40 F - percorsi di formazione imprenditoriale ai fini dello sviluppo dell'idea imprenditoriale e della definizione del piano d'impresa
azione 40 C - accompagnamento e consulenza individuale ai fini della predisposizione del piano di impresa
b) linea di intervento 2 - Sostegno ai processi di passaggio generazionale / trasmissione d'impresa
azione 39 S - seminari di promozione, divulgazione e sensibilizzazione
azione 39 C - accompagnamento e consulenza individuale
c) linea di intervento 3 - Attività di coordinamento e amministrativa

azione 40 T - attività di promozione e funzionamento

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'attività sono pari ad euro 1.400.000,00, e precisamente euro 800.000,00 a valere sul programma specifico n. 8 del PPO 2013 - POR FSE ed euro 600.000,00 a valere su FVG Progetto giovani;

VISTO il decreto n. 4787/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 1.400.000,00 a carico dei capitoli S/245 e S/6352 del bilancio pluriennale della Regione, e segnatamente:

Capitolo S/ 245 - competenza in corso 2014 - euro 600.000,00

Capitolo S/6352 - competenza derivata 2013 - euro 800.000,00

PRECISATO che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per linea di intervento e per fonte di finanziamento:

		Fonte di finanziamento FSE	Fonte di finanziamento PAC	Totale FSE	Totale PAC
Linea di intervento 1	Seminari di promozione e divulgazione	azione 40 S 289.600,00 (disponibilità comune)	294.600,00 (disponibilità comune)	289.600,00	294.600,00
	Percorsi di formazione imprenditoriale	azione 40 F			
	Accompagnamento e consulenza individuale	230.400,00 azione 40 C	230.400,00	230.400,00	230.400,00
Linea di intervento 2	Seminari di promozione e divulgazione	125.000,00 azione 39 S		125.000,00	
	Accompagnamento e consulenza individuale	55.000,00 azione 39 C		55.000,00	
Linea di intervento 3	Attività di promozione e funzionamento	100.000,00 azione 40 T	75.000,00	100.000,00	75.000,00
Totale				800.000,00	600.000,00

EVIDENZIATO che gli importi di cui alla Linea di intervento 1 - Accompagnamento e consulenza individuale, alla Linea di intervento 2 - Accompagnamento e consulenza individuale, ed alla Linea di intervento 3 - Attività di promozione e funzionamento, si intendono interamente riservati alla Linea di intervento e quindi la relativa disponibilità finanziaria è pari ad euro zero;

VISTO il decreto n. 492/LAVFOR.FP del 12 marzo 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate da IMPRENDERO' 4.0 - ATI FVG nei mesi di gennaio e febbraio 2015ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

		FSE	PAC
Linea di intervento 1	Seminari di promozione e divulgazione Percorsi di formazione imprenditoriale	88.600,00	193.800,00
Linea di intervento 2	Seminari di promozione e divulgazione	93.000,00	
Totale		181.600,00	193.800,00

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate da IMPRENDERO' 4.0 - ATI FVG nel mese di marzo 2015 elencate nell'elaborato allegato;

RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni di cui al precedente capoverso;

RITENUTO di approvare il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 11 operazioni per un costo complessivo di euro 76.560,00, di cui 3 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 corsi di formazione azione 40 F FSE per un costo complessivo di euro 33.120,00, 2 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 seminari azione 40 S FSE per un costo complessivo di euro 8.000,00, 2 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 corsi di formazione PAC per un costo complessivo di euro 19.440,00, e 4 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 seminari PAC per un costo complessivo di euro 16.000,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

		FSE	PAC
Linea di intervento 1	Seminari di promozione e divulgazione Percorsi di formazione imprenditoriale	47.480,00	158.360,00
Linea di intervento 2	Seminari di promozione e divulgazione	93.000,00	
Totale		140.480,00	158.360,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

- In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate da IMPRENDERO' 4.0 - ATI FVG nel mese di marzo 2015, è approvato il seguente documento:
  - elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante).
- L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 11 operazioni per un costo complessivo di euro 76.560,00, di cui 3 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 corsi di formazione azione 40 F FSE per un costo complessivo di euro 33.120,00, 2 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 seminari azione 40 S FSE per un costo complessivo di euro 8.000,00, 2 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 corsi di formazione PAC per un costo complessivo di euro 19.440,00, e 4 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 seminari PAC per un costo complessivo di euro 16.000,00.
- Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 5 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_971_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

22EBPF40L1F_Cloni

OB. 2 ASSE 2EB PER TIP. F, AZ. 40F - Linea 1 - Corsi di Formazione - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
A.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)						
1	CREARE E GESTIRE UNA NUOVA IMPRESA - BASE	FP1513821001	2015	12.960,00	12.960,00	1
2	CREARE E GESTIRE UNA NUOVA IMPRESA - SPECIALISTICO	FP1513820001	2015	5.760,00	5.760,00	1
3	CREARE E GESTIRE UNA NUOVA IMPRESA - BASE	FP1511057001	2015	14.400,00	14.400,00	1
	Totale con finanziamentoA.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)			33.120,00	33.120,00	
	Totale A.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)			33.120,00	33.120,00	
	Totale con finanziamento 22EBPF40L1F_C			33.120,00	33.120,00	
	Totale 22EBPF40L1F_C			33.120,00	33.120,00	

22EBPF40L1S_Cloni

OB. 2 ASSE 2EB PER TIP. F, AZ. 40S - Linea 1 Seminari - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
A.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)						
1	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1 STRUMENTI PER IMPRESE NUOVE E INNOVATIVE	FP1517235001	2015	4.000,00	4.000,00	1
2	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1 WELFARE: SFIDE AMBIENTALI ED OPPORTUNITÀ IMPRENDITO	FP1514687001	2015	4.000,00	4.000,00	1
	Totale con finanziamentoA.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)			8.000,00	8.000,00	
	Totale A.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)			8.000,00	8.000,00	
	Totale con finanziamento 22EBPF40L1S_C			8.000,00	8.000,00	
	Totale 22EBPF40L1S_C			8.000,00	8.000,00	

PAC-GIOL1F_Cloni

PAC - IMPRENDERO' - Linea 1 - Corsi di Formazione - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
A.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)						
1	COSTRUIRE STARTUP INNOVATIVE DI SUCCESSO	FP1517236001	2015	9.360,00	9.360,00	1
2	CREARE E GESTIRE UNA NUOVA IMPRESA - BASE	FP1513703001	2015	10.080,00	10.080,00	1
	Totale con finanziamentoA.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)			19.440,00	19.440,00	
	Totale A.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)			19.440,00	19.440,00	
	Totale con finanziamento PAC-GIOL1F_C			19.440,00	19.440,00	
	Totale PAC-GIOL1F_C			19.440,00	19.440,00	

PAC-GIOL1S_Cloni

PAC - IMPRENDERO' - Linea 1 - Seminari - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
A.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)						
1	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1-FARE IMPRESA COSTRUENDO RETI	FP1517635001	2015	4.000,00	4.000,00	1
2	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1-UNO SU TWITTER CE LA FA	FP1517461001	2015	4.000,00	4.000,00	1
3	SEM. DI PROM. E DIVULGAZIONE - LINEA 1-CAPACITARE L'IMPRENDITORIALITA' GENERANDO INNOVAZIONE	FP1516951001	2015	4.000,00	4.000,00	1
4	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1 - CAPACITARE L'IMPRENDITORIALITÀ GENERANDO INNOVAZI	FP1511851001	2015	4.000,00	4.000,00	1
		Totale con finanziamentoA.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)		16.000,00	16.000,00	
		Totale A.T. IMPRENDERO' 4.0 (C.F.F.)		16.000,00	16.000,00	
		Totale con finanziamento PAC-GIOL1S_C		16.000,00	16.000,00	
		Totale PAC-GIOL1S_C		16.000,00	16.000,00	
		Totale con finanziamento		76.560,00	76.560,00	
		Totale		76.560,00	76.560,00	

15_20_1_DDS_PROG GEST_972_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 maggio 2015, n. 972

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - presentati nel mese di marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori - Linea d'intervento 1", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza - Linea d'intervento 6" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia - Linea d'intervento 7";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri - Linea d'intervento 2", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività - Linea d'intervento 3", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo - Linea d'intervento 4" e "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi - Linea d'intervento 5";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, così ripartita:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3
119.860,00	209.755,00	299.650,00
Linea d'intervento 4	Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6
119.860,00	209.755,00	119.860,00
Linea d'intervento 7		
119.860,00		

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2629 del 29 dicembre 2011 con la quale si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 477,250,00, ripartito in euro 85.905,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 2, euro 28.635,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 76.360,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, ed euro 286.350,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6;

VISTO il decreto n. 3445/LAVFOR.FP del 6 luglio 2012 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia a seguito delle Direttive emanate, al fine di ottenere l'allargamento dell'offerta formativa, con il decreto n.1410/LAVOR.FP/2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2618 del 30 dicembre 2014 con la quale

- si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 481.550,00, di cui euro 337.000,00 da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, euro 50.550,00 di cofinanziamento

regionale, ed euro 94.000,00 da parte dell'INAIL, ripartito in euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, euro 96.550,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 7, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 8, ed euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 9,
- sono state aggiunte due nuove aree di intervento e, precisamente, "Lavoratori di età inferiore ai 25 anni - Linea d'intervento 8" e Lavoratori di età superiore ai 50 anni - Linea d'intervento 9";
VISTO l'invito alla presentazione di nuovi prototipi formativi trasmesso con nota prot. n.6385/FP13.1 del 16 febbraio 2015 alle due aggregazioni di enti formativi;
VISTO il decreto n. 695/LAVFOR.FP del 30 marzo 2015 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia a seguito della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 2618 del 30 dicembre 2014;
RICHIAMATO il decreto n. 616/LAVFOR.FP del 25 marzo 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di gennaio e febbraio 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3
100,59	198.708,56	284.775,38
Linea d'intervento 4	Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6
92.460,33	70.546,36	100.709,64
Linea d'intervento 7	Linea d'intervento 8	Linea d'intervento 9
77.657,92	77.000,00	77.000,00

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di marzo 2015;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo afferente alla Linea di intervento 3 per un costo complessivo di euro 5.000,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3
100,59	198.708,56	279.775,38
Linea d'intervento 4	Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6
92.460,33	70.546,36	100.709,64
Linea d'intervento 7	Linea d'intervento 8	Linea d'intervento 9
77.657,92	77.000,00	77.000,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di marzo 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo afferente alla Linea di intervento 3 per un costo complessivo di euro 5.000,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_972_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
<u>1</u>	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1516854001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	5.000,00	5.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		5.000,00	5.000,00	
			Totale		5.000,00	5.000,00	
			Totale con finanziamento		5.000,00	5.000,00	
			Totale		5.000,00	5.000,00	

15_20_1_DDS_PROG GEST_982_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 maggio 2015, n. 982

Legge regionale 22/2007. Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2015/2016, di progetti riguardanti attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio. Emanazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, che prevede contributi per alcuni enti che erogano attività formativa a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio;
RAVVISATA l'esigenza di assicurare la realizzazione delle attività formative in argomento;
RITENUTO pertanto di avviare le procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative di cui si tratta, stabilendo i termini e le modalità per la presentazione dei relativi progetti, nonché i criteri e le modalità per la loro valutazione e attuazione, nei termini analiticamente previsti nell'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, viene resa disponibile la somma complessiva di euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila), ripartita secondo quanto indicato al comma 6), dell'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 e della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 e specificatamente:
- Cap. 5838 - Associazione la Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento euro 470.000,00.
- Cap. 5839 - Centro Solidarietà Giovani "Giovanni micelio" Onlus di Udine euro 310.000,00
- Cap. 5840 - Cooperativa Sociale Trieste Integrazione di Trieste euro 580.000,00
- Cap. 5841 - Fondazione Casa Immacolata di don Emilio de Roja di Udine euro 240.000,00
- Cap. 5842 - Comunità Piergiorgio Onlus di Udine euro 200.000,00

DECRETA

1. E' emanato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2015/2016, di progetti riguardanti attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio.
2. Per la realizzazione delle attività formative di cui al punto 1) è resa disponibile nel bilancio della Regione la somma complessiva di euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila) a valere sui capitoli e beneficiari indicati in narrativa.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_982_2_ALL1

Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2015/2016, di progetti riguardanti attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio (Legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, articolo 6)

Art. 1 oggetto

1. Il presente Avviso disciplina la presentazione, la valutazione, la realizzazione ed il finanziamento dei

progetti riguardanti attività formative erogate a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio, previsti dall'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22.
2. L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con sede a Trieste (Via San Francesco 37) e Ufficio decentrato a Udine (Via Nievo 20), di seguito Direzione.

Art. 2 normativa di riferimento

1. Per l'attuazione del presente Avviso si applicano:
a) l'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22;
b) la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modifiche e integrazioni;
2. Per quanto non previsto dal presente Avviso ed in quanto compatibili con la normativa di cui al comma 1, si applicano il Regolamento emanato con D.P.Reg. 0232/Pres. dd. 4 ottobre 2011 e successive modifiche (in BUR n. 42/2011), di seguito Regolamento, e le relative Linee Guida emanate con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 (in BUR n. 16 del 17 aprile 2013), di seguito Linee guida:
3. I contenuti didattici delle attività formative cui all'articolo 1 devono essere definiti nel rispetto delle norme che disciplinano il settore di attività cui è finalizzata la formazione.
4. Nel caso di percorsi finalizzati al rilascio di un attestato di qualifica, i progetti vanno presentati con riferimento agli standard previsti dall'allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2014", approvato con DGR n. 1514 del 07 agosto 2014, disponibile sul sito www.regione.fvg.it (delibere), ed in particolare:
a) agli standard formativi alle competenze tecnico professionale (allegato A2)
b) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili (allegato A4)
c) agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento (allegato A5)
5. I percorsi di cui al comma 4 devono avere una durata di 1000 ore (attività in senso stretto), di cui almeno il 30% in stage. Le operazioni devono prevedere i seguenti moduli formativi:
a) modulo relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2278 del 25 luglio 2003 e successive modifiche e integrazioni, reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, link "delibere";
b) modulo di almeno 12 ore concernente elementi per l'autoimprenditorialità e la creazione d'impresa.

Art. 3 soggetti proponenti

1. I progetti riguardanti le attività formative di cui all'articolo 1) possono essere presentati dai soggetti individuati dall'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, che si elencano di seguito, ai quali il bilancio regionale per l'esercizio in corso riserva i finanziamenti a fianco indicati:

Associazione la Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento	euro 470.000
Centro Solidarietà Giovani "Giovanni micelio" Onlus di Udine	euro 310.000
Cooperativa Sociale Trieste Integrazione di Trieste	euro 580.000
Fondazione Casa Immacolata di don Emilio de Roja di Udine	euro 240.000
Comunità Piergiorgio Onlus di Udine	euro 200.000

2. I soggetti proponenti, alla data di avvio del percorso formativo, devono essere titolari di sedi operative accreditate in teoria e in pratica nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, in macrotipologie e settori coerenti con l'attività formativa da realizzare e l'utenza prevista.
3. Non sono accoglibili richieste presentate da soggetti diversi da quelli indicati dall'articolo 6 della l.r. 22/2007.-

Art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande di finanziamento e dei progetti formativi

1. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, i soggetti proponenti presentano alla Direzione la domanda di finanziamento entro il 30 giugno 2015, indicando le attività formative che intendono realizzare. La domanda è soggetta all'imposta di bollo. In caso di esenzione soggettiva, vanno indicati gli estremi della norma di esenzione.
2. Il mancato rispetto del termine finale per la presentazione della domanda è causa di esclusione dal finanziamento.
3. Alla domanda sono allegati i progetti relativi alle attività formative da realizzare.
4. Ciascun progetto è redatto sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/areaoperatori/ webforma. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazio-

ne può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Indicazioni tecnico operative per la registrazione e l'utilizzo degli applicativi informatici sono reperibili sul sito internet della Regione.

Art. 5 verifica preventiva e cause di esclusione dalla valutazione

1. La Direzione verifica in via preventiva ciascun progetto presentato, al fine di accertare l'insussistenza di una o più cause di esclusione dalla valutazione del progetto stesso.
2. Sono cause di esclusione dalla valutazione:
a) la non eligibilità del progetto al titolo del presente Avviso;
b) il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione del progetto;
c) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dei progetti dall'articolo 4, comma 4;
d) la mancata presentazione del formulario del progetto anche in forma cartacea;
e) l'utilizzo di uno stesso formulario per la presentazione di più progetti o più edizioni del medesimo progetto;
f) il mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi prescritto dall' articolo 7, comma 3.

Art. 6 modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1. I progetti per i quali è stata accertata, a seguito della verifica preventiva di cui all'articolo 5, comma 1, l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al comma 2 dell'articolo medesimo sono valutati in base al sistema di ammissibilità di cui all'articolo 9 delle Linee guida, che stabilisce i seguenti criteri di selezione:
1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
2) coerenza e qualità progettuale;
3) coerenza finanziaria.
2. La coerenza e qualità progettuale è verificata con riferimento ai contenuti didattico-organizzativi del progetto e, nel caso di percorsi finalizzati al rilascio di un attestato di qualifica, a quanto previsto all'articolo 2, commi 4 e 5.
3. La coerenza finanziaria è verificata con riferimento all'insieme dei progetti presentati dal medesimo soggetto ed in relazione a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 22/2007, che, in argomento, prevede che la durata complessiva in ore dei progetti valutati positivamente (sotto il profilo didattico) deve garantire la congruità del contributo in rapporto ai parametri di finanziamento al tempo vigenti nel settore della formazione professionale.
4. Per la verifica della coerenza finanziaria si fa riferimento all'UNITA' DI COSTO STANDARD stabilita con DGR 687 del 17 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 18 del 6 maggio 2015:
a) parametro ora / corso di euro 119,00
b) parametro ora /allievo di euro 0,80
5. Il valore finanziario di ciascun progetto è determinato sommando:
a) il prodotto del parametro ora / corso per il numero delle ore previste
b) il prodotto del parametro ora / allievo per il numero delle ore previste e per il numero degli allievi previsti
6. La somma dei valori finanziari dell'insieme dei progetti presentati dal medesimo soggetto si ravvisa congrua se risulta pari o superiore al finanziamento previsto dal bilancio regionale per il soggetto interessato.
7. Se la somma dei valori finanziari dell'insieme dei progetti presentati dal medesimo soggetto risulta inferiore al finanziamento previsto dal bilancio regionale per il soggetto interessato, il finanziamento stesso è ridotto dell'importo necessario a rispettare la congruità richiesta.
8. I progetti ravvisati ammissibili ai sensi del comma 1 sono approvati con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 7 realizzazione dell'attività

1. I progetti approvati sono realizzati dai soggetti proponenti (di seguito soggetti attuatori).
2. Prima dell'inizio dell'attività è necessario dotarsi del registro delle presenze da far vidimare presso gli uffici della Direzione di Trieste o di Udine. Il frontespizio del registro deve recare le indicazioni relative al canale di finanziamento (Piano regionale - legge regionale 22/2007) e deve riportare gli elementi identificativi del corso (codice e titolo). Il registro va compilato e firmato giornalmente da allievi, docenti ed eventuale personale di supporto (coordinatore, tutor), senza spazi in bianco e senza cancellature. Ove siano necessarie correzioni, la parte sbagliata va soltanto barrata in modo che resti leggibile. Ogni correzione va motivata. La corretta tenuta del registro è essenziale ai fini del riconoscimento della validità del corso e quindi del rilascio degli attestati e dell'erogazione del finanziamento.
3. I progetti devono essere avviati con un numero di allievi compreso tra un minimo di 5 e un massimo non superiore a 25, salva l'eventuale minore capienza dell'aula come stabilita in sede di accreditamento.
4. Il soggetto attuatore è tenuto a comunicare l'inizio dell'attività mediante invio del modello (Mod. Fp1a) entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività, utilizzando l'applicativo WEBFORMA, compilato

in tutte le sue parti. Sono ammissibili variazioni dei dati contenuti nel suddetto modello di avvio, da comunicare alla Direzione con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA.
5. Le variazioni del numero di allievi sono ammissibili entro i seguenti limiti e con le seguenti modalità: l'ammissione di un nuovo allievo può avvenire entro il 25% della durata in ore prevista dal progetto e va comunicata entro 7 giorni di calendario dall'avvenuta variazione, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA; la dimissione degli allievi deve essere comunicata con le stesse modalità descritte per l'ammissione.

Art. 8 esami finali e attestati

1. Il soggetto attuatore comunica alla Direzione la data fissata per gli esami finali nei modi e nei termini previsti dalle Linee guida.
2. Sono ammessi all'esame finale gli allievi che hanno frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo, al netto dell'esame finale, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa di settore. Nel caso di percorsi di cui all'articolo 2, comma 4, sono ammessi all'esame finale gli allievi che hanno frequentato almeno il 75% delle ore del percorso formativo, al netto dell'esame finale. La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod. Fp7) da inviare alla Direzione entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.
3. Agli allievi che superano con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato coerente con la tipologia del percorso formativo. L'attestato è rilasciato dal soggetto attuatore. Le operazioni di cui all'articolo 2, comma 4, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008. Le modalità di effettuazione dell'esame finale, devono uniformarsi a quanto previsto dalla parte terza e dalla parte quarta dall'allegato C del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2014" approvato con DGR n. 1514 del 07/08/2014.
4. Al fine di una regolare gestione delle attività formative, i soggetti attuatori sono tenuti ad osservare le prescrizioni del presente Avviso e delle Linee guida richiamate all'articolo 2, nonché, ove applicabili, le ulteriori disposizioni emanate per la gestione delle attività formative e reperibili sul sito internet della Regione.

Art. 9 finanziamento pubblico

1. L'insieme dei progetti ammissibili riferibili al medesimo soggetto proponente costituisce il programma dell'attività formativa del soggetto stesso, d'ora in poi beneficiario.
2. Per la realizzazione del programma dell'attività formativa è assegnato a ciascun beneficiario il contributo previsto dall'articolo 6 della l.r. 22/2007.
3. Alla concessione del contributo si provvede dopo l'avvio del programma dell'attività formativa.
4. Alla liquidazione del contributo si provvede come segue:
a) primo anticipo del 50%, dopo l'avvio del programma dell'attività (e quindi contestualmente alla concessione del contributo);
b) secondo anticipo del 45%, dopo la realizzazione del 50% delle ore di attività formativa previste dal programma.
c) saldo, dopo l'esame del rendiconto di cui al successivo articolo 11.

Art. 10 variazioni al programma dell'attività formativa

1. Su richiesta motivata del beneficiario, il programma dell'attività formativa può essere variato sostituendo progetti non realizzabili con nuovi progetti. I nuovi progetti sono presentati e valutati secondo quanto previsto dal presente avviso.

Art. 11 rendiconto

1. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 76/1982, a dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i beneficiari sono tenuti a presentare, entro il 31 dicembre 2016, il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del programma dell'attività formativa.
2. Il rendiconto è presentato secondo le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articoli dal 41 al 43, ed è ordinato in base allo schema riportato in calce al presente avviso.
3. Al rendiconto è allegato l'elenco dei progetti realizzati (codice, titolo, numero ore, numero allievi) e, per ciascun progetto, l'elenco riepilogativo delle presenze degli allievi.
4. Il contributo massimo riconoscibile a rendiconto si determina con le regole previste dalla DGR 687 del 17 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 18 del 6 maggio 2015.
5. Il contributo è riconosciuto e confermato nell'importo minore tra quello spettante in applicazione del comma 4 e quello effettivamente rendicontato.

VISTO: IL DIRETTORE DI SERVIZIO: FERFOGLIA

Schema di cui all'articolo 11, comma 2:

RIEPILOGO SPESE — importo

A ORGANIZZAZIONE

1 COSTI DI STRUTTURA

		importo
1	Personale non docente interno	
2	Collaborazioni professionali non docenti	
3	Aggiornamento personale	
4	Vitto personale dipendente	
5	Affitto locali	
6	Manutenzione ordinaria locali	
7	Manutenzione straordinaria locali	
8	Affitto attrezzature	
9	Ammortamento attrezzature	
10	Manutenzione ordinaria attrezzature	
11	Assicurazioni	
12	Riscaldamento, condizionamento, acqua	
13	Illuminazione e forza motrice	
14	Postali, telefoniche, di trasporto	
15	Cancelleria e stampati	
16	Imposte e tasse	
	TOTALE COSTI DI STRUTTURA	0

2 COSTI DIRETTI

		importo
1	Progettazione interventi formativi	
2	Pubblicità dell'attività	
3	Personale formatore interno	
4	Collaborazioni professionali docenti	
5	Collaborazioni professionali non docenti	
6	Esami e colloqui finali	
7	Visite didattiche	
8	Stage	
	TOTALE COSTI DIRETTI	0

3 ALTRI COSTI

		importo
1	Ricerca	
2	Progettazione didattica	
3	Programmazione didattica	
4	Stage	
5	Tutoring	
6	Supporti agli allievi	
	TOTALE ALTRI COSTI	0

		importo
	TOTALE A	0

B CONSUMI

		importo
1	Affitto attrezzature didattiche	
2	Ammortamento attrezzature didattiche	
3	Manutenzione ordinaria attrezzature	
4	Materiali di consumo esercitazioni allievi	
5	Mat.didattico dotazione individuale allievi	
6	Mat.didattico dotazione collettiva allievi	
	TOTALE B	0

		importo
	TOTALE A + B	0

VISTO: IL DIRETTORE DI SERVIZIO: FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_985_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 maggio 2015, n. 985

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". Rettifica decreto 8810/LAVFOR.FP del 29/12/14. Approvazione operazioni formative aziendali PMI ai sensi della legge 53/2000 - Mese di settembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4643/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 30 luglio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali ai sensi della Legge 53/2000;
PRECISATO che le operazioni dovevano essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca, via Nievo 20, Udine, dal 01 settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2014, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 1.000.000,00 (di cui euro 800.000,00 per le PMI e 200.000,00 per le GI);
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2014 nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTE le operazioni presentate nel mese di settembre 2014;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di settembre 2014 a favore di PMI, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 dicembre 2014, a seguito di cui con decreto n. 8810/LAVFOR.FP/2014 del 29/12/2014 è stato approvato l'elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento;
PRESO ATTO che, a seguito di una verifica interna e di una comunicazione da parte di un operatore, sono emersi errori materiali commessi nella valutazione di due progetti;
PRECISATO che si è proceduto pertanto al riesame delle valutazioni delle operazioni presentate nel mese di settembre 2014 a favore di PMI e alla formalizzazione delle risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 aprile 2015;
SPECIFICATO che sono stati riscontrati due errori materiali nella valutazione e precisamente:
- Enti su commessa PMI - il progetto dell'operatore F.A.T.A. SCARL codice progetto FP1451425005 e titolo "Processi per l'industrializzazione dei servizi" con richiesta di finanziamento pubblico di € 4.032,00, presenta un errore nell'attribuzione del punteggio relativo al criterio "A - AFFIDABILITA' DEL PROPONENTE" - "a.5) imprese che non hanno presentato domanda di finanziamento, né come soggetto proponente né attraverso commessa ad Enti, nell'avviso di cui al decreto n. 3200/LAVFOR.FP/2013" per cui vengono assegnati 2 punti in più, portando il punteggio del criteri da 0 a 2 punti. Di conseguenza il punteggio totale passa da 68 punti a 70 punti;
- Enti su commessa PMI - il progetto dell'operatore ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI codice progetto FP1451284001 e titolo "Progettazione educativa condivisa C" con richiesta di finanziamento pubblico di € 4.956,00, presenta un errore nell'attribuzione del punteggio relativo al criterio "A - AFFIDABILITA' DEL PROPONENTE" - "a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta" per cui vengono assegnati 3 punti in più, portando il punteggio del criterio da 2 a 5 punti. Di conseguenza il punteggio totale passa da 64 punti a 67 punti.
PRESO ATTO degli errori materiali nella valutazione formalizzato nella relazione del 24/12/2014 e ritenuto pertanto di rettificare il decreto n. 8810/LAVFOR.FP/2014 del 29/12/2014, con la formulazione di una nuova graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento del mese di settembre 2014;
PRECISATO che è comunque assicurato il finanziamento delle operazioni già finanziate con decreto n. 8810/LAVFOR.FP/2014;
EVIDENZIATO che con decreto n. 743/LAVFOR.FP del 31/3/2015 sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di dicembre 2014 a favore di GI, a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 102.980,00;
SPECIFICATO che il decreto n. 4643/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014 con il quale è stato approvato l'Av-

viso per la presentazione di operazioni formative aziendali ai sensi della Legge 53/2000, ha fissato al 31 dicembre 2014 la chiusura dello sportello per la presentazione delle operazioni in argomento;
RITENUTO di utilizzare quota parte della somma residua per aumentare la disponibilità per operazioni a favore di PMI;
PRECISATO che, tenendo conto della nuova graduatoria (di cui agli allegati 1, 2 e 3) e della maggior disponibilità, la disponibilità residua risulta essere pari ad euro 3.608,00;
PUNTUALIZZATO che con successivo atto si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della comunicazione con nota formale da parte della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università dell'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 dicembre 2015;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. La graduatoria allegata al decreto n. 8810/LAVFOR.FP/2014 è sostituita dalla graduatoria allegata al presente decreto;
2. Di utilizzare la somma che residua dalla chiusura dello sportello per la presentazione delle operazioni GI, pari ad euro 102.980,00 per aumentare la disponibilità per operazioni a favore di PMI, che pertanto passa ad euro 903.932,77;
3. A seguito del riesame della valutazione delle operazioni a favore di PMI presentate nel mese di settembre 2014 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse della valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

4. L'allegato 1 determina l'approvazione di 153 operazioni ma l'ammissione a finanziamento di solo 131 operazioni per esaurimento dei fondi disponibili, ed a seguito di cui la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 3.608,00.
3. Con successivo atto si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della comunicazione con nota formale da parte della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili e Ricerca dell'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 dicembre 2015.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_985_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

53 PMI 2014

LEGGE 53/2000 - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MIGLIORAMENTO CONTINUO NELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO E GEST.RIFIUTO SECONDO ISO 14001-TEAM 1	FP1451273001	DOMUS LINE S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	84
2	MIGLIORAMENTO CONTINUO NELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO E GEST.RIFIUTO SECONDO ISO 14001-TEAM 2	FP1451273002	DOMUS LINE S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	82
3	STRUMENTI DI LEAN PROJECT MANAGEMENT	FP1451005002	C BLADE S.P.A.FORGING & MANUFACTURING	2014	10.800,00	6.480,00	82
4	INTRODUZIONE ALLA LEAN OFFICE	FP1451102001	TC IMPIANTI SRL	2014	10.800,00	7.560,00	82
5	LEAN LOGISTIC E CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT	FP1451102002	TC IMPIANTI SRL	2014	10.800,00	7.560,00	82
6	INTRODUZIONE AL LEAN OFFICE	FP1450968001	TORNERIA FRIULANA DEL LEGNO S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	81
7	PRINCIPI DI LEAN PRODUCTION	FP1450968002	TORNERIA FRIULANA DEL LEGNO S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	81
8	PRINCIPI E TECNICHE DI LEAN PRODUCTION	FP1451086002	GP SERVICE SRL	2014	10.800,00	7.560,00	81
9	INTRODUZIONE AL LEAN OFFICE	FP1451086001	GP SERVICE SRL	2014	10.800,00	7.560,00	81
10	DIVERSITY MANAGEMENT ED SA 8000	FP1451051002	UDISERVICE SRL	2014	10.800,00	7.560,00	80
11	PRINCIPI E TECNICHE DI LEAN THINKING	FP1450995002	SIAC INFORMATICA S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	79
12	INTRODUZIONE ALLA LEAN OFFICE	FP1451003001	PRESOTTO IMPIANTI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	79
13	SUPPLY CHAIN E LEAN LOGISTIC	FP1451003002	PRESOTTO IMPIANTI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	79
14	ASPETTI OPERATIVI DI LEAN OFFICE E LEAN PRODUCTION	FP1451054001	DB INFORMATIC@ S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	79
15	PRINCIPI E TECNICHE DI LEAN THINKING	FP1451054002	DB INFORMATIC@ S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	79
16	IMPIANTI FOTOVOLTAICI E POMPE DI CALORE	FP1451320002	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MAINARDIS VALTER & C. S.N.C.	2014	8.640,00	6.048,00	79
17	L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE SECONDO I PRINCIPI DELLA ISO 14001	FP1451418001	FRIULANA FLANGE S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	79
18	GESTIONE AZIENDALE INTEGRATA CON SVILUPPO DELLA RSI E DELLA TUTELA AZIENDALE EX D.LGS.231/2001	FP1451081001	COMMERCIALE BATTEL S.N.C. DI BATTEL BRUNO, GIANNI E PAOLA	2014	10.800,00	7.560,00	78
19	STRUMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE	FP1451052001	NOBILE IMPIANTI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	78
20	INTRODUZIONE AL DATA ANALYSIS	FP1451052002	NOBILE IMPIANTI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	78
21	TECNICHE PER L'INNOVAZIONE E IL MARKETING INTELLIGENCE	FP1451256001	FABBRICA PESCA E SPORT S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	77
22	COMPRENSIONE DEI PRINCIPI E REQUISITI DI UN MODELLO DI GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ	FP1451422001	M P - S.R.L.	2014	5.760,00	4.032,00	77
23	RESPONSABILITÀ SOCIALE E L'INTEGRAZIONE CON ALTRI SISTEMI DI GESTIONE	FP1451422002	M P - S.R.L.	2014	5.760,00	4.032,00	77

24	LEAN OFFICE E NUOVE COMPETENZE ORGANIZZATIVE - EDIZIONE B	FP1451002002	IMPRESA VERDE NAONIS S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	77
25	LEAN OFFICE E NUOVE COMPETENZE ORGANIZZATIVE - EDIZIONE A	FP1451002001	IMPRESA VERDE NAONIS S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	77
26	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE	FP1451298002	ARCA S.R.L.	2014	10.440,00	7.308,00	76
27	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO	FP1451298001	ARCA S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	76
28	CERTIFICAZIONE QUALITÀ AMBIENTALE ISO 14001 PER UN'IMPRESA SOSTENIBILE	FP1451420001	FAMA S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	76
29	LEAN PRODUCT E LEAN OFFICE	FP1451416001	ALPI AVIATION SRL	2014	10.800,00	7.560,00	76
30	NUOVE STRATEGIE DI SVILUPPO DEI MERCATI INTERNAZIONALI	FP1451416002	ALPI AVIATION SRL	2014	10.800,00	7.560,00	76
31	IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	FP1451005001	C BLADE S.P.A.FORGING & MANUFACTURING	2014	9.720,00	5.832,00	76
32	STRUMENTI E TECNICHE DI BUSINESS INTELLIGENCE	FP1450995001	SIAC INFORMATICA S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	76
33	TECNICHE DI WEB ANALYTICS E BRAND REPUTATION MANAGEMENT	FP1451063002	ALEAPRO S.N.C. DI FIOROT CRISTIAN & C.	2014	9.000,00	6.300,00	76
34	DIVERSITY MANAGEMENT E RSI	FP1451256002	FABBRICA PESCA E SPORT S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	75
35	IMPLEMENTAZIONE DELLA LEAN MANUFACTURING	FP1451247001	MART S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	75
36	INNOVARE LA COOPERATIVA CON IL SISTEMA DI QUALITÀ	FP1451330001	MELARANCIA - UN POSTO PER GIOCARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2014	10.800,00	7.560,00	75
37	FORMAZIONE SUL LIBRETTO UNICO	FP1451320001	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MAINARDIS VALTER & C. S.N.C.	2014	8.640,00	6.048,00	75
38	DIVERSITY MANAGEMENT E SA 8000	FP1451104002	FRIULEXPRESS S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	74
39	USO EFFICIENTE DELLE RISORSE SECONDO LA ISO 14001	FP1451421002	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	74
40	CONTROLLI INFORMATICI AVANZATI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA	FP1451421001	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	74
41	SVILUPPO DELL'EFFICIENZA IN PRODUZIONE	FP1451415001	TECHNOLOGICAL SYSTEMS BY MORO - S.R.L.	2014	8.640,00	6.048,00	73
42	LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	FP1450942002	GO S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	73
43	STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL MADE IN ITALY	FP1450964001	ARCHETIPO S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	73
44	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ	FP1451247002	MART S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	73
45	BUSINESS INTELLIGENCE - STRUMENTI AVANZATI DI ANALISI DEI DATI AZIENDALI	FP1451015001	CASELLI GROUP S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	73
46	PROGRAMMARE PER SISTEMI ANDROID	FP1451063001	ALEAPRO S.N.C. DI FIOROT CRISTIAN & C.	2014	10.800,00	7.560,00	73
47	INGLESE C1	FP1451000001	RONCADIN S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00	73
48	INGLESE A1	FP1451000002	RONCADIN S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00	73
49	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SICUREZZA DEI PROCESSI AZIENDALI	FP1451271002	EURO 2000 DI DAL BO GIORGIO & LESIZZA MARIA S.N.C.	2014	7.920,00	5.544,00	72
50	BUONE PRATICHE DI RSI: LA NORMA OHSAS 18001	FP1451053001	FABBRO VANNI S.R.L.	2014	10.799,99	6.479,99	72
51	EFFICIENZA ENERGETICA PER LA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO SOSTENIBILE	FP1451053002	FABBRO VANNI S.R.L.	2014	10.799,99	6.479,99	72
52	STRUMENTI E TECNICHE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE - ED. 1	FP1450960001	ORIZZONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	10.800,00	7.560,00	72
53	STRUMENTI E TECNICHE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE - ED. 2	FP1450960002	ORIZZONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	10.800,00	7.560,00	72
54	LA GESTIONE DELLA DOMANDA LEAN	FP1450967002	TECNO CLEAN S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	72
55	INNOVAZIONE PROCESSI DI PRODUZIONE: NUOVE NORME PER LA PROGETTAZIONE STRUTTURALE IN ACCIAIO SALDATO	FP1451258001	HMS TECHNOLOGIES S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	72
56	INTERNATIONAL MARKETS	FP1451325001	DALL'AGNESE - S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00	72

57	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE	FP1451424001	TESOLIN S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	72
58	LEAN MANUFACTURING E RIDUZIONE DEGLI SPRECHI	FP1450957002	SARATOGA-S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	72
59	LOGISTICA ALL'AVANGUARDIA	FP1451051001	UDISERVICE SRL	2014	10.800,00	7.560,00	72
60	ETICA E CSR (CORPORATE SOCIAL RESPONSABILITY) NELL'IMPRESA	FP1451006001	SIGMA SERVICE S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	71
61	BUONE PRATICHE DI RSI: LA NORMA OHSAS 18001	FP1450904002	MADIA S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	71
62	LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	FP1450904001	MADIA S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	71
63	INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA E NUOVI MERCATI	FP1450905002	ART& GRAFICA S.N.C. DI GANIS LUIGI E LIAN PAOLINO	2014	10.800,00	7.560,00	71
64	IL LEAN MANAGEMENT COME MOTORE DEL PROCESSO DI CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO	FP1450905001	ART& GRAFICA S.N.C. DI GANIS LUIGI E LIAN PAOLINO	2014	10.800,00	7.560,00	71
65	L'APPROCCIO LEAN PER L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ	FP1451269001	KRISTALIA S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	71
66	STRUMENTI GESTIONALI DI RSI: LA NORMA OHSAS 18001	FP1451099002	CABEL ENERGY S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	71
67	IMPRESA INNOVATIVA: MANUTENZIONE PERIODICA E PROGRAMMATA DEGLI IMPIANTI	FP1451409001	DANPLAST S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	71
68	L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI LEAN AI PROCESSI ORDER-ENTRY	FP1450967001	TECNO CLEAN S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	71
69	INGLESE A2	FP1451418002	FRIULANA FLANGE S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	71
70	LEAN ORGANIZATION PER L'ECCELLENZA OPERATIVA	FP1451001001	HIGH-TECH S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	70
71	L'AZIENDA ETICA: RESPONSABILITA' SOCIALE E NUOVO MODELLO GESTIONALE D'IMPRESA	FP1451001002	HIGH-TECH S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	70
72	STRATEGIA DI MARKETING DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE PER I MERCATI ESTERI	FP1450935001	SALUMIFICIO DENTESANO S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	70
73	STRATEGIE PER AFFRONTARE LE SFIDE DEI MERCATI ESTERI	FP1450949001	GEASS S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	70
74	IMPRESA INNOVATIVA: MANUTENZIONE PERIODICA E PROGRAMMATA DELLE MACCHINE	FP1451105002	RCR MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	2014	7.920,00	5.544,00	70
75	IL COMMERCIO ELETTRONICO COME LEVA STRATEGICA DI SVILUPPO DEL BUSINESS	FP1451317002	ALPE ARREDAMENTI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	70
76	PROGETTAZIONE EDUCATIVA CONDIVISA	FP1451413001	IL GUSCIO - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	2014	10.680,00	7.476,00	70
77	LOGISTICA ALL'AVANGUARDIA	FP1451104001	FRIULEXPRESS S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	70
78	MARKETING STRATEGICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	FP1450685001	LEADER S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	69
79	IMPROVE MANAGEMENT ED 1	FP1451274001	ELIFRIULIA SOC. A R.L.	2014	9.360,00	6.552,00	69
80	LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	FP1450950002	BOREAN SILVIO#@#	2014	10.800,00	7.560,00	69
81	COMUNICAZIONE EFFICACE PER UN GRUPPO DI LAVORO MOTIVATO	FP1451434001	JULIA GAS S.R.L.	2014	8.100,00	5.670,00	69
82	DATA ANALYSIS - STRUMENTI AVANZATI DI ANALISI DEI DATI AZIENDALI	FP1451015002	CASELLI GROUP S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	69
83	TECNICHE DI PRODUZIONE	FP1451424002	TESOLIN S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	69
84	INTRODUZIONE AL PENSIERO SNELLO LEAN THINKING	FP1450957001	SARATOGA-S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	69
85	NUOVI STRUMENTI TECNOLOGICI A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE DI PROCESSO	FP1451055001	EMPORIO ELETTRICO TOFFOLI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	69
86	SOLUZIONI TECNOLOGICHE A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE DI PROCESSO	FP1451055002	EMPORIO ELETTRICO TOFFOLI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	69

87	COMPETERE NEI MERCATI ESTERI: DALLA PIANIFICAZIONE AGLI ASPETTI OPERATIVI	FP1450970002	LUCE S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	68
88	BUSINESS STRATEGIES AND LEAN ORGANIZATION	FP1450935002	SALUMIFICIO DENTESANO S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	68
89	INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE CON L'APPROCCIO LEAN	FP1450942001	GO S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	68
90	PROGETTAZIONE CON STRUMENTI CAD	FP1450859001	SPAGNOL S.R.L.	2014	8.640,00	6.048,00	68
91	PROCESSI INNOVATIVI NELLA SALDATURA	FP1451271001	EURO 2000 DI DAL BO GIORGIO & LESIZZA MARIA S.N.C.	2014	10.800,00	7.560,00	68
92	LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA CONDIVISA A	FP1451299001	LA CASETTA - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	2014	10.680,00	7.476,00	68
93	LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA CONDIVISA B	FP1451299002	LA CASETTA - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	2014	10.680,00	7.476,00	68
94	INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NEI SERVIZI	FP1451318001	ERGON CONSULENTI ASSOCIATI S.R.L.	2014	6.480,00	4.536,00	68
95	LO STANDARD FSC PER UNA GESTIONE RESPONSABILE E SOSTENIBILE DELLE FORESTE	FP1451269002	KRISTALIA S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	67
96	L'APPROCCIO LEAN PER L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ	FP1450949002	GEASS S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	67
97	RECUPERARE L'EFFICIENZA CON L'APPROCCIO KAIZEN	FP1451009002	CARTIMBALLO - S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	67
98	PENSARE SNELLO PER INNOVARE E COMPETERE	FP1451009001	CARTIMBALLO - S.P.A.	2014	10.800,00	7.560,00	67
99	STRUMENTI OPERATIVI PER AVVIARE E SVILUPPARE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS ALL'ESTERO	FP1450950001	BOREAN SILVIO#@#	2014	10.800,00	7.560,00	67
100	STRATEGIE DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	FP1451094001	HMS SA	2014	7.920,00	5.544,00	67
101	INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED ORGANIZZATIVA DELLE COMUNICAZIONI NEI SERVIZI PRESSO IL CLIENTE	FP1451105001	RCR MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	2014	10.080,00	7.056,00	67
102	CONCETTI E STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION	FP1450438001	VISIVART SRL	2014	8.640,00	6.048,00	67
103	NUOVI MODELLI DI GESTIONE DELLE RISORSE INTERNE - TEAM 1	FP1451408001	ARRITAL S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00	67
104	NUOVI MODELLI DI GESTIONE DELLE RISORSE INTERNE - TEAM 2	FP1451408002	ARRITAL S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00	67
105	LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA CONDIVISA E	FP1451411001	L'ARCA COOPERATIVA SOCIALE-SOCIETA' COOPERATIVA-IMPRESA SOCIALE	2014	10.200,00	7.140,00	66
106	LINGUA INGLESE PER I CANTIERI ALL'ESTERO	FP1451258002	HMS TECHNOLOGIES S.R.L.	2014	10.080,00	7.056,00	66
107	COMMUNICATION MANAGEMENT: STRUMENTI E TECNOLOGIE INNOVATIVE A SERVIZIO DELLA COMUNICAZIONE D'IMPRES	FP1450685002	LEADER S.R.L.	2014	7.920,00	5.544,00	66
108	L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI	FP1451317001	ALPE ARREDAMENTI S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	66
109	RIORGANIZZARE L'AZIENDA IN OTTICA LEAN	FP1450970001	LUCE S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	65
110	L'APPROCCIO LEAN PER L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ	FP1451099001	CABEL ENERGY S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	65
111	IL LEAN MANAGEMENT COME MOTORE DEL PROCESSO DI CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO	FP1451006002	SIGMA SERVICE S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	65
112	PROGETTAZIONE CAD NEL SETTORE LEGNO - ARREDAMENTO	FP1451251001	LIVONI EDOARDO & FIGLIO S.R.L.	2014	10.800,00	7.560,00	65
113	AGGIORNAMENTO TECNICO SU CONTROLLI E GESTIONE DELLE POMPE DI CALORE	FP1451328002	DUE EFFE S.R.L.	2014	7.200,00	5.040,00	65
114	SOLUZIONI TECNOLOGICHE ED INNOVATIVE PER LA COMUNICAZIONE VERSO IL CLIENTE	FP1451328001	DUE EFFE S.R.L.	2014	9.360,00	6.552,00	65
115	BUSINESS PERFORMANCE MANAGEMENT	FP1450882001	GORIZIANE GROUP S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00	65
116	LE FUNZIONI 3D DEI SOFTWARE DI DISEGNO GRAFICO	FP1451325002	DALL'AGNESE - S.P.A.	2014	10.800,00	6.480,00	65

	Totale con finanziamento	1.011.059,98	700.289,98
	Totale	1.201.259,98	829.109,98

53 ENTI PMI 2014

LEGGE 53/2000 - ENTI SU COMM. PMI (prevalente)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROJECT MANAGEMENT PER L'IMPRESA SOCIALE	FP1451008001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	5.400,00	3.240,00	84
2	LA WEB COMMUNICATION A SUPPORTO DEL MARKETING INTERNAZIONALE	FP1451419007	SYNTHESI FORMAZIONE	2014	10.800,00	7.560,00	80
3	STRUMENTI AVANZATI DI E-COMMERCE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA	FP1451419006	SYNTHESI FORMAZIONE	2014	10.800,00	7.560,00	80
4	NUOVI STRUMENTI DI PRATICA ABILITATIVA NEL RAPPORTO CON PERSONE CON DISABILITA'	FP1451426003	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2014	8.640,00	5.817,31	79
5	IL SITEMA DI GESTIONE QUALITA' LO STRUMENTO FONDAMENTALE PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO PROFESSIONALE	FP1450932002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2014	10.800,00	7.560,00	79
6	LA QUALITA' COME STRUMENTO NECESSARIO A INNOVARE E FAR CRESCERE L'AZIENDA	FP1450932003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2014	10.800,00	7.560,00	78
7	IL SITEMA DI GESTIONE INTEGRATO COME STRUMENTO DI CONOSCENZA ED INNOVAZIONE	FP1450932001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2014	10.800,00	7.560,00	78
8	ORGANIZZAZIONE A MATRICE PER AFFRONTARE LA DINAMICITÀ DEL MERCATO	FP1451311004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2014	10.800,00	6.480,00	77
9	L'APPLICAZIONE DELLA LEAN PER LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI	FP1451417003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2014	10.800,00	7.560,00	77
10	RELAZIONI DI QUALITÀ PER MIGLIORARE L'EFFICACIA PRODUTTIVA	FP1451008002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	3.596,40	2.517,48	77
11	PROJECT MANAGEMENT	FP1451311003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2014	10.800,00	6.480,00	76
12	ELEMENTI DI MARKETING INTERNAZIONALE	FP1451426001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2014	10.800,00	7.560,00	76
13	L'APPLICAZIONE DELLA LEAN PRODUCTION PER RIDURRE GLI SPRECHI E AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ	FP1451417004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2014	10.800,00	7.560,00	75
14	APPALTISTICA ED ESTERNALIZZAZIONE DI PROCESSI	FP1451008003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	7.200,00	5.040,00	75
15	RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI NELL'IMPRESA INNOVATIVA	FP1451423003	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2014	10.800,00	7.560,00	73
16	IL MIGLIORAMENTO QUALE PERFORMANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE	FP1451433001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	10.800,00	7.560,00	73
17	COMUNICAZIONE EFFICACE CON IL CLIENTE E TECNICHE DI VENDITA DEL SISTEMA BANCARIO BCCFC	FP1451425003	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	4.680,00	2.808,00	73
18	COMUNICAZIONE EFFICACE CON IL CLIENTE E TECNICHE DI VENDITA DEL SISTEMA BANCARIO BCCFC	FP1451425004	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	4.680,00	2.808,00	73
19	AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEGLI UTENTI NELLA RETE AZIENDALE	FP1451419002	SYNTHESI FORMAZIONE	2014	10.800,00	7.560,00	73
20	TECNICHE DI CONFIGURAZIONE AVANZATA DELLA RETE AZIENDALE ED AMMINISTRAZIONE DEGLI ACCESSI	FP1451419003	SYNTHESI FORMAZIONE	2014	10.800,00	7.560,00	73

21	ELABORAZIONE E GESTIONE DI PIANI DI MARKETING INTERNAZIONALE	FP1451426002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2014	10.800,00	7.560,00	72
22	TECNICHE DI WEB MARKETING PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRESENZA NEI MERCATI INTERNAZIONALI	FP1451423002	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2014	8.640,00	6.048,00	72
23	GESTIONE SICURA ED EFFICIENTE DI ATTREZZATURE E PRODOTTI CHIMICI IN SERFER	FP1451425008	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	5.040,00	3.024,00	72
24	GESTIONE SICURA ED EFFICIENTE DI ATTREZZATURE E PRODOTTI CHIMICI IN SERFER	FP1451425009	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	5.040,00	3.024,00	72
25	INTELLIGENZA EMOTIVA: NUOVO MODELLO DI GESTIONE PER UN'ORGANIZZAZIONE INCLUSIVA	FP1451419001	SYNTHESI FORMAZIONE	2014	10.800,00	7.020,00	72
26	AMBIENTI CONFINATI IN MACCHINA CONTINUA	FP1451425002	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	4.320,00	2.592,00	71
27	PROCESSI PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE DEI SERVIZI	FP1451425005	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	5.760,00	4.032,00	70
28	NUOVI MODELLI DI RELAZIONE E COMUNICAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE INCLUSIVA -EDIZIONE C	FP1451423006	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2014	8.640,00	6.048,00	69
29	NUOVI MODELLI DI RELAZIONE E COMUNICAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE INCLUSIVA -EDIZIONE D	FP1451423007	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2014	8.640,00	6.048,00	69
30	NUOVI MODELLI DI RELAZIONE E COMUNICAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE INCLUSIVA -EDIZIONE A	FP1451423008	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2014	8.640,00	6.048,00	69
31	QUALIFICAZIONE ED INNOVAZIONE DEL PROCESSO MANUTENTIVO: FOCUS UNI 11414 E UNI 11420 - EDIZIONE A	FP1451423004	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2014	8.280,00	5.796,00	69
32	NUOVI MODELLI DI RELAZIONE E COMUNICAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE INCLUSIVA -EDIZIONE B	FP1451423001	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2014	8.640,00	6.048,00	68
33	QUALIFICAZIONE ED INNOVAZIONE DEL PROCESSO MANUTENTIVO: FOCUS UNI 11414 E UNI 11420 - EDIZIONE B	FP1451423005	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2014	8.280,00	5.796,00	68
34	COMPETENZE INFORMATICHE E COMUNICAZIONE ATTRAVERSO LA RETE	FP1451433002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	7.200,00	5.040,00	68
35	PROGETTAZIONE EDUCATIVA CONDIVISA C	FP1451284001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2014	7.080,00	4.956,00	67
36	TEDESCO PER LA GESTIONE DEGLI OSPITI DELL'HOTEL AMBASSADOR IN CASO DI EMERGENZA	FP1451425007	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	8.640,00	6.048,00	65
37	TEDESCO PER LA GESTIONE DEGLI OSPITI DELL'HOTEL AMBASSADOR IN CASO DI EMERGENZA	FP1451425011	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2014	8.640,00	6.048,00	65
			Totale con finanziamento		294.116,40	200.034,79	
			Totale		318.476,40	217.086,79	
			Totale con finanziamento		1.305.176,38	900.324,77	
			Totale		1.519.736,38	1.046.196,77	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
53 PMI 2014	FP1450439001	LAVORARE CON EXCEL	VISIVART SRL	64
53 PMI 2014	FP1451251002	INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	LIVONI EDOARDO & FIGLIO S.R.L.	63
53 PMI 2014	FP1450964002	IL TEDESCO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	ARCHETIPO S.R.L.	62

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
53 ENTI PMI 2014	FP1451425012	IMPATTO AMBIENTALE DEI PRODOTTI PER LA PULIZIA E LA GESTIONE DEL RISCHIO LEGIONELLA	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	63
53 ENTI PMI 2014	FP1451425010	LA SICUREZZA NEGLI IMPIANTI IDRICI DELLE STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	63
53 ENTI PMI 2014	FP1451425006	TECHNICAL ENGLISH FOR CID'S SOLUTIONS	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	60
53 ENTI PMI 2014	FP1451425001	TECHNICAL ENGLISH FOR CID'S SOLUTIONS	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	60

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
53 PMI 2014	FP1450898001	RESPONSABILITA', SICUREZZA E INCLUSIONE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Scheda proponente e della Parte E della Scheda progetto formativo	VALENEXT SRL
53 PMI 2014	FP1450898002	LA LEAN MANUFACTORING PER LA COMPETITIVITA'	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Scheda proponente e della Parte E della Scheda progetto formativo	VALENEXT SRL
53 PMI 2014	FP1450903001	RESPONSABILITÀ, SICUREZZA E INCLUSIONE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Scheda proponente e della Parte E della Scheda progetto formativo	DL SERVICES S.R.L.
53 PMI 2014	FP1450903002	PRODOTTI E SERVIZI PER L'IMPRESA SOSTENIBILE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Scheda proponente e della Parte E della Scheda progetto formativo	DL SERVICES S.R.L.
53 PMI 2014	FP1451007001	TECNICHE DI BUSINESS INTELLIGENCE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ECOPAPER DI FABRIS P.I. GIAN FRANCO
53 PMI 2014	FP1451007002	STRUMENTI AVANZATI DI INTERROGAZIONE DEI DATI - IL DATA ANALYSIS	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ECOPAPER DI FABRIS P.I. GIAN FRANCO
53 PMI 2014	FP1451274002	IMPROVE MANAGEMENT ED 2	ESCLUSO per mancato rispetto delle indicazioni relative al numero minimo di allievi previsti per l'avvio dell'azione formativa	ELIFRIULIA SOC. A R.L.

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
53 ENTI PMI 2014	FP1451419004	L'ETICA DEL SERVIZIO SOCIALE; IL LAVORO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE DEI SOGGETTI DIVERS. ABILI TEAM 1	ESCLUSO per mancato rispetto delle indicazioni relative al numero minimo di allievi previsti per l'avvio dell'azione formativa	SYNTHESI FORMAZIONE
53 ENTI PMI 2014	FP1451419005	L'ETICA DEL SERVIZIO SOCIALE; IL LAVORO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE DEI SOGGETTI DIVERS. ABILI TEAM 2	ESCLUSO per mancato rispetto delle indicazioni relative al numero minimo di allievi previsti per l'avvio dell'azione formativa	SYNTHESI FORMAZIONE
53 ENTI PMI 2014	FP1451427001	TECNICHE DI BUSINESS INTELLIGENCE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO JOHN FITZGERALD KENNEDY
53 ENTI PMI 2014	FP1451427002	INTRODUZIONE AL DATA ANALYSIS	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ISTITUTO TECNICO JOHN FITZGERALD KENNEDY

15_20_1_DDS_PROG GEST_988_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 maggio 2015, n. 988

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi - Mese di gennaio 2015. Modifica parziale a decreti n. 594/LAVFOR.FP/2015 del 24/3/2015 e n. 886/LAVFOR del 24/4/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, e successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014, e successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
SPECIFICATO che suddetto decreto dispone che in base alle Direttive di cui al decreto n. 4360/LAVFOR.FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
CONSIDERATO che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 06/11/2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non

superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
CONSIDERATO altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR. FP/2014;
VISTI i decreti n. 594/LAVFOR.FP del 24 marzo 2015 e n. 886/LAVFOR del 24 aprile 2015 con cui sono state approvate e finanziate le edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate rispettivamente nel mese di febbraio e marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali le seguenti in fascia 2-3:

Codice	FP1505722001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)
Soggetto Attuatore	ATI 3 Udine
Contributo assegnato	euro 3.262,00.

Codice	FP1511055001
Titolo	Francese all'estero Kaplan (4 settimane)
Soggetto Attuatore	ATI 4 Pordenone
Contributo assegnato	euro 3.182,00.

CONSIDERATO che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore una nuova disciplina ISEE per il riconoscimento di agevolazioni, e che tale disciplina si applica anche alle agevolazioni previste nell'ambito del programma PIPOL;
VISTO che con nota prot. 2977 del 02/02/15 l'Autorità di Gestione ha precisato che, tenuto conto delle difficoltà emerse per l'ottenimento del nuovo ISEE, tale documento potrà essere presentato anche in un momento successivo con conseguente riconoscimento dell'agevolazione "a posteriori" (con conseguente modifica progettuale);
VISTA la nota prot. n. 10591 del 14/4/2015, con cui En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, quale capofila dell'ATI 3 Udine, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento le previsioni di spesa dell'operazione sopra descritta FP1505722001 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 3.682,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopra citata un maggior contributo di euro 420,00;
VISTA la nota prot. n. 144 del 16/4/2015, con cui IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, quale capofila dell'ATI 4 Pordenone, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento le previsioni di spesa dell'operazione sopra descritta FP1511055001 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 3.582,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopra citata un maggior contributo di euro 400,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione dei finanziamenti assegnati all'operazioni sotto elencate disposti rispettivamente con i decreti n. 594/LAVFOR.FP del 24 marzo 2015 e n. 886/LAVFOR del 24 aprile 2015:

Codice	FP1505722001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)
Soggetto Attuatore	ATI 3 Udine

Contributo assegnato	euro 3.262,00.
Variazione in aumento	euro 420,00
Contributo rideterminato	euro 3.682,00

Codice	FP1511055001
Titolo	Francese all'estero Kaplan (4 settimane)
Soggetto Attuatore	ATI 4 Pordenone
Contributo assegnato	euro 3.182,00.
Variazione in aumento	euro 400,00
Contributo rideterminato	euro 3.582,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_989_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 maggio 2015, n. 989

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 3200/LAVFOR.FP/2013. Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 4643/LAVFOR.FP/2014. Trasferimento operazioni per subentro d'azienda.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3200/LAVFOR.FP del 03 luglio 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 17 luglio 2013, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative finanziabili ai sensi della Legge 236/93;
VISTO il decreto n. 4643/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 30 luglio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali ai sensi della Legge 53/2000;
VISTI i decreti n. 96/LAVFOR.FP del 27/01/2014, n. 3328 del 26/5/2014 e 8810/LAVFOR.FP del 29/12/2014 con i quali è stato disposto il finanziamento di operazioni formative finanziabili rispettivamente ai sensi della Legge 236/93 e della L 53/00, tra le quali nello specifico figurano le seguenti delle quali è beneficiaria la società SIGMA SERVICE SRL:
- Codice FP1357205001
Titolo MARKETING E COMUNICAZIONE AMBIENTALE
- Codice FP1357205003
Titolo IL COMMERCIO ELETRONICO COME LEVA STRATEGICA DI SVILUPPO DEL BUSINESS
- Codice FP1357205004
Titolo L'ARCHIVIAZIONE DIGITALE DEI DOCUMENTI PER LA TUTELA AMBIENTALE
- Codice FP1451006001
Titolo ETICA E CSR (CORPORATE SOCIAL RESPONSABILITY) NELL'IMPRESA
- Codice FP1451006002
Titolo IL LEAN MANAGEMENT COME MOTORE DEL PROCESSO DI CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO

VISTE le note tramesse via Pec del 16/3/15 e dell'08/4/2015 da cui risulta che, a seguito di contratto d'affitto di ramo d'azienda, la società OMNIADOC SPA, con sede legale in via Grigna 9, a Milano, è su-

bentrata alla società SIGMA SERVICE SRL;
CONSIDERATO che la società OMNIADOC SPA chiede di subentrare al beneficiario originale SIGMA SERVICE SRL nell'assegnazione del finanziamento delle 5 operazioni sopra richiamate disposte con decreti n. 96/LAVFOR.FP del 27/01/2014, n. 3328 del 26/5/2014 e 8810/LAVFOR.FP del 29/12/2014;
EVIDENZIATO che la società OMNIADOC SPA dichiara di continuare ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e che il personale coinvolto nell'attività formativa in argomento è il medesimo indicato nei progetti a suo tempo presentati dalla società SIGMA SERVICE SRL;
VISTO che il soggetto subentrate è in possesso dei requisiti soggettivi richiesti in capo al beneficiario originario;
RITENUTO pertanto di soddisfare la richiesta di subentro formulata dalla società OMNIADOC SPA;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è disposta la modifica del beneficiario dei finanziamenti assegnati alle operazioni sottoelencate disposti con decreti n. 96/LAVFOR.FP del 27/01/2014, n. 3328 del 26/5/2014 e n. 8810/LAVFOR.FP del 29/12/2014:

Codice	FP1357205001
Titolo	MARKETING E COMUNICAZIONE AMBIENTALE
Contributo assegnato	euro 8.640,00
Beneficiario originario	società SIGMA SERVICE SRL
Beneficiario subentrante	società OMNIADOC SPA

Codice	FP1357205003
Titolo	IL COMMERCIO ELETRONICO COME LEVA STRATEGICA DI SVILUPPO DEL BUSINESS
Contributo assegnato	euro 8.640,00
Beneficiario originario	società SIGMA SERVICE SRL
Beneficiario subentrante	società OMNIADOC SPA

Codice	FP1357205004
Titolo	L'ARCHIVIAZIONE DIGITALE DEI DOCUMENTI PER LA TUTELA AMBIENTALE
Contributo assegnato	euro 8.640,00
Beneficiario originario	società SIGMA SERVICE SRL
Beneficiario subentrante	società OMNIADOC SPA

Codice	FP1451006001
Titolo	ETICA E CSR (CORPORATE SOCIAL RESPONSABILITY) NELL'IMPRESA
Contributo assegnato	euro 7.560,00
Beneficiario originario	società SIGMA SERVICE SRL
Beneficiario subentrante	società OMNIADOC SPA

Codice	FP1451006002
Titolo	IL LEAN MANAGEMENT COME MOTORE DEL PROCESSO DI CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO
Contributo assegnato	non finanziato
Beneficiario originario	società SIGMA SERVICE SRL
Beneficiario subentrante	società OMNIADOC SPA

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_1022_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 maggio 2015, n. 1022

LR 76/82 - Anno formativo 2014/2015. Approvazione progetti e loro finanziamento (attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di aprile 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTO l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2014/2015, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto n. 5901/LAVFOR.FP del 26 agosto 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 17 settembre 2014 ed è stata prenotata sul capitolo 5807 la somma di euro 600.000,00;
PRECISATO che, con il decreto 8223/LAVFOR.FP del 14 novembre 2014, è stata disposta la variazione in aumento di euro 200.000,00 (da euro 600.000,00 ad euro 800.000,00) delle risorse finanziarie previste dal decreto 5901/LAVFOR.FP/2014;
VISTI i decreti 7740/LAVFOR.FP del 29 ottobre 2014, n. 8445/LAVFOR.FP del 25 novembre 2014, n. 0008/LAVFOR.FP del 12 gennaio 2015, n. 0045/LAVFOR.FP del 22 gennaio 2015 e n. 347/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2015 con i quali sono stati approvati e finanziati i progetti presentati nei mesi precedenti a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 5901/LAVFOR.FP del 26 agosto 2014;
PRECISATO che i progetti approvati comportano una spesa di euro 674.501,20 per cui è rimasta disponibile la somma di euro 125.498,80;
VISTI i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati nel mese di APRILE 2015, e accertato che gli stessi sono stati valutati sotto il profilo didattico;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
VISTO l'elenco dei progetti finanziabili, allegato "B" quale parte integrante di questo provvedimento, e precisato che la spesa complessiva ammonta ad euro 18.120,00;
PRECISATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015/2017 e per l'anno 2015);
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modifiche;

DECRETA

1. E' approvata nei termini di cui allegato "A" la graduatoria dei progetti presentati nel mese di APRILE 2015 in relazione all'avviso di cui al decreto n. 5901/LAVFOR.FP del 26 agosto 2014;
2. E' approvato nei termini di cui all'allegato "B" l'elenco dei progetti finanziabili in relazione all'Avviso di cui al decreto n. 5901/LAVFOR.FP del 26 agosto 2014;.
3. La spesa di euro 18.120,00 trova copertura nella autorizzazione di spesa, giusta decreto. n. 5901/LAVFOR.FP/2014, n. 8223/LAVFOR.FP/2014 e n. 772/LAVFOR.FP del 9 aprile 2015.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_1022_2_ALL1

Allegato A

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

L.R. 76/82 - Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali 2014/2015

CODICE	ENTE	TITOLO	ORE PREV	ALL PREV	PAR O/C	PAR O/A	CONTR. ORA CORSO	CONTR. ORA ALL.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO
FP1521815001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI	CONDUTTORE DI IMPIANTI TERMICI	100	12	85,00	0,50	8.500,00	480,00	8.980,00	TRIESTE
FP1519324001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRE	CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI - ED.3	100	16	85,00	0,50	8.500,00	640,00	9.140,00	PORDENONE

Note

1 I parametri di finanziamento delle attività di formazione professionale sono stati stabiliti, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254 del 28 giugno 2002, e prevedono l'applicazione di un parametro ora/corso e di un parametro ora/allievo, maggiorati del 10% nel caso di attività rivolta ad utenza svantaggiata

2 Il contributo ora/corso è calcolato, a preventivo, ipotizzando la realizzazione di tutte le ore previste, e precisamente: ore previste x parametro ora/corso

3 Il contributo ora/allievo è calcolato, a preventivo, ipotizzando la partecipazione di ciascun allievo ad almeno l'ottanta percento delle ore del corso, e precisamente: ore previste x allievi previsti x 80% x parametro ora/allievo

4 Il contributo totale, a preventivo, è pari alla somma del contributo ora/corso e del contributo ora/allievo

5 Il contributo massimo riconoscibile a consuntivo è calcolato tenendo conto delle ore effettivamente realizzate e delle presenze effettive degli allievi, fermo restando il limite di spesa fissato a preventivo.

15_20_1_DDS_PROG GEST_1022_3_ALL2

Allegato B

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

L.R. 76/82 - Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali 2014/2015

CODICE	ENTE	TITOLO	ORE PREV	ALL PREV	PAR O/C	PAR O/A	CONTR. ORA CORSO	CONTR. ORA ALL.	CONTR. TOTALE	
FP1521815001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI	CONDUTTORE DI IMPIANTI TERMICI	100	12	85,00	0,50	8.500,00	480,00	8.980,00	AMMESSA
FP1519324001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRE	CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI - ED.3	100	16	85,00	0,50	8.500,00	640,00	9.140,00	AMMESSA
								TOTALE	18.120,00	

Note

1 I parametri di finanziamento delle attività di formazione professionale sono stati stabiliti, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254 del 28 giugno 2002, e prevedono l'applicazione di un parametro ora/corso e di un parametro ora/allievo, maggiorati del 10% nel caso di attività rivolta ad utenza svantaggiata

2 Il contributo ora/corso è calcolato, a preventivo, ipotizzando la realizzazione di tutte le ore previste, e precisamente: ore previste x parametro ora/corso

3 Il contributo ora/allievo è calcolato, a preventivo, ipotizzando la partecipazione di ciascun allievo ad almeno l'ottanta percento delle ore del corso, e precisamente: ore previste x allievi previsti x 80% x parametro ora/allievo

4 Il contributo totale, a preventivo, è pari alla somma del contributo ora/corso e del contributo ora/allievo

5 Il contributo massimo riconoscibile a consuntivo è calcolato tenendo conto delle ore effettivamente realizzate e delle presenze effettive degli allievi, fermo restando il limite di spesa fissato a preventivo.

15_20_1_DDS_PROG GEST_1023_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 maggio 2015, n. 1023
LR n. 76/82: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2014/2015. Sportello mese di aprile 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità di selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 31 marzo 2010 che apporta modifiche all'articolo 8, comma 1, del citato D.M. 6 ottobre 2009, prorogando al 31 dicembre 2010 la scadenza del termine per la definizione delle procedure in quest'ultimo previste;
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2010 attuativo dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
CONSIDERATO che il citato Accordo contiene gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione, il cui superamento costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 1 del DM 6 ottobre 2009;
RICHIAMATO il decreto n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014, con il quale è stato approvato per l'anno formativo 2014/2015, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTO il progetto presentato nel mese di APRILE 2015 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione dello stesso non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. E' approvato ed inserito nel Piano regionale di formazione professionale 2014/2015, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore di servizio n. 5964/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014.
2. Per la realizzazione dell'attività formativa in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_1023_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5964/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di aprile 2015

Piano regionale di Formazione Professionale 2014/2015

Formazione prevista da normative specifiche: att. non finanziate - Addetti spettacolo 2014

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1521812001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	ADDETTI AI SERVIZI DI CONTR. DELLE ATTIV. DI INTRATTENIM. E DI SPETTAC. IN LUOGHI APERTI AL PUBBL. O	12	93	PASIAN DI PRATO	AMMESSA

15_20_1_DDS_PROG GEST_1024_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 maggio 2015, n. 1024

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi fascia 5 - Mese di marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 e n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed

integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.778.580,31	€ 1.272.950,00	€ 682.071,51	€ 2.591.276,60	€ 1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 7.026.542,69	€ 1.672.228,00	€ 726.492,49	€ 2.786.875,40	€ 1.840.946,80

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 500.000,00	RISORSE INDIVISE			

VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
SPECIFICATO che suddetto decreto dispone che in base alle Direttive di cui al decreto n. 4360/LAVFOR.FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
CONSIDERATO che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 06/11/2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
CONSIDERATO altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo, 20 Udine, almeno 10 giorni prima dell'avvio;
EVIDENZIATO che le edizioni dei prototipi vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.213.787,97	€ 412.520,00	€ 223.901,71	€ 204.194,26	€ 373.172,00
Fascia 5	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
€ 3.100.758,29	€ 910.334,40	€ 408.481,89	€ 929.010,00	€ 852.932,00

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 314.084,00	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che:
- in data 11 febbraio 2015 è pervenuta la rinuncia al progetto formativo FP1502363002 "Inglese all'estero (Kaplan 8 settimane)" (soggetto attuatore IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale) approvato e finanziato con il decreto n. 122/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 4.942,00 in fascia 5;
- in data 11 marzo 2015 è pervenuta la rinuncia al progetto formativo FP1500719015 "Spagnolo all'estero (Kaplan 8 settimane)" (soggetto attuatore En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia) approvato e finanziato con il decreto n. 122/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 5.582,00 in fascia 5;

- in data 11 marzo 2015 è pervenuta la rinuncia al progetto formativo FP1458729015 "Inglese all'estero (Kaplan 8 settimane)" (soggetto attuatore En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia) approvato e finanziato con il decreto n. 8774/LAVFOR.FP/2014 per un importo pari ad euro 4.942,00 in fascia 5;
ed a seguito delle quali la disponibilità finanziaria residua per la fascia 5 è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 3.116.224,29	€ 910.334,40	€ 408.481,89	€ 939.534,00	€ 857.874,00

VISTE le 24 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero fascia 5 presentate nel mese di marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
PRESO ATTO che 1 edizione di prototipo presentata è stata rinunciata dopo la valutazione (allegato 2 parte integrante);
RITENUTO di approvare l'elenco delle edizioni dei prototipi formativi valutate positivamente dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi in data 03/4/2015;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 23 edizioni dei prototipi formativi in fascia di utenza 5 per complessivi euro 109.186,00, di cui:
- 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 19.408,00, 9 nell'ambito territoriale di Udine per euro 42.438,00 e 10 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 47.340,00.
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.213.787,97	€ 412.520,00	€ 223.901,71	€ 204.194,26	€ 373.172,00
Fascia 5	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
€ 3.007.038,29	€ 890.926,40	€ 408.481,89	€ 897.096,00	€ 810.534,00

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 314.084,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto che:
- in data 11 febbraio 2015 è pervenuta la rinuncia al progetto formativo FP1502363002 "Inglese all'estero (Kaplan 8 settimane)" (soggetto attuatore IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale) approvato e finanziato con il decreto n. 122/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 4.942,00 in fascia 5;
- in data 11 marzo 2015 è pervenuta la rinuncia al progetto formativo FP1500719015 "Spagnolo all'estero (Kaplan 8 settimane)" (soggetto attuatore En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia) approvato e finanziato con il decreto n. 122/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 5.582,00 in fascia 5;
- in data 11 marzo 2015 è pervenuta la rinuncia al progetto formativo FP1458729015 "Inglese all'estero (Kaplan 8 settimane)" (soggetto attuatore En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia) approvato e finanziato con il decreto n. 8774/LAVFOR.FP/2014 per un importo pari ad euro 4.942,00 in fascia 5;
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero in fascia 5 presentate nel mese di marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC (allegato 1 parte

integrante);

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi non approvate (allegato 2 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 23 edizioni dei prototipi formativi in fascia di utenza 5 per complessivi euro 109.186,00, di cui rispettivamente 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 19.408,00, 9 nell'ambito territoriale di Udine per euro 42.438,00 e 10 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 47.340,00

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 8 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_1024_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OALEF5_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 5 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1514643001	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
2	FRANCESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1513818001	2015	5.582,00	5.582,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1513819001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1514640001	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.408,00	19.408,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.408,00	19.408,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1510961010	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1510961011	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
3	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1510961012	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1510961013	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1514913011	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1514913012	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
7	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1514913013	2015	5.582,00	5.582,00	AMMESSO
8	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1515748004	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
9	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1514913010	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			42.438,00	42.438,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			42.438,00	42.438,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1516539001	2015	3.182,00	3.182,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1510508003	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1516116003	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1516116004	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
5	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1516116006	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1516117002	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
7	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1516117003	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
8	FRANCESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1516117004	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
9	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1510514001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
10	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1510508004	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO

Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	47.340,00	47.340,00
Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	47.340,00	47.340,00
Totale con finanziamento PAC-OALEF5_C	109.186,00	109.186,00
Totale PAC-OALEF5_C	109.186,00	109.186,00
Totale con finanziamento	109.186,00	109.186,00
Totale	109.186,00	109.186,00

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-OALEF5_Cloni	FP1516116005	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_20_1_DDS_PROG GEST_1044_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 maggio 2015, n. 1044

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 17 al 31 marzo e dal 1° al 15 aprile 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n.

6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR. FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.778.580,31	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
500.000,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.213.787,97	412.520,00	223.901,71	204.194,26	373.172,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.007.038,29	890.926,40	408.481,89	897.096,00	810.534,00

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
314.084,00	RISORSE INDIVISE			

VISTE le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 17 al 31 marzo e dal 1° al 15 aprile 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 13 aprile e del 24 aprile 2015;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 operazioni per la qualificazione di base abbreviata - fascia di utenza 5 per complessi euro 607.191,00, di cui:
- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 232.274,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 120.896,00, 1 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 122.475,00 e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 131.546,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.213.787,97	412.520,00	223.901,71	204.194,26	373.172,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.399.847,29	658.652,40	287.585,89	774.621,00	678.988,00

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
314.084,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 17 al 31 marzo e dal 1° al 15 aprile 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 operazioni per la qualificazione di base abbreviata - fascia 5 per complessi euro 607.191,00, di cui:
- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 232.274,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 120.896,00, 1 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 122.475,00 e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 131.546,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 11 maggio 2015

FERFOGLIA

15_20_1_DDS_PROG GEST_1044_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-QUALIFICA

PAC - QUALIFICA FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	FP1521200001	2015	112.490,00	112.490,00	AMMESSO
2	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	FP1517397001	2015	119.784,00	119.784,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			232.274,00	232.274,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			232.274,00	232.274,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	FP1517415001	2015	120.896,00	120.896,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			120.896,00	120.896,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			120.896,00	120.896,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	FP1517921002	2015	122.475,00	122.475,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			122.475,00	122.475,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			122.475,00	122.475,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	FP1517342003	2015	131.546,00	131.546,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			131.546,00	131.546,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			131.546,00	131.546,00	
	Totale con finanziamento PAC-Q			607.191,00	607.191,00	
	Totale PAC-Q			607.191,00	607.191,00	
	Totale con finanziamento			607.191,00	607.191,00	
	Totale			607.191,00	607.191,00	

15_20_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1343

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" 8 maggio 2015, n. 1343/PRODRAF

Legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9 della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE nei confronti della specie Colombo di città presso l'Azienda SBE Varvit Spa, site in Comune di Monfalcone (GO).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, gli articoli 19 e 19 bis in materia di controllo e prelievi in deroga rispettivamente;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));

PRESO ATTO che la giurisprudenza ha dato collocazione giuridica di fauna selvatica alla specie *Columba Livia*, in quanto vivente in stato di naturale libertà, e da ciò discende, tra l'altro, che il riferimento per la gestione della specie è individuato nella legge 157/1992 e nelle leggi regionali recanti disposizioni in materia di fauna selvatica;

RITENUTO necessario affrontare le problematiche cagionate dalla specie *Columba livia*, forma domestica, in forma coordinata su scala regionale mediante l'elaborazione di un atto di programmazione regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) di durata quinquennale al fine, in particolare, di perseguire obiettivi di tutela dell'igiene e del decoro urbano nonché di eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo e gli animali;

VISTA la nota dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) dd. 26.02.2014, iscritta a prot. n. SCRI/12.5/15966 del 26 febbraio 2014, con cui è stato espresso parere favorevole all'attuazione del piano regionale di controllo della specie *Columba livia* forma domestica con valenza temporale quinquennale;

VISTO il parere del Comitato faunistico regionale n. 1-2014, espresso nella seduta del 7 maggio 2014, favorevole all'adozione del Piano regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) con valenza 2014/2019;

VISTO il Piano regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) 2014/2019 predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, allegato A alla Delibera n. 1112 del 13 giugno 2014;

VISTA la nota della Provincia di Gorizia - Direzione sviluppo territoriale e ambiente Servizi territoriali dd. 24 marzo 2015 prot. n. 8763/2015, iscritta al prot. n. SCPA/12.5/24737 dd. 27 marzo 2015, con la quale, facendo seguito alla richiesta formulata dall'Azienda coinvolta, si propone l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE relative all'abbattimento di esemplari di Colombo di città (*Columba livia* var. domestica) presso l'Azienda SBE VARVIT SPA sita a Monfalcone, al fine della tutela della salute e della sicurezza pubblica, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge regionale 14/2007;

VISTA la nota integrativa della Provincia di Gorizia - Direzione sviluppo territoriale e ambiente Servizi territoriali dd. 21 aprile 2015 prot. n. 12697/2015, iscritta al prot. n. SCPA/12.5/33648 dd. 27 aprile 2015, con la quale, si trasmettono gli esiti del sopraluogo effettuato dal Corpo di Polizia Locale della Provincia di Gorizia;

RITENUTO:

- di procedere urgentemente con l'adozione del provvedimento di deroga ai fini della prevenzione del rischio sanitario;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l'abbattimento di alcuni esemplari di Colombo di città con la finalità della tutela della salute e della sicurezza pubblica;

• che il numero di soggetti prelevabili possa essere fissato in numero di esemplari prelevabili di 20 Colombi;
• di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della Legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2 dell'art. 19-bis della Legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
• di individuare nell'ing. Flavio Gabrielcig dirigente della Direzione sviluppo territoriale e ambiente della Provincia di Gorizia, la persona responsabile della verifica del rispetto del numero dei capi oggetto di deroga, con possibilità di delega;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714/PRODRA, con il quale è stato conferito dal 16 marzo e fino 31 dicembre 2015, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. È adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Colombo di città (*Columba livia* var. domestica) per la finalità della tutela della salute e della sicurezza pubblica:

Specie	*Columba livia* var. domestica (colombo di città).
Finalità	Tutela della salute e della sicurezza pubblica.
Numero di esemplari	20 colombi.
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Gorizia e il personale di cui alla L. 157/92 e alla L.R. 14/2007.
Mezzi autorizzati	Gabbie-trappola con successiva soppressione a norma di legge, nonché armi ad aria compressa.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.
Ambito temporale	Per la durata di un anno a partire dalla data di rilascio. Le attività possono essere e seguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì).
Ambito territoriale	All'interno e nelle pertinenze dello stabilimento dell'Azienda SBE VARVIT SPA, nel comune di Monfalcone.
Obiettivi dell'intervento	Rimozione dei volatili presenti nell'azienda e negli ambienti di lavoro e quindi diminuzione del rischio igienico-sanitario..
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica da parte della Provincia di Gorizia della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel responsabile della struttura provinciale competente, ing. Flavio Gabrielcig, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega.
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'articolo 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
5. Entro il termine del 31 gennaio 2015 la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:
• il numero di esemplari abbattuti;
• una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso l'azienda.
6. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 8 maggio 2015

COLOMBI

15_20_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1343_ALL1

PROVINCIA DI UDINE

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....COLOMBO DI CITTÀ............

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

____
____
____

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

15_20_1_DGR_786_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 786
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione della variante del Programma triennale 2004-2006, Quadro annuale degli interventi per l'anno 2004 della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3086 del 12 novembre 2004, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2004-2006, così come previsto dall'art. 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 618 del 24 marzo 2005, con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2004-2006 adottato dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio (nel seguito in breve Comunità montana) e successivamente modificato con deliberazioni della Giunta regionale n. 2229 del 21 settembre 2007 e n. 824 del 28 aprile 2010;
VISTA la legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 (Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani), che prevede la soppressione delle Comunità montane e la costituzione, nel territorio montano regionale, degli enti sovracomunali denominati Unioni montane;
VISTO l'art. 10, commi 32-40, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6, che dispone, tra l'altro, l'interruzione del procedimento di costituzione delle Unioni montane e prevede la nomina di commissari straordinari per l'adozione di tutti gli atti di competenza degli organi degli Enti montani;
VISTO l'art. 2, comma 70 e 71 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 con il quale si dispone che gli interventi inclusi nei programmi disciplinati dagli articoli 19, 20 e 38 della legge regionale 33/2002, sono definitivamente rendicontati con la spesa sostenuta al 31 dicembre 2015, tramite presentazione del rapporto annuale di cui al comma 7 dell'art. 19 della legge regionale 33/2002;
ATTESO che la Comunità montana con note:
- prot. n. 0000253 del 28 gennaio 2015 (protocollo in arrivo n. 1320 del 2 febbraio 2015), trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 3 del 22 gennaio 2015 con la quale viene adottata una variante al Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2004-2006, quadro annuale degli interventi per l'anno 2004;
- prot. n. 001668 del 27 aprile 2015 (protocollo in arrivo n. 5517 del 27 aprile 2015), sottoscritta dal Responsabile del Servizio innovazione e sviluppo, comunica ulteriori precisazioni in ordine all'intervento n. 17;
CONSIDERATO che la modifica riguarda gli interventi di cui al sotto riportato prospetto:

Intervento (sintesi) (n. priorità e descrizione)	Importo originario	Variazione	Nuovo Importo	Motivazione
4 Completamento arredo urbano centro polifunzionale ricreativo-sportivo ex Friulana Marmi Torreano a seguito dismissione attività produttiva con riutilizzo ad usi pubblici delle aree scoperte.	70.000,00	- 1.943,37	68.056,63	Economia di spesa.
5 Riqualificazione funzionale del Capannone di Cemur (Comune di San Leonardo) di proprietà dell'Ente per produzioni forestali, trasformazione e commercializzazione del legno.	71.000,00	- 4.152,78	66.847,22	Economia di spesa.
10 Percorso ciclabile Torre-Natisone-Collio. Prosecuzione del percorso realizzato nel comprensorio del Torre verso le Valli del Natisone e l'area del Collio.	60.000,00	- 22,47	59.977,53	Economia di spesa.

Intervento (sintesi) (n. priorità e descrizione)	Importo originario	Variazione	Nuovo Importo	Motivazione
12 Sostegno turismo ambientale. Interventi di valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale funzionali alle attività turistiche.	70.000,00	- 21.420,60	48.579,40	Economia di spesa.
17 Implementazioni delle dotazioni cartografiche digitali e relativi strumenti hardware e software di gestione della Comunità montana	14.515,14	6.039,22	20.554,36	Acquisto di hardware e software funzionale ad una migliore gestione e controllo degli interventi attuati dall'Ente.
NUOVO INTERVENTO 19 Lavori di sistemazione viaria sulla strada panoramica del Monte Quarin in Comune di Cormons.	0,00	21.500,00	21.500,00	Nuova scelta programmatica della Comunità montana. Lavori di manutenzione e adeguamento della viabilità (sistemazione banchina e sostituzione di guard rail).
Totale	285.515,14	0,00	285.515,14	

CONSIDERATO che le modificazioni apportate al quadro annuale degli interventi della Comunità montana sono conformi ai rapporti annuali presentati all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 7 della legge regionale 33/2002;
VISTO il punto 1 della lettera F) (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
RITENUTO pertanto di approvare la variante del quadro annuale degli interventi per l'anno 2004 di cui al Programma triennale 2004-2006 della Comunità montana, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario 3/2015;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, nel Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante del Programma triennale 2004-2006, quadro annuale degli interventi per l'anno 2004, della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario 3/2015 di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale 1737/2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, nel Bollettino Ufficiale della Regione e la stessa è efficace dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_20_1_DGR_787_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 787
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione variante n. 2 del Programma annuale 2003 della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 30 maggio 2003, con la quale è stato, tra l'altro, approvato il Piano regionale di sviluppo montano per l' anno 2003 e sono stati contestualmente approvati gli indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l'adozione del Programma annuale 2003 come previsto dall'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1012 del 22 aprile 2004, con la quale, per garantire la massima operatività dei Programmi annuali per l'anno 2003, approvati ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 33/2002, è stata, tra l'altro, integrata la sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1620/2003;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3656 del 21 novembre 2003, con la quale è stato approvato il Programma annuale 2003 del Comprensorio montano Torre - Natisone - Collio, ai sensi dell'art. 19, commi 6 e 9 della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 792 del 28 aprile 2010, con la quale è stata approvata una variante del Programma annuale 2003 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio (nel seguito in breve Comunità montana), ai sensi dell'art. 19, comma 6 della legge regionale 33/2002;
VISTA la legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 (Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani), che prevede la soppressione delle Comunità montane e la costituzione, nel territorio montano regionale, degli enti sovracomunali denominati Unioni montane;
VISTO l'art. 10, commi 32-40, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6, che dispone, tra l'altro, l'interruzione del procedimento di costituzione delle Unioni montane e prevede la nomina di commissari straordinari per l'adozione di tutti gli atti di competenza degli organi degli Enti montani;
VISTO l'art. 2, comma 70 e 71 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 con il quale si dispone che gli interventi inclusi nei programmi disciplinati dagli articoli 19, 20 e 38 della legge regionale 33/2002, sono definitivamente rendicontati con la spesa sostenuta al 31 dicembre 2015, tramite presentazione del rapporto annuale di cui al comma 7 dell'art. 19 della legge regionale 33/2002;
ATTESO che la Comunità montana con note:
- prot. n. 0000252 del 28 gennaio 2015 (protocollo in arrivo n. 1317 del 2 febbraio 2015), trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 1 del 22 gennaio 2015 con la quale viene adottata una variante al Programma annuale 2003;
- prot. n. 0001667 del 27 aprile 2015 (protocollo in arrivo n. 5519 del 27 aprile 2015), sottoscritta dal Responsabile del Servizio innovazione e sviluppo, comunica ulteriori precisazioni in ordine all'intervento n. 3;
CONSIDERATO che la modifica riguarda gli interventi di cui al sotto riportato prospetto:

Intervento (sintesi) (n. priorità e descrizione)	Importo originario	Variazione	Nuovo Importo	Motivazione
1 Sistema difensivo della 1° Guerra Mondiale - Via Alpina - Sentiero Italia - Via della Pace	100.000,00	- 1.389,55	98.610,45	Economia di spesa.
2 Riqualificazione tipologica dell'insediamento rurale di Cepletischis (Savogna)	75.000,00	- 6.015,87	68.984,13	Economia di spesa.
3 Miglioramento e mantenimento patrimonio dell'Ente.	25.000,00	52.970,82	77.970,82	Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento alla normativa al fine di consentire il pieno utilizzo delle strutture di proprietà esclusiva dell'Ente.

Intervento (sintesi) (n. priorità e descrizione)	Importo originario	Variazione	Nuovo Importo	Motivazione
4 Interventi nel Centro Servizi a San Pietro al Natisone.	50.000,00	- 2.027,84	47.972,16	Economia di spesa.
12 Completamento e manutenzione della pista ciclabile delle Valli del Torre.	180.000,00	- 73.526,79	106.473,21	Economia di spesa legata principalmente alla mancata approvazione di una variante urbanistica da parte del Comune di Tarcento afferente al progetto.
15 Arredo urbano in zona montana - Sedilis di Tarcento.	40.000,00	- 10,77	39.989,23	Economia di spesa.
NUOVO INTERVENTO 18 Manutenzione straordinaria della viabilità comunale RAMANDOLO - SEDILIS.	0,00	30.000,00	30.000,00	Nuova scelta programmatica della Comunità montana. Lavori di rifacimento fondo stradale e ricalibratura tracciato (Comuni di Tarcento e Nimis) anche in conseguenza delle eccezionali precipitazioni piovose avvenute nel mese di novembre 2014.
Totale	470.000,00	0,00	470.000,00	

CONSIDERATO che le modificazioni apportate al quadro annuale degli interventi della Comunità montana sono conformi ai rapporti annuali presentati all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 7 della legge regionale 33/2002;
VISTO il punto 1, lettera a) del dispositivo della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1012/2004 la quale, nel disciplinare le modificazioni dei Programmi annuali 2003, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
RITENUTO pertanto di approvare la variante al Programma annuale 2003 della Comunità montana, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario 1/2015;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 il Programma annuale 2003 della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante al Programma annuale 2003 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario 1/2015, di cui in premessa.
2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 33/2002.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_20_1_DGR_788_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 788
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione della variante del Programma triennale 2006-2008, Quadro annuale degli interventi per l'anno 2006 della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2570 del 27 ottobre 2006, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2004-2006, così come previsto dall'art. 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2231 del 21 settembre 2007, con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2006-2008 adottato dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio (di seguito in breve Comunità montana) e successivamente modificato con deliberazioni della Giunta regionale n. 839 del 6 maggio2010;
VISTA la legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 (Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani), che prevede la soppressione delle Comunità montane e la costituzione, nel territorio montano regionale, degli enti sovracomunali denominati Unioni montane;
VISTO l'art. 10, commi 32-40, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6, che dispone, tra l'altro, l'interruzione del procedimento di costituzione delle Unioni montane e prevede la nomina di commissari straordinari per l'adozione di tutti gli atti di competenza degli organi degli Enti montani;
VISTO l'art. 2, comma 70 e 71 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 con il quale si dispone che gli interventi inclusi nei programmi disciplinati dagli articoli 19, 20 e 38 della legge regionale 33/2002, sono definitivamente rendicontati con la spesa sostenuta al 31 dicembre 2015, tramite presentazione del rapporto annuale di cui al comma 7 dell'art. 19 della legge regionale 33/2002;
ATTESO che la Comunità montana con nota prot. n. 0000254 del 28 gennaio 2015 (protocollo in arrivo n. 1318 del 2 febbraio 2015), trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 2 del 22 gennaio 2015 con la quale viene adottata una variante al Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2006-2008, quadro annuale degli interventi per l'anno 2006, come illustrata nel seguente prospetto:

Intervento (sintesi) (n. priorità e descrizione)	Importo Originario	Variazione	Nuovo Importo	Motivazione
1. Interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni (regolamento approvato dal Consiglio con deliberazione n. 8 dd. 24/05/2004)	360.000,00	- 210,00	359.790,00	Economia di spesa.
7. Sostegno turismo ambientale e tematico: a) interventi dell'Ente di valorizzazione della fruibilità di aree di particolare pregio paesaggistico ed ambientale funzionali alle attività turistiche; b) interventi manutentivi e di valorizzazione della sentieristica turistico montana; c) realizzazione percorsi sistema difensivo della 1° Guerra Mondiale; d) valorizzazione e promozione dei siti tematici; e) interventi per il sostegno ad iniziative di valorizzazione turistico-ambientale e di marketing territoriale.	120.000,00	- 26.188,49	93.811,51	Economia di spesa.

Intervento (sintesi) (n. priorità e descrizione)	Importo Originario	Variazione	Nuovo Importo	Motivazione
NUOVO INTERVENTO 10. Intervento per la realizzazione in Comune di Attimis, località Subit, di una struttura per attività culturali, ricreative, sociali e sportive	0,00	26.398,49	26.398,49	Nuova scelta programmatica della Comunità montana. Lavori di adeguamento funzionale e completamento della struttura esistente (realizzazione dell'intervento su delega del Comune di Attimis).
Totale	480.000,00	0,00	480.000,00	

CONSIDERATO che le modificazioni apportate al quadro annuale degli interventi della Comunità montana sono conformi ai rapporti annuali presentati all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 7 della legge regionale 33/2002;
VISTO il punto 1 della lettera F) (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
RITENUTO pertanto di approvare la variante del quadro annuale degli interventi per l'anno 2006 di cui al Programma triennale 2006-2008 della Comunità montana, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario 2/2015;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, nel Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante del Programma triennale 2006-2008, quadro annuale degli interventi per l'anno 2006, della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario 2/2015 di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale 1737/2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, nel Bollettino Ufficiale della Regione e la stessa è efficace dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_20_1_DGR_795_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 795
POR FSE 2007/2013 - Prosecuzione attività programmi specifici 10, 11 e 12 del PPO 2011 per riutilizzo risorse residue.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), e in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre progetti finalizzati all'accesso ai fondi previsti dalle Comunità europee ed, in particolare, al Fondo sociale europeo, nonché al Fondo di rotazione istituito con la legge n. 845/1978;
VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5480 del 07/11/2007, modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012 e dalla decisione della Commissione Europea C(2013)1677 del 18 marzo 2013 (di seguito POR FSE 2007/2013);
VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento, che prevede l'approvazione annuale, da parte della Giunta regionale, del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" nel quale sono stabilite le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare nell'anno di riferimento, con il sostegno delle risorse finanziarie del suddetto POR FSE 2007/2013;
RICORDATO che la Giunta regionale ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" relativamente all'Annualità 2011 con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011 e successive modifiche, di seguito PPO 2011;
RICORDATO che il suddetto PPO 2011 prevede tra l'altro la realizzazione dei Programmi Specifici n. 10 "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere", n. 11 "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro" e n. 12 "Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo", con una dotazione complessiva di Euro 2.130.000,00;
RICORDATO inoltre che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1648 del 12/09/2014, le dotazioni inizialmente previste per i Programmi specifici n. 10 e n. 12 sono state aumentate rispettivamente di Euro 80.000,00 e di Euro 60.000,00, a fronte di economie accertate a valere sulla programmazione del FSE;
EVIDENZIATO che per la realizzazione dei programmi di cui si tratta è stato emanato apposito avviso e che operazioni formative previste sono state regolarmente realizzate nel periodo 2012/2014;
CONSIDERATO che alla scadenza del triennio di attività risulta ancora disponibile la somma complessiva di euro 243.482,14, così ripartita:

PPO 2011 - Programma specifico	Descrizione	RESIDUO per minore utilizzo risorse
10	Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto / dovere	97.348,32
11	Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro	119.585,48
12	Rafforzamento delle competenze di insegnati e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo (di cui 60.000 aumento dotazione con DGR 1648/2014)	26.548,34

EVIDENZIATO che le minori spese sono dovute alla conclusione temporale dell'intervento e che si riscontrano numerose richieste, formulate dalle Istituzioni scolastiche e formative beneficiarie degli interventi di cui a Programmi specifici n. 10 e 11 PPO 2011, alle quali non è stato possibile dare seguito entro la data di conclusione prevista dall'Avviso;
RISCONTRATO che le richieste di attivazione di operazioni a valere sui Programmi specifici 10 e 11, formulate dalle Istituzioni scolastiche e formative beneficiarie, si distribuiscono tendenzialmente nella quota del 60% per il Programma specifico 10 e del 40% per il Programma specifico 11;
RAVVISATA l'opportunità di assicurare il soddisfacimento della domanda di operazioni formative a valere sui programmi specifici 10 e 11 del PPO 2011, formulate dalle Istituzioni scolastiche e formative del territorio;
RICORDATO che le attività relative al POR FSE 2007/2013 devono concludersi entro il 31 dicembre 2015 con il pagamento delle spese a carico dei beneficiari;
RITENUTO opportuno prevedere la prosecuzione della realizzazione delle operazioni a valere sui summenzionati Programmi, al fine di soddisfare le richieste formulate dalle Istituzioni scolastiche e formati-

ve e contestualmente evitare l'eventuale riduzione dei finanziamenti europei per mancato utilizzo delle risorse, individuando la data del 31 ottobre 2015 quale termine per la chiusura delle attività, la data del 30 novembre 2015 quale termine per il pagamento delle spese da parte dei beneficiari e la data del 31 dicembre 2015 per la presentazione del rendiconto all'Autorità di gestione/SRA;
RAVVISATA l'opportunità di ridistribuire le risorse disponibili sui Programmi specifici n. 10 e n. 11 del PPO 2011, complessivamente pari a Euro 216.933,80, secondo le percentuali di richieste formulate dalle Istituzioni scolastiche e formative, rendendo disponibili sui due Programmi le somme così distribuite:

PPO 2011 - Programma specifico	Descrizione	RESIDUO per minore utilizzo risorse	Distribuzione dei residui per la migliore previsione di spesa
10	Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto / dovere	Complessivo 216.933,80	130.160,28 (=60%)
11	Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro		86.773,52 (=40%)

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Nell'ambito del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", approvato con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011, e successive modifiche e integrazioni, che individua la tipologia di operazioni da realizzarsi con il sostegno delle risorse finanziarie del POR FSE 2007/2013, è autorizzata la prosecuzione delle azioni di cui ai Programmi Specifici n. 10 "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere", n. 11 "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro" e n. 12 "Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo", individuando la data del 31 ottobre 2015 quale termine per la chiusura delle attività, la data del 30 novembre 2015 quale termine per il pagamento delle spese da parte dei beneficiari e la data del 31 dicembre 2015 per la presentazione del rendiconto all'Autorità di gestione/SRA; le risorse disponibili sono attribuite ai programmi di cui si tratta nei termini che seguono:

PPO 2011 - Programma specifico	Descrizione	Risorse disponibili
10	Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto / dovere	130.160,28
11	Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro	86.773,52
12	Rafforzamento delle competenze di insegnati e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo (di cui 60.000 aumento dotazione con DGR 1648/2014)	26.548,34

2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_20_1_DGR_801_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 801. (Estratto)

Comune di Palmanova: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 48 del 01.08.2014, integrata con deliberazione consiliare n. 3 del 12.02.2015, di approvazione della variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 166 del 31.1.2014 in merito alla variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale del comune di PALMANOVA, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 48 del 1.8.2014, integrata con la deliberazione comunale consiliare n. 3 del 12.2.2015;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 48 del 1.8.2014, integrata con la deliberazione consiliare n. 3 del 12.2.2015, di approvazione della variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale del comune di Palmanova;
3. (omissis).

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_20_1_DGR_804_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 804
DLgs. 152/2006 - Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia denominata "Cava Bassi" sita in località Nespoledo di Lestizza. - Proroga della DGR 2920/2009 modificata con DGR 747/2011 (VIA350). Proponente: ABR di Bassi Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO l'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 che prevede che "I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata. I termini di cui al presente comma si applicano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2920 di data 22 dicembre 2009 pubblicata sul BUR n°1 del 7 gennaio 2010, con la quale il progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia in esercizio denominata "cava Bassi" sita in località Nespoledo di Lestizza, in Comune di Lestizza - presentato dalla ditta ABR di Bassi srl, è stato giudicato compatibile con l'ambiente individuando quali ipotesi di ripristino percorribili la n. 1, la n. 4 e la n. 5 e una serie di prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale;
VISTA la successiva DGR 747/2011 con la quale sono state stralciate e modificate alcune prescrizioni individuate con la precedente suindicata delibera;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 15 dicembre 2014 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte di ABR di Bassi srl al fine dell'ottenimento della proroga per un periodo di cinque anni del termine di validità della sopracitata pronuncia di compatibilità;
- con delibera giuntale n. 12 del 5 febbraio 2015 il Comune di Lestizza ha espresso parere favorevole;
-il Servizio valutazioni ambientali in data 17 marzo 2015 ha redatto la relativa relazione istruttoria;
- la Commissione tecnico-consultiva VIA, nella riunione di data 1 aprile 2015, ha espresso parere favorevole alla proroga di ulteriori cinque anni della validità della Delibera della Giunta regionale n. 2920/2009 pubblicata sul BUR n. 1 del 7 gennaio 2010, modificata con DGR 747/2011, a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006;
CONSIDERATO che la suddetta Commissione ha rilevato che il proponente, al fine di ottenere l'autorizzazione all'attività estrattiva, ha sviluppato il progetto privilegiando la soluzione di ripristino ambien-

tale con minore conferimento di materiali in ingresso (ipotesi 5 - ripristino ambientale a fondo cava con bosco e prato) diminuendo le pendenze di raccordo delle scarpate con il piano campagna a 25° in luogo dei 35° prospettati in sede di VIA;
RILEVATO che la Commissione ha ritenuto che ai fini ambientali tale soluzione risulti essere equivalente alle ipotesi già autorizzate con DGR 2920/2009, successivamente modificata con DGR 747/2011, e che pertanto il cambiamento di pendenza delle scarpate non si configuri come modifica del progetto già valutato;
RILEVATO altresì che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha considerato che le condizioni relative alle principali componenti ambientali interessate (suolo, sottosuolo, rumore, atmosfera, ambiente idrico, vegetazione, flora, fauna, paesaggio, assetto territoriale e viabilità) non si sono modificate rispetto alle valutazioni ambientali già effettuate nell'ambito della VIA;
CONSIDERATO inoltre che la Commissione ha ritenuto che:
- tra le varie opzioni giudicate compatibili con l'ambiente nell'ambito della VIA il proponente abbia scelto la soluzione che comporta minor materiale in ingresso per i ripristini ambientali con conseguenti minori impatti ambientali sulle componenti ambientali legate al trasporto del materiale medesimo;
- il quadro prescrittivo di cui alla DGR 2920/2009, modificata con DGR 747/2011, continui a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, fermo restando il rimando dinamico dei riferimenti normativi di cui alle prescrizioni medesime;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter concedere la proroga di 5 anni di validità del provvedimento di VIA - DGR 2920/2009, modificata con DGR 747/2011 - del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia denominata "cava Bassi" sita in località Nespoledo di Lestizza;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Per le motivazioni sopra esposte, la validità della Delibera della Giunta regionale n. 2920/2009 pubblicata sul BUR n. 1 del 7 gennaio 2010, modificata con DGR 747/2011, è prorogata di ulteriori 5 anni a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente e trasmesso agli Enti che hanno collaborato nell'istruttoria.
D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_20_1_DGR_806_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 806

DLgs. 152/2006 LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la riattivazione e risistemazione ambientale di una cava dismessa di pietra

ornamentale in località Plan di Zermula, in Comune di Paularo (VIA498) proponente: Sira Sas.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 22 dicembre 2014 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia da parte di SIRA s.a.s. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 1323/2014, del progetto riguardante la riattivazione e risistemazione ambientale di una cava dismessa di pietra ornamentale in località Plan di Zermula, in Comune di Paularo;
- in data 24 dicembre 2014 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 22 dicembre 2014 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare la movimentazione di 35.000 mc, con asporto di 25.000 mc in 10 anni di lavorazioni, su una superficie di circa 9.650 mq;
- il progetto in argomento è soggetto alla predetta procedura di valutazione di incidenza in quanto il sito interessato si trova nel ZPS IT3321001 "Alpi Carniche";
- con nota prot. n. 34753/P del 31 dicembre 2014 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed ai seguenti Servizio della Direzione centrale ambiente ed energia: Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Servizio energia e Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Paularo con Deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 12 febbraio 2015 - parere favorevole;
- ASS. n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. 32641/197 del 22 gennaio 2015 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con nota prot. 1663 del 26 gennaio 2015 - parere favorevole con condizioni e prescrizioni;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo con nota prot. IAFTZ/9/7.1/5077 del 26 gennaio 2015 - parere favorevole con prescrizioni;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio difesa del suolo con nota prot. n. 5287 del 26 febbraio 2015 - parere favorevole;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. n. 107 del 7 gennaio 2015 - parere favorevole;
- ARPA con nota prot. 6624 del 2 marzo 2015 - supporto tecnico scientifico;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 25 marzo 2015;
VISTO il parere n. VIA/5/2015 relativo alla riunione del 1 aprile 2015, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il proponente dovrà concordare con il Comune e predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati e le eventuali procedure da mettere in atto nel caso di verificarsi di criticità;
2. il proponente dovrà concordare con il Comune di Paularo le modalità, i periodi e gli orari di passaggio

dei mezzi pesanti lungo la viabilità di collegamento tra il sito estrattivo e l'impianto di lavorazione;
3. dovrà essere predisposta un'area destinata alle operazioni di manutenzione straordinaria e/o di emergenza dei mezzi, protetta dalle intemperie e adeguatamente attrezzata al fine di evitare sversamenti accidentali di combustibili e di oli minerali sul terreno. Il serbatoio di gasolio ed altri eventuali recipienti di oli minerali e combustibili dovranno essere dotati di idonei bacini di contenimento di adeguata capacità per la raccolta degli sversamenti;
4. il proponente dovrà attenersi alle indicazioni dell'ASS n°3 "Alto Friuli" relative alla salute dei lavoratori;
5. in sede di progettazione definitiva il proponente dovrà dimensionare adeguatamente le opere di regimazione delle acque all'interno dell'area di cava e per il corretto convogliamento delle acque nell'impluvio esistente in direzione nord dovrà realizzare un guado in corrispondenza dell'attraversamento della viabilità forestale esistente;
6. in sede di progettazione definitiva il proponente dovrà sviluppare dettagliatamente la viabilità di accesso ed interna alla cava e tutte le aree destinate al transito mezzi, alla fine dei lavori, dovranno essere adeguatamente ripristinate;
7. il progetto di ripristino dovrà essere integrato con un cronoprogramma degli interventi e con la previsione, sul fondo cava o al margine della viabilità, di realizzare piccole zone umide adatte agli anfibi e dovrà essere verificato dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
8. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale proveniente da area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
9. il proponente, nel periodo di tre anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
TENUTO CONTO cha la Commissione sopra citata ha considerato che:
- nell'area in questione era presente un'attività estrattiva esauritasi negli anni '60-'70 il cui abbandono ha portato ad una rinaturazione spontanea delle superfici interessate. Tuttavia l'odierna richiesta del mercato del materiale lapideo presente nei banchi calcarei della zona, il "Grigio Carnico", ha reso economicamente fattibile la riattivazione dell'attività;
- il proponente prevede di lavorare solamente da aprile a novembre in quanto nel periodo invernale l'area non è raggiungibile causa neve e ghiaccio, prevedendo un flusso di traffico pari a 2 mezzi al giorno in uscita che porteranno il materiale in blocchi da lavorare nell'impianto sito nella zona artigianale di Paularo;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- le dimensioni del progetto risultano contenute con pressioni che si possono ritenere in generale sostenibili. Inoltre l'attività è localizzata in un'area che presenta segni di attività passate e abbandonate (presenza di un rudere) e attualmente poco antropizzata, fruita per la maggior parte da turisti e da taglialegna per la gestione del bosco;
- la parete derivante dalla passata attività estrattiva, per le sue dimensioni limitate non è percepibile visivamente né dalla strada provinciale né dai sentieri in zona in quanto vi è una schermatura derivante dalla presenza di alberi e vegetazione. Per poter effettuare i lavori alcune parti di vegetazione verranno eliminate ma non quelle che schermano il sito estrattivo dalla strada comunale;
- per quanto riguarda invece il sentiero presente (Segnavia CAI 442) che attualmente passa nelle immediate vicinanze della cava e dal quale sarebbe visibile dagli escursionisti, è in fase di studio una variante al tracciato circuito forra "Las Càles - "Cùc da Càle" in modo che i fruitori non si trovino a passare vicino all'attività estrattiva, limitando nel contempo anche eventuale rischio di incidenti;
- la valutazione delle dispersioni effettuata dal proponente relativamente alle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività, rumore, polveri e gas di scarico, evidenzia come nel raggio di 300 m si ha un annul-

lamento della deposizione delle polveri, anche in considerazione dei pochi mezzi all'opera e del ridotto traffico mezzi lungo la viabilità;
- una delle principali problematiche emerse durante la procedura di screening era legata alle caratteristiche della viabilità di collegamento tra l'area di cava e la zona industriale di Paularo, sede dell'impianto di lavorazione. Tali criticità sono state analizzate e valutate nella documentazione presentata, individuando anche alcune misure mitigative, tra cui la definizione dei periodi più opportuni per il transito dei mezzi di cava ed il concordare con il Comune i flussi di traffico in giornate ed orari tali da interferire in maniera minimale con il traffico presente;
RILEVATO inoltre che la Commissione relativamente all'incidenza derivante dal progetto nei confronti dei valori naturalistici della ZPS "Alpi Carniche" ha evidenziato che:
- l'attività estrattiva interferisce in maniera limitata con il sito tutelato (760 m2) e da un punto di vista vegetazionale non interessa habitat di interesse comunitario, ma tipologie forestali frequenti nei versanti circostanti;
- per quanto riguarda la fauna, la riattivazione della cava può indurre un disturbo alle specie di interesse comunitario presenti nella zona sia all'interno del perimetro del sito Natura 2000 che all'esterno. Tuttavia le diverse fonti di disturbo già presenti, tra cui va considerata anche la viabilità principale che congiunge Paularo al passo di Cason di Lanza, e le caratteristiche delle formazioni boscate fanno ritenere che le presenze di specie tutelate siano sporadiche. Inoltre dalle simulazioni di impatto acustico il proponente afferma che il potenziale disturbo, attenuato anche dalla vegetazione di alto fusto presente nei dintorni, si potrà avvertire all'interno di in un raggio di circa 500 m dal sito estrattivo. Va evidenziato che, vista l'ubicazione del sito, il periodo di attività di cantiere ed il periodo riproduttivo di diverse specie tutelate necessariamente si sovrappongono. A tal proposito il competente Servizio tutela del paesaggio e biodiversità ritiene che, visto il contesto e le caratteristiche dell'attività, il disturbo derivante dall'attività nei confronti delle specie faunistiche possa essere ritenuto accettabile se finalizzato al definitivo ripristino naturalistico dell'area con le tempistiche previste nel progetto;
- nelle immediate vicinanze non sono presenti dei corsi d'acqua superficiali se non ruscellamenti lungo impluvi che alimentano anche alcune zone umide poste in prossimità della cava. Al riguardo si prevede di prescrivere che a fine lavori i ripristini contemplino anche la realizzazione di piccole zone umide che potranno essere sfruttate dalle specie anfibie;
CONSIDERATO che la Commissione per quanto sopra esplicitato ha ritenuto che:
- gli impatti generati dall'attività estrattiva proposta, possono ritenersi sostenibili, anche in relazione alla finalità del progetto stesso, che prevede una rinaturazione del vecchio sito estrattivo, abbandonato senza alcun ripristino;
- anche se al momento non sono stati prospettati ampliamenti in termini volumetrici e di durata, una eventuale futura ipotesi di ampliamento dell'attività comporti un prolungamento degli impatti nel tempo senza che vi sia un ulteriore beneficio ambientale in termini di ripristino finale e che pertanto tale rispristino debba essere portato a termine nelle modalità e tempistiche previste dallo stesso e non sia ampliato né in termini di superficie né in termini di tempo di realizzazione, fatte salve minime variazioni connesse alle eventuali avversità atmosferiche;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la riattivazione e risistemazione ambientale di una cava dismessa di pietra ornamentale in località Plan di Zermula, in Comune di Paularo, a condizione che il ripristino finale venga effettuato sulle superfici e con le tempistiche previste dal presente progetto, fatte salve minime variazioni connesse alle eventuali avversità atmosferiche, presentato da SIRA s.a.s., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RILEVATO che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al presente provvedimento ricomprende la fase di realizzazione, di esercizio e di ripristino del progetto;
RITENUTO ai sensi dell'art. 26 comma 6 che l'attività di coltivazione deve iniziare entro 5 anni dalla data

di pubblicazione del presente provvedimento e che trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da SIRA s.a.s. - riguardante la riattivazione e risistemazione ambientale di una cava dismessa di pietra ornamentale in località Plan di Zermula, in Comune di Paularo, a condizione che il ripristino finale venga effettuato sulle superfici e con le tempistiche previste dal presente progetto, fatte salve minime variazioni connesse alle eventuali avversità atmosferiche.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà concordare con il Comune e predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati e le eventuali procedure da mettere in atto nel caso di verificarsi di criticità;
2. il proponente dovrà concordare con il Comune di Paularo le modalità, i periodi e gli orari di passaggio dei mezzi pesanti lungo la viabilità di collegamento tra il sito estrattivo e l'impianto di lavorazione;
3. dovrà essere predisposta un'area destinata alle operazioni di manutenzione straordinaria e/o di emergenza dei mezzi, protetta dalle intemperie e adeguatamente attrezzata al fine di evitare sversamenti accidentali di combustibili e di oli minerali sul terreno. Il serbatoio di gasolio ed altri eventuali recipienti di oli minerali e combustibili dovranno essere dotati di idonei bacini di contenimento di adeguata capacità per la raccolta degli sversamenti;
4. il proponente dovrà attenersi alle indicazioni dell'ASS n°3 "Alto Friuli" relative alla salute dei lavoratori;
5. in sede di progettazione definitiva il proponente dovrà dimensionare adeguatamente le opere di regimazione delle acque all'interno dell'area di cava e per il corretto convogliamento delle acque nell'impluvio esistente in direzione nord dovrà realizzare un guado in corrispondenza dell'attraversamento della viabilità forestale esistente;
6. in sede di progettazione definitiva il proponente dovrà sviluppare dettagliatamente la viabilità di accesso ed interna alla cava e tutte le aree destinate al transito mezzi, alla fine dei lavori, dovranno essere adeguatamente ripristinate;
7. il progetto di ripristino dovrà essere integrato con un cronoprogramma degli interventi e con la previsione, sul fondo cava o al margine della viabilità, di realizzare piccole zone umide adatte agli anfibi e dovrà essere verificato dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
8. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale proveniente da area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
9. il proponente, nel periodo di tre anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.
D) Ai sensi dell'articolo 26, comma 6, l'attività di coltivazione dovrà iniziare entro 5 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

E) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_20_1_ADC_AMB ENER DEL 1-2014 ADBVE_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa suolo

Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino fiume Fella. Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, n.1/2014 dd.22 dicembre 2014.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa suolo, la deliberazione di cui all'oggetto:

15_20_1_ADC_AMB ENER DEL 1-2014 ADBVE_1_TESTO

DELIBERA N. 1 Seduta del 22 dicembre 2014

OGGETTO: Adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella e delle corrispondenti misure di salvaguardia.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare gli articoli 53-72, relativi alla parte III;

VISTO l'art. 170, comma 2-bis, così come, da ultimo, modificato dall'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" convertito, con modificazioni, nella L. 27 febbraio 2009 n. 13 che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo che *"fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri … sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006"*;

VISTO il comma 11 del medesimo art. 170 ai sensi del quale *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175"*;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 10 agosto 1989 recante "Costituzione dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione";

VISTO il D.P.R. 21.12.1999 recante la delimitazione del bacino idrografico di rilievo nazionale del Tagliamento;

VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 contenente indirizzi e criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico per le quali prevedere misure di salvaguardia;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267;

VISTO il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, coordinato con la legge di conversione 13 luglio 1999, n. 226;

VISTO il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, coordinato con la legge di conversione 11 dicembre 2000, n. 365;

VISTO il comma 2 del suddetto art. 170 secondo il quale " Ai fini dell'applicazione dell'*articolo 1 del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279*, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, i riferimenti in esso contenuti all'*articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180*, convertito, con modificazioni, dalla

legge 3 agosto 1998, n. 267, devono intendersi riferiti all'articolo 66 del presente decreto; i riferimenti alla *legge 18 maggio 1989, n. 183*, devono intendersi riferiti alla sezione prima della parte terza del presente decreto, ove compatibili.";

VISTO il D.P.C.M. 28 agosto 2000 relativo all'approvazione del "Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento", pubblicato nella G.U. n. 69 del 23.3.2001;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 2003, n. 3309 pubblicata nella G.U. n. 217 del 18 settembre 2003, recante "Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi alluvionali verificatisi il 29 agosto 2003 nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" e la successiva O.P.C.M. 20.2.2004, n. 3339, pubblicata nella G.U. n. 54 del 5.3.2004;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2009, n. 3732 pubblicata nella G.U. n. 23 del 29 gennaio 2009, recante "Ulteriori disposizioni dirette a fronteggiare la situazione determinatasi in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi il 29 agosto 2003 nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2009, n. 3824 pubblicata nella G.U. n. 217 del 18 settembre 2003, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 settembre 2009 nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" e successive integrazioni e modifiche;

VISTO il D.P.C.M. 15 aprile 2011 recante "Revoca degli stati di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 settembre 2009 nel territorio della provincia di Udine, agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Pordenone e Udine dal 22 maggio al 6 giugno 2009 ed alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il giorno 23 luglio 2010.", pubblicato nella G.U. n. 91 del 20 aprile 2011;

VISTO il D.P.C.M. 21 novembre 2013 relativo all'approvazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI-4 bacini)", pubblicato nella G.U. n. 97 del 28.4.2014;

CONSIDERATO CHE il Comitato Istituzionale:

- con delibera n. 8 del 10 novembre 1999, ha approvato il "Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio idrogeologico molto elevato" nei bacini di rilievo nazionale di competenza, nonché ha adottato le misure temporanee di salvaguardia per le aree perimetrale a rischio;
- con delibera n. 1 del 3 marzo 2004, ha adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione";
- con la medesima delibera ha, tra l'altro, preso atto per i Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta e Tarvisio del bacino del Tagliamento del regime commissariale di cui alle O.P.C.M. n. 3309 del 18.9.2003 e n. 3339 del 20.2.2004, prorogato ai sensi e per gli effetti delle successive O.P.C.M. n. 3732/2009 e n. 3824/2009, stabilendo che per tali aree il progetto di piano per l'assetto idrogeologico sarà adottato alla conclusione della fase emergenziale stabilita dalle ordinanze sopraccitate;
- con delibera n. 2 del 3 marzo 2004, ha adottato anche le misure di salvaguardia relative al sopraccitato "Progetto di Piano stralcio per

l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione" escludendo dall'applicazione delle medesime i sopraccitati Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta e Tarvisio;

- con delibera n. 4 del 19 giugno 2007, ha adottato il "Progetto di Variante al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione" e le corrispondenti misure di salvaguardia, ad esclusione dei Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta e Tarvisio;

- con delibera n. 5 del 9.11.2012, ha adottato il "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella e le corrispondenti misure di salvaguardia" con riferimento al territorio dei soli Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta e Tarvisio;

PREMESSO CHE, con riguardo alle procedure:

- è stata data notizia dell'adozione del "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella", ai sensi dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989 n. 183, nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2012; nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 105 del 21.12.2012; nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 52 del 27.12.20012, con le precisazioni previste dal succitato articolo;

PREMESSO CHE in ordine allo svolgimento delle conferenze programmatiche:

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con deliberazioni della Giunta n. 290/2013, ha svolto, ai sensi dell'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006, le conferenze programmatiche nelle sedute del 24 giugno e 3 dicembre 2013 e quindi trasmesso all'Autorità di bacino gli esiti e la documentazione conclusiva delle conferenze programmatiche, con note della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. SGEO-SDIS/E/42/180 del 18 febbraio 2014;

CONSIDERATO pertanto che in ottemperanza alla delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 3.3.2004, è possibile adottare il Piano di assetto idrogeologico per i Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta e Tarvisio;

CONSIDERATO che il Piano è costituito:

- da una Relazione generale che definisce il sistema delle conoscenze disponibili, le metodologie di classificazione utilizzate e riporta le analisi effettuate;

- dalla cartografia che individua, in relazione alle cognizioni disponibili, le condizioni di pericolosità idraulica, geologica e da valanga;

- dalle norme di attuazione;

CONSIDERATO che la fase programmatica, riguardante le azioni di mitigazione della pericolosità, risulta sostanzialmente già identificata dalle attività svolte dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in regime commissariale;

CONSIDERATO pertanto che la programmazione delle azioni di mitigazione per la pericolosità residua sono state, come previsto, valutate in sede di Conferenze programmatiche attraverso un'analisi specifica dei progetti già realizzati;

VISTE la delibera n. 290/2013 e l'estratto del processo verbale della seduta del 7 febbraio 2014 (Generalità n. 240) della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relative agli esiti delle conferenze programmatiche;

VISTO il parere favorevole n. 5 espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 29 maggio 2014, in merito agli esiti delle Conferenze programmatiche, nonché delle necessarie integrazioni al Progetto di Piano intervenute a fronte di nuove conoscenze;

DELIBERA

Articolo 1

1. E' adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella" elaborato dal Comitato tecnico dell'Autorità di bacino, tenuto conto delle determinazioni della conferenza programmatica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, espresse ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

2. Il piano, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione generale;
- elaborati cartografici riguardanti:
  - n. 12 tavole relative alla pericolosità idraulica
  - n. 36 tavole relative alla pericolosità geologica
  - n. 12 tavole relative alla pericolosità da valanga;
- norme di attuazione.

Articolo 2

Avviso della presente delibera è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 65, comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le disposizioni concernenti le Norme di attuazione del Piano stralcio approvato, con le relative cartografie, hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la Regione, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale, dell'approvazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella" emana, ove necessario, le disposizioni concernenti l'attuazione del Piano stesso nel settore urbanistico.

Decorso tale termine, gli enti territorialmente interessati dal Piano stralcio sono comunque tenuti a rispettarne le prescrizioni nel settore urbanistico.

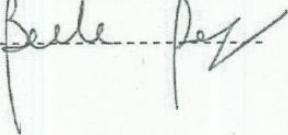
Qualora gli Enti predetti non provvedano ad adottare i necessari adempimenti relativi ai propri strumenti urbanistici entro sei mesi dalla data di comunicazione delle predette disposizioni, e comunque entro nove mesi dalla pubblicazione dell'approvazione del piano di bacino, all'adeguamento provvedono d'ufficio le regioni.

Articolo 5

Copia del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella", completo in ogni sua parte, è trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti di cui all'art. 57, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Articolo 6

La presente delibera ed il Piano stralcio sono consultabili sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino all'indirizzo www.adbve.it.

Roma, 22 dicembre 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

IL PRESIDENTE

SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELADEL TERRITORIO E DEL MARE
On. Barbara Degani

La presente delibera consta di n. 5 pagine.

Allegato: Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino idrografico del fiume Fella

15_20_1_ADC_AMB ENER DEL 1-2014 ADBVE_2_ALL1

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 1132/A.1.2/3

Venezia, 28 APR. 2015

OGGETTO: Trasmissione delibera del Comitato Istituzionale n.1/2014 di adozione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del sottobacino del fiume Fella.*

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente ed Energia
Area tutela-geologico-idrico-ambientale
Via Giulia, 75/1
34126 **TRIESTE**
e-mail:ambiente@certregione @fvg.it

Il Comitato Istituzionale con delibera n. 1 del 22.12.2014 ha definitivamente adottato il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del sottobacino del fiume Fella*". Si invia pertanto a codesta Direzione la copia digitalizzata della deliberazione in oggetto per la pubblicazione sul B.U. regionale, ai sensi dell'art. 2 della delibera stessa.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Allegato:
- delibera AdB Alto Adriatico n. 1/2014

Responsabile del procedimento
ing. Francesco Baruffi - francesco.baruffi@adbve.it - 041.3096987
Responsabile dell'istruttoria
dott. E. Miriam Ballerin – miriam.ballerin@adbve.it - 041.714444

invio delibera CI adoz FELLA a FVG.doc

30121 VENEZIA – Cannaregio 4314 - Calle del Duca– Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it – e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

15_20_1_ADC_INF MOB_PRATA DI PORDENONE_35 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 art. 63 co. 1, LR 52/1991 art. 32 co. 9. Variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale del comune di Prata di Pordenone: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 11 del 28 gennaio 2015.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 087/Pres. del 6 maggio 2015, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 28 gennaio 2015, con cui il comune di Prata di Pordenone ha approvato la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1914 del 17 ottobre 2014.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_20_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 0520/15 presentato il 27/03/2015
GN 0565/15 presentato il 01/04/2015
GN 0567/15 presentato il 02/04/2015
GN 0575/15 presentato il 03/04/2015
GN 0576/15 presentato il 03/04/2015
GN 0585/15 presentato il 08/04/2015
GN 0591/15 presentato il 09/04/2015
GN 0592/15 presentato il 09/04/2015
GN 0594/15 presentato il 09/04/2015
GN 0601/15 presentato il 09/04/2015
GN 0611/15 presentato il 13/04/2015
GN 0612/15 presentato il 13/04/2015
GN 0615/15 presentato il 13/04/2015
GN 0619/15 presentato il 14/04/2015
GN 0620/15 presentato il 14/04/2015
GN 0621/15 presentato il 14/04/2015
GN 0624/15 presentato il 14/04/2015
GN 0627/15 presentato il 14/04/2015
GN 0628/15 presentato il 14/04/2015
GN 0629/15 presentato il 14/04/2015
GN 0652/15 presentato il 16/04/2015
GN 0655/15 presentato il 16/04/2015
GN 0656/15 presentato il 16/04/2015
GN 0657/15 presentato il 16/04/2015
GN 0659/15 presentato il 16/04/2015
GN 0674/15 presentato il 17/04/2015
GN 0678/15 presentato il 20/04/2015
GN 0716/15 presentato il 21/04/2015
GN 0718/15 presentato il 21/04/2015
GN 0719/15 presentato il 21/04/2015
GN 0727/15 presentato il 23/04/2015
GN 0729/15 presentato il 23/04/2015

15_20_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 1034/2015 presentato il 30/03/2015
GN 1046/2015 presentato il 30/03/2015
GN 1117/2015 presentato il 02/04/2015
GN 1118/2015 presentato il 02/04/2015
GN 1122/2015 presentato il 02/04/2015
GN 1384/2015 presentato il 27/04/2015
GN 1385/2015 presentato il 27/04/2015
GN 1389/2015 presentato il 27/04/2015
GN 1406/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1407/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1408/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1414/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1415/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1416/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1420/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1421/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1422/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1423/2015 presentato il 28/04/2015
GN 1424/2015 presentato il 29/04/2015
GN 1425/2015 presentato il 29/04/2015
GN 1426/2015 presentato il 29/04/2015
GN 1427/2015 presentato il 29/04/2015
GN 1428/2015 presentato il 29/04/2015
GN 1429/2015 presentato il 29/04/2015
GN 1430/2015 presentato il 29/04/2015
GN 1443/2015 presentato il 30/04/2015
GN 1444/2015 presentato il 30/04/2015
GN 1449/2015 presentato il 30/04/2015
GN 1453/2015 presentato il 04/05/2015

15_20_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 2137/14 presentato il 28/2/2014
GN 2206/14 Presentato il 3/3/2014
GN 2215/14 presentato il 3/3/2014
GN 2248/14 presentato il 5/3/2014
GN 2345/14 presentato il 7/3/2014
GN 2705/14 presentato il 18/3/2014
GN 2876/14 presentato il 21/3/2014
GN 2903/14 presentato il 21/3/2014
GN 3353/14 presentato il 3/4/2014
GN 3627/14 presentato il 10/4/2014
GN 4645/14 presentato il 13/5/2014
GN 5374/14 presentato il 4/6/2014
GN 6846/14 presentato il 11/7/2014
GN 6928/14 presentato il 15/7/2014
GN 7510/14 Presentato il 29/7/2014
GN 7513/14 presentato il 29/7/2014
GN 7515/14 presentato il 29/7/2014
GN 7518/14 presentato il 29/7/2014
GN 7527/14 presentato il 29/7/2014
GN 7528/14 presentato il 29/7/2014
GN 7603/14 presentato il 29/7/2014
GN 7637/14 presentato il 30/7/2014
GN 8121/14 presentato il 11/8/2014
GN 9103/14 presentato il 16/9/2014
GN 9197/14 presentato il 17/9/2014
GN 9255/14/ presentato il 18/9/2014
GN 9314/14 presentato il 22/9/2014
GN 9441/14 presentato il 24/9/2014
GN 9442/14 presentato il 24/9/2014
GN 10273/14 presentato il 16/10/2014
GN 10334/14 presentato il 17/10/2014
GN 10478/14 presentato il 23/10/2014
GN 10502/14 presentato il 24/10/2014
GN 10721/14 presentato il 30/10/2014
GN 10722/14 presentato il 30/10/2014
GN 10823/14 presentato il 4/11/2014
GN 10825/14 presentato il 4/11/2014
GN 11127/14 presentato il 11/11/2014
GN 11201/14 presentato il 13/11/2014
GN 11202/14 presentato il 13/11/2014
GN 11204/14 presentato il 13/11/2014
GN 11205/14 presentato il 13/11/2014
GN 11208/14 presentato il 13/11/2014
GN 11256/14 presentato il 14/11/2014
GN 11257/14 presentato il 14/11/2014
GN 11265/14 presentato il 17/11/2014
GN 11333/14 presentato il 18/11/2014
GN 11406/14 presentato il 18/11/2014
GN 11567/14 presentato il 24/11/2014
GN 11579/14 presentato il 24/11/2014
GN 11580/14 presentato il 24/11/2014
GN 11677/14 presentato il 26/11/2014
GN 11678/14 presentato il 26/11/2014
GN 11681/14 presentato il 26/11/2014
GN 11682/14 presentato il 26/11/2014
GN 11878/14 presentato il 2/12/2014
GN 11879/14 presentato il 2/12/2014
GN 11880/14 presentato il 2/12/2014
GN 11881/14 presentato il 2/12/2014
GN 11882/14 presentato il 2/12/2014
GN 11888/14 presentato il 2/12/2014
GN 11889/14 presentato il 2/12/2014
GN 11890/14 presentato il 2/12/2014
GN 11893/14 presentato il 2/12/2014
GN 12538/14 presentato il 19/12/2014

15_20_1_ADC_SEGR GEN_1_UTMONF COMPLETAMENTO 1 MONFALCONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Monfalcone n. 1/COMPL/2015

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 911/3 e 1160/14, mai prima d'ora censite nelle pubbliche tavole del C.C. di MONFALCONE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 20 MAGGIO 2015.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
Presso l'Ufficio tavolare di Monfalcone
dott. Nicola Musian

15_20_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS COMPLETAMENTO 1 GABROVIZZA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio Tavolare di Trieste

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del Libro fondiario del CC di Gabrovizza n. 1/COMP/15.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle pp.cc. 2015/8, 2015/9, 2015/11, 2015/12, 2015/13, 2015/16, 2015/17, 2015/18 tutte ente urbano, 2015/33 improduttivo, 2015/35, 2015/36, 2015/37 tutte ferrovia in S.P., del Comune Censuario di GABROVIZZA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 20 maggio 2015.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

15_20_2_CORTE APPELLO TS SENT 266

Corte d'Appello di Trieste - Sezione I Civile
Sentenza 23 aprile 2015, n. 266/2015 RG 510/2014, nel procedimento promosso da Caroli Gino e altri. Pubblicazione ai sensi dell'art. 22, comma 6 del DLgs. 1 settembre 2011, n. 150.

LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione I civile

La Corte
nella seguente composizione
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere Relatore
dott. sa Manila Salva' - Consigliere
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella CAUSA CIVILE in grado d'appello iscritta al n. 510 del Ruolo Generale dell'anno 2014
tra
CAROLI GINO E ALTRI, con gli avv.ti Renato Fusco e Elena D'Orlando, giusta procura in atti
APPELLANTI

CONTRO

- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, con gli avv.ti Ettore Volpe e Beatrice Croppo dell'Avvocatura della Regione
- ZILLI BARBARA, con l'avv. Enrico Bulfone del foro di Udine
APPELLATE
Con la presenza del pubblico ministero

omissis

PQM

La Corte d'Appello di Trieste definitivamente pronunciando sull'appello avverso l'ordinanza ex art. 702 ter c.p.c. dd. 27-29.5.2014 del Tribunale di Trieste proposto da Caroli Gino, Dereani Luis, Di Marco Giovanni Nino, Muller Elena e Talotti Paola, nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia e Zilli Barbara, e con l'intervento del pubblico ministero, così provvede:
rigetta l'appello;
condanna gli appellanti alla rifusione delle spese di lite del grado, che liquida, a favore di ciascuno degli appellati, in complessivi € 5.000,00, oltre al rimborso delle spese generali ex tariffa prof. ed accessori di legge;
Così deciso in Trieste nella camera di consiglio del 31 marzo 2015.

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin
IL CONSIGLIERE ESTENSORE:
dott. Salvatore Daidone

depositato in cancelleria il 23 aprile 2015
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO:
Anna Maria Petrone

15_20_2_CORTE APPELLO TS SENT 292

Corte d'Appello di Trieste - Sezione I Civile
Sentenza 7 maggio 2015, n. 292/2015 RG 511/2014, nel procedimento promosso da Mazzolini Stefano. Pubblicazione ai sensi dell'art. 22, comma 6 del DLgs. 1 settembre 2011, n. 150.

LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione I civile

La Corte
nella seguente composizione
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere Relatore
dott. sa Manila Salva' - Consigliere
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella CAUSA CIVILE in grado d'appello iscritta al n. 511 del Ruolo Generale dell'anno 2014
tra
MAZZOLINI STEFANO, con gli avv.ti Renato Fusco e Elena D'Orlando, giusta procura in atti
APPELLANTE

CONTRO

- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, con gli avv.ti Ettore Volpe e Beatrice Croppo dell'Avvocatura della Regione
- ZILLI BARBARA, CON L'AVV. Enrico Bulfone del foro di Udine
APPELLATE
Con la presenza del pubblico ministero

omissis

PQM

La Corte d'Appello di Trieste definitivamente pronunciando sull'appello avverso l'ordinanza ex art. 702 ter c.p.c. dd. 27-29.5.2014 del Tribunale di Trieste proposto da Mazzolini Stefano, nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia e Zilli Barbara, e con l'intervento del pubblico ministero, così provvede:
rigetta l'appello;
condanna l'appellante alla rifusione delle spese di lite del grado, che liquida, a favore di ciascuno degli appellati, in complessivi € 5.000,00, per compensi, oltre al rimborso delle spese generali ex tariffa prof. ed accessori di legge;
Così deciso in Trieste nella camera di consiglio del 31 marzo 2015.

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin
IL CONSIGLIERE ESTENSORE:
dott. Salvatore Daidone

depositato in cancelleria il 7 maggio 2015
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO:
Anna Maria Petrone

15_20_2_CORTE COST ORD 97- ORD TAR 04-11-14_1_INTESTAZIONE

Corte Costituzionale

N. 97 Reg. ordinanze 2015 - Ordinanza del 4 novembre 2014 emessa da Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia sul ricorso proposto da Nord Asfalti Srl c/Provincia di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Povoletto.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87.

15_20_2_CORTE COST ORD 97- ORD TAR 04-11-14_2_TESTO

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia

(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 207 del 2010, proposto da:

Nord Asfalti Srl, rappresentata e difesa dall'avv. Luca De Pauli, con domicilio eletto presso la Segreteria Generale del T.A.R., in Trieste, piazza Unità d'Italia n. 7

contro

Provincia di Udine, rappresentata e difesa dagli avv.ti Federica Asquini e Stefano Marche, con domicilio eletto presso la Segreteria Generale del T.A.R., in Trieste, piazza Unità d'Italia n. 7;
Regione Friuli Venezia Giulia, non costituita;
Comune di Povoletto, non costituito;

- della determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine n. 2010/272 di data 28 gennaio 2010, notificata all'interessata in data 2

febbraio 2010;

- della determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine n. 2010/2121 del 12 marzo 2010;

- del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 266/Pres. dell' 11 agosto 2005, in parte qua;

- di tutti gli atti a tali provvedimenti comunque connessi, presupposti e conseguenti.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Provincia di Udine;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 22 ottobre 2014 la dott.ssa Alessandra Tagliasacchi e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

1.1. L'articolo 14, comma 1, D.Lgs. n. 36/2003 stabilisce che «La garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, assicura l'adempimento delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e deve essere prestata per una somma commisurata alla capacità autorizzata della discarica ed alla classificazione della stessa ai sensi dell'articolo 4. In caso di autorizzazione per lotti della discarica, come previsto dall'articolo 10, comma 3, la garanzia può essere prestata per lotti.».

1.2. L'articolo 5, comma 1, lettera l, L.R. Friuli Venezia Giulia n. 30/1987 (recante "Norme regionali relative allo smaltimento di rifiuti"), così come modificato dall'articolo 3, comma 1, L.R. F.V.G. n. 13/1998, attribuisce alla Regione la determinazione delle «garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata, ferma restando - ove ne ricorrano i presupposti - la responsabilità per danno ambientale».

1.3. Gli articoli 4 e 8, unitamente all'allegata Tabella A, del Regolamento della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con D.P.Reg. 11.08.2005 n. 0266/Pres., fissano i parametri per la determinazione delle garanzie di cui all'articolo 5 L.R. F.V.G. n. 30/1987.

2.1. La società ricorrente, Nord Asfalti S.r.l., è proprietaria di discarica di seconda categoria, tipo A, della quale la Provincia di Udine, territorialmente competente, con determina dirigenziale n. 3059 del 5.05.2009 ha ordinato la chiusura, prescrivendo all'interessata, tra le altre cose, di prestare la garanzia finanziaria di cui all'articolo 14, comma 1, D.Lgs. n. 36/2003.

2.2. La misura della precitata garanzia è stata stabilita con provvedimento della Provincia di Udine n. 762 del 28.01.2010, secondo quanto prevede il Regolamento regionale n. 266/2005. Stante il mancato adempimento da parte dell'interessata, è seguito formale atto di diffida, prot. n. 2121 del 12.02.2010, da parte della

stessa Amministrazione provinciale.

3.1. I suindicati provvedimenti provinciali concernenti l'obbligo, così come specificato, di prestare la garanzia de qua, unitamente al Regolamento regionale del quale costituiscono applicazione, sono stati impugnati avanti a questo Giudice dalla società Nord Asfalti S.r.l..

3.2.1. La tesi di parte ricorrente è che i provvedimenti impugnati siano illegittimi, perché è illegittimo il regolamento regionale n. 266/2005.

3.2.2. Queste le censure prospettate in via diretta avverso il Regolamento regionale e in via indiretta avverso gli atti applicativi provinciali:

I^. "Violazione di legge (Capo 4.2.2. delibera Comitato interministeriale 27 luglio 1984 – d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 – artt. 3 e 41 Cost.) – Illogicità ed ingiustizia manifesta – Illegittimità derivata";

II^. "Violazione di legge (dir. 21 aprile 2004, n. 35 n. 04/35/CE, art. 10 e 29° considerando) – Illogicità ed ingiustizia manifesta – Illegittimità derivata";

III^. "Eccesso di potere – Illogicità ed ingiustizia manifesta – Violazione del principio di proporzionalità – Illegittimità derivata".

4. Dei soggetti evocati si è costituita in giudizio esclusivamente la Provincia di Udine chiedendo il rigetto del ricorso avversario perché inammissibile (rectius, irricevibile in quanto tardivo) e comunque

perché infondato nel merito.

5. L'eccezione di tardività di notifica del ricorso principale è stata decisa dal Collegio, che, con sentenza non definitiva resa tra le parti e già pubblicata, la ha ritenuta non fondata e conseguentemente respinta.

6. La società ricorrente in ulteriore memoria ha sollevato dubbi di costituzionalità - in relazione al riparto di competenze fra Stato e Regioni fissato dall'articolo 117 Cost. - dell'articolo 5, comma 1, L.R. F.V.G. n. 30/1987, che fonda il potere regolamentare esercitato con la delibera presidenziale sottoposta al vaglio di legittimità di questo Giudice, unitamente ai provvedimenti provinciali di applicazione delle norme regolamentari regionali.

7.1. L'articolo 23, comma III^, L. n. 87/1953 ammette che la questione di costituzionalità possa essere sollevata d'ufficio anche dall'Autorità giudiziaria avanti alla quale pende il giudizio nel quale la questione stessa è sorta quale incidente in senso tecnico.

7.2. La questione che qui viene in rilievo è se sia conforme a Costituzione, e segnatamente all'articolo 117, comma II^, lettera s), e comma VI^, Cost., l'articolo 5 L.R. F.V.G. n. 30/1987 nella parte in cui demanda a successivo atto normativo regionale la determinazione, tra le altre cose, dei criteri di quantificazione della garanzia da prestarsi per la gestione e chiusura di discariche di rifiuti situate nel territorio regionale.

8.1. Il Collegio reputa che la questione sia rilevante, avendo ad

oggetto la disposizione attributiva del potere (quello regolamentare) attuato con i provvedimenti della cui illegittimità per derivazione (da quella del regolamento medesimo) si discute.

8.2.1. Il ragionamento deve, invero, muovere dalla tesi – prevalente – per cui, essendo il regolamento un atto formalmente amministrativo, ancorché sostanzialmente normativo, deve, in ossequio al principio di legalità, trovare fondamento in una previsione di rango primario che crei in capo ad un soggetto pubblico (nel caso di specie, la Regione) il relativo potere. D'altro canto, anche a voler valorizzare il dato sostanziale della natura normativa del potere esercitato, si giunge alla medesima conclusione in ragione del criterio gerarchico che regola il rapporto tra la fonte primaria (legge) e la fonte secondaria (regolamento). Deve altresì precisarsi che, sempre secondo l'opinione prevalente, la disposizione fondante il potere regolamentare non può essere rinvenuta nell'articolo 117, comma VI^, Cost., che ha esclusivamente funzioni di riparto delle competenze.

8.2.2. Ne consegue che, laddove venisse accertata la denunciata violazione del parametro costituzionale indicato al punto 7.2. e per l'effetto l'articolo 5 L.R. F.V.G. n. 30/1987, in parte qua, annullato con effetto travolgente rispetto ai rapporti non ancora esauriti, quale per l'appunto quello oggetto del giudizio avanti a questo Giudice, verrebbe meno la norma in forza della quale il Regolamento regionale n. 266/2005 è stato emanato.

8.2.3. A cascata verrebbe meno il fondamento normativo del contenuto dei provvedimenti provinciali di quantificazione della garanzia dovuta dalla società ricorrente, non risultando più previsti da alcuna norma i criteri di calcolo in concreto utilizzati.

8.3.1. Ne discende che il Regolamento regionale, in quanto emanato in difetto assoluto di attribuzione, si configurerebbe come nullo.

8.3.2. La nullità dell'atto amministrativo, giusta quanto dispone l'articolo 34, comma 4, Cod. proc. amm., è vizio rilevabile anche d'ufficio.

8.3.3. A loro volta, i consequenziali provvedimenti provinciali risulterebbero nulli, anch'essi per difetto assoluto di attribuzione, oppure, volendo individuarsi lo stesso nell'articolo 14, comma 1, D.Lgs. n. 36/2003, per mancanza di elemento essenziale, ovverosia il contenuto. In ogni caso, essi sarebbero travolti per derivazione dalla caducazione dell'atto regolamentare presupposto, così come richiesto da parte ricorrente.

8.4. Questo Tribunale è perfettamente consapevole che la qualificazione in termini di nullità del vizio che, in ipotesi, affligge gli atti impugnati potrebbe riflettersi sul riparto di giurisdizione. Nondimeno la questione diverrà attuale, e come tale meritevole di essere decisa, solamente se e in quanto venisse annullata, per effetto della pronuncia di incostituzionalità, la norma attributiva, in via diretta (quanto al Regolamento regionale), in via indiretta (quanto agli atti provinciali di quantificazione della garanzia), del potere in

concreto esercitato.

9.1. Il Collegio osserva, inoltre, come la suesposta questione di costituzionalità non appaia manifestamente infondata, alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale.

9.2.1. Ci si riferisce segnatamente alla sentenza n. 67/2014, pronunciata in relazione all'articolo 22 L.R. Puglia n. 39/2006, che pure attribuiva a successivo atto regolamentare regionale la determinazione, in via transitoria, dei criteri di quantificazione della garanzia di cui si discute. In tale decisione, invero, si è chiarito come la previsione debba essere ricondotta alla materia della «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema», che l'articolo 117, II^ comma, lettera s), Cost. attribuisce alla potestà legislativa statale di tipo esclusivo. Ne consegue che, giusta quanto dispone il VI^ comma dell'articolo 117 Cost., e fatte salve le ipotesi di specifica delega alle singole Regioni, spetta sempre allo Stato l'esercizio del correlato potere regolamentare.

9.2.2. In particolare, la Consulta, con riferimento alla disciplina del trattamento dei rifiuti, ha avuto modo di spiegare come competa allo Stato la fissazione di livelli di tutela uniformi su tutto il territorio nazionale, e tra questi, delle garanzie che i gestori di discariche, indipendentemente dalla loro localizzazione sul territorio nazionale, devono prestare all'Amministrazione tenuta alla vigilanza su di esse nella fase di gestione e in quella successiva alla chiusura. Con la conseguenza che la legge regionale che viceversa attragga a sé

(ovvero ad atto normativo di rango subordinato) la disciplina della fattispecie deve ritenersi incostituzionale per violazione del suindicato parametro costituzionale.

9.3.1. Ora, è ben vero che la Regione Friuli Venezia Giulia, a differenza della Regione Puglia, è regione ad autonomia speciale. Nondimeno, a parere di questo Giudice, la circostanza non sarebbe di per sé sola idonea a mutare il suesaminato quadro di riferimento, e un tanto per un duplice ordine di ragioni.

9.3.2. In primo luogo, perché la «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema» non rientra tra le materie che gli articoli 4 e 5 dello Statuto regionale attribuiscono alla potestà legislativa, rispettivamente, esclusiva e concorrente della Regione, sicché – in assenza di espressa deroga - rimane valida l'attribuzione alla potestà esclusiva dello Stato stabilità in via generale dall'articolo 117, II^ comma, lettera s), Cost..

9.2.3. In secondo luogo, perché – come affermato costantemente dalla Corte costituzionale (si veda ad esempio la sentenza n. 62/2008) – la disciplina statale della gestione dei cicli di rifiuti e delle materie ad esso connesse, in quanto attuazione di obblighi comunitari, e determinazione di livelli essenziali di prestazioni su tutto il territorio nazionale, costituisce limite anche alla potestà legislativa esclusiva di Regioni e Province autonome, che non possono pertanto derogarvi o peggiorare il livello di tutela.

9.3. Per completezza si precisa che – a quanto consta - non vi è stata

alcuna delega, ex art. 117, VI^ comma, prima parte, Cost., dallo Stato alla Regione Friuli Venezia Giulia. Diversamente, infatti, di essa se ne sarebbe dato conto nel preambolo del Regolamento regionale n. 266/2005, quale, per l'appunto norma attributiva del potere normativo esercitato, mentre nulla è ivi affermato al riguardo. Anzi, il preambolo rinvia espressamente alla disposizione di legge regionale della cui costituzionalità questo Giudice dubita.

10.1. Va pertanto sollevata, in quanto rilevante e non manifestamente infondata, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 1, L.R. F.V.G. n. 30/1987 in riferimento all'articolo 117, comma II^, lettera s), e comma VI^, Cost..

10.2. Il presente giudizio viene conseguentemente sospeso sino alla pronuncia della Corte costituzionale sulla questione così sollevata, disponendosi la immediata trasmissione degli atti di causa alla Corte stessa.

P.Q.M.

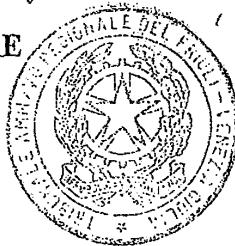
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia (Sezione Prima) chiede che la Corte costituzionale, in accoglimento delle censure di cui alla presente ordinanza, voglia dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 1, L.R. F.V.G. n. 30/1987 per violazione dell'articolo 117, comma II^, lettera s), e comma VI^, Cost..

Così deciso in Trieste nella camera di consiglio del giorno 22 ottobre 2014 con l'intervento dei magistrati:

Umberto Zuballi, Presidente

Manuela Sinigoi, Primo Referendario

Alessandra Tagliasacchi, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 4 NOV. 2014

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

IL FUNZIONARIO
Patrizia De Cecco

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia
Roma, 22 APR 2014

IL CANCELLIERE

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_20_3_GAR_CONS INNOVA ASTA IMPIANTO ADEMETE_009

Consorzio Innova FVG - Amaro (UD)

Estratto bando di asta pubblica per la vendita di impianto di ricopertura particelle Tethis mod. Admete, I esperimento.

Consorzio Innova FVG, con sede legale in Amaro (UD), Via Linussio n. 1, in esecuzione della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2014, rende noto che il giorno 08 giugno 2015, alle ore 14,00, presso la sede legale, si procederà alla vendita dei seguenti beni mobili di proprietà della società, in lotto unico ed indivisibile:
IMPIANTO A DOPPIA SORGENTE A MICROPLASMA PULSATO PER LA DEPOSIZIONE DA FASCIO SUPERSONICO DI FILM ASSEMBLATI DA CLUSTER MARCA TETHIS, MODELLO ADMETE.
Il bene sopraddetto è più accuratamente descritto all'allegato 1 del bando e in apposita perizia di stima disponibile in copia presso la sede della società venditrice, per consultazione.
Le offerte dovranno pervenire nel modo ritenuto più opportuno, presso la sede legale, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 08 giugno 2015.
Il prezzo base di asta è determinato in Euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), al netto di oneri fiscali.
Informazioni e copia del bando possono essere richiesti all'Ufficio Tecnico di Consorzio Innova FVG dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 oppure visitando
il sito http://www.innovafvg.it/index.php?id=34011.
Amaro, 11 maggio 2015

CONSORZIO INNOVA FVG
IL PRESIDENTE:
prof. Michele Morgante

15_20_3_AVV_COM FRISANCO_DECRETO ESPR 1-2015_002

Comune di Frisanco (PN)

Decreto di esproprio 28 aprile 2015. n. 1 (Estratto). Lavori di ristrutturazione e completamento della viabilità, infrastrutture e arredo nella frazione di Poffabro - III stralcio - in Comune di Frisanco (PN).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

OMISSIS

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale di Frisanco n. 54 del 01/10/2013, immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione e completamento della viabilità, infrastrutture e arredo della frazione di Poffabro - III° stralcio - in Comune di Frisanco (PN), che ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a) del D.P.R. 327/2001;
VISTO il piano particellare di esproprio allegato al suddetto progetto definitivo;
ACCERTATO che non sono trascorsi i termini di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

OMISSIS

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio n. 82 del 03/04/2014 con la quale si è provveduto a liquidare l'indennità di esproprio offerta alle ditte concordatarie;

OMISSIS

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio n. 170 del 04/08/2014 con la quale si è provveduto a depositare presso la Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di €. 2.985,00, corrispondente alla somma dovuta a titolo di indennità provvisoria di esproprio, in favore delle ditte proprietarie non concordatarie;

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio n. 262 del 17/11/2014 con la quale si è provveduto a liquidare la somma di €. 2.985,00 per il deposito presso la Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone;

OMISSIS

DECRETA

1) Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, a favore del Comune di Frisanco (PN), con sede in Frisanco (PN) in Via Valdestali, 8 c.f. 81000670935, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel Comune di Frisanco (PN) e ne è autorizzata l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario:

- Comune di Frisanco (Provincia di Pordenone)

1) Ditta catastale:
ORLANDINI Odinea nata a Orsera (PL) il 15/04/1931 c.f. RLN DNO 31D55 G127E proprietaria 1/1

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
25	869	230,00	230,00	€. 2.530,00

2) Ditta catastale:
GIACOMELLI GHERCLI Maria nata a Frisanco (PN) il 29/06/1951 c.f. GCM MRA 51H69 D804O prop. 4/6
RAMELLO Luca nato a Udine il 06/09/1973 c.f. RML LCU 73P06 L483D prop. 1/6
RAMELLO Monica nata a Pordenone il 24/09/1971 c.f. RML MNC 71P64 G888Q prop. 1/6

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio liquidata
25	871	4,00	4,00	€. 1.261,00
25	922	190,00	190,00	

3) Ditta catastale:
ENDRIGO Carlo nato a Cordenons (PN) il 31/12/1940 c.f. NDR CRL 40T31 C991G prop. 1/2
ENDRIGO Elvira nata a Cordenons (PN) il 02/08/1920 c.f. NDR LVR 20M42 C991D prop. 1/2

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio liquidata
25	870	170,00	170,00	€. 1.105,00

4) Ditta catastale:
GIACOMELLI GHERCLI Maria nata a Frisanco (PN) il 29/06/1951 c.f. GCM MRA 51H69 D804O prop. 1/1

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio liquidata
25	923	200,00	200,00	€. 1.300,00

5) Ditta catastale:
MARCOLINA Pietro nato a Frisanco (PN) il 02/04/1929 c.f. MRC PTR 29D02 D804N prop. 1/8
MARCOLINA COLLINI Lillian nata in Stati Uniti d'America il 27/05/1932 c.f. MRC LLN 32E67 Z404W prop. 1/8
TRAMONTINA ZORZA Ada nata a Frisanco (PN) il 21/09/1909 c.f. TRM DAA 09P61 D804Z prop. 2/8
TRAMONTINA ZORZA Alberto nato a Frisanco (PN) il 12/09/1905 c.f. TRM LRT 05P12 D804D prop. 2/8
TRAMONTINA ZORZA Maria nata a Frisanco (PN) il 10/09/1913 c.f. TRM MRA 13P50 D804I prop. 2/8

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie mq. espropriata	indennità di esproprio depositata
25	926	70,00	70,00	€. 455,00

2) Il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi entro il termine perentorio di due anni dalla sua emanazione ai

sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

OMISSIS

6) di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;
8) Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06 dicembre 1971, n. 1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica, o ne abbia comunque avuto piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 e 9 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

OMISSIS

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
p.ind.ed. Ennio Cleva

15_20_3_AVV_COM GORIZIA ORD 14_LAVORI TORRENTE CORNO_PAGAMENTO DIRETTO ESPR_004

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino - via dei Catterini. Ordinanza n. 14.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 14/2015 del 05.05.2015 è stato autorizzato il pagamento diretto della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità definitiva d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:
1) Indennità: €. 59,04 dovuti per l'esproprio di 12/144 i.p. delle pp.cc. 641/41 e 641/9 iscritte nel 3° c.t. della P.T. 1665 del C.C. di Gorizia:
a favore di: Alessandra BREGANT nata a Gorizia l'11.11.1968
Gorizia, 5 maggio 2015

IL DIRIGENTE:
ing. Mauro Ussai

15_20_3_AVV_COM GORIZIA ORD 15 PAGAMENTO DIRETTO_007

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino - via dei Catterini. Ordinanza n. 15.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 15/2015 del 08.05.2015 è stato autorizzato il pagamento diretto della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità definitiva d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:
1) Indennità: €. 2.028,40 dovuti per l'esproprio delle pp.cc. 641/10 e 641/39 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 212 del C.C. di Gorizia:
a favore di: VALDADIGE COSTRUZIONI S.P.A. CON SEDE A VERONA
Gorizia, 8 maggio 2015

IL DIRIGENTE:
ing. Mauro Ussai

15_20_3_AVV_COM MOGGIO UDINESE_6 PRGC_003

Comune di Moggio Udinese (UD)
Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17, ottavo comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica , ai sensi della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 26.03.2015 , eseguibile a norma di legge, è stata approvata la variante n.06 al Piano Regolatore Generale Comunale : realizzazione impianti idroelettrici "Grauzaria" e "Imbocco Val Aupa".
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Moggio Udinese, 7 maggio 2015

IL SINDACO:
ing. Giorgio Filaferro

15_20_3_AVV_COM MOGGIO UDINESE_PCCA_008

Comune di Moggio Udinese (UD)
Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL SINDACO

Visto l'art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 26.03.2015 , eseguibile a norma di legge, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica .
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, della L.R. 18.06.2007 n. 16 e s.m.i. , la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati ed allegati , viene depositata presso la Segreteria Comunale (dal lunedì al venerdì, nel normale orario d'ufficio) per la durata di trenta giorni effettivi , dal 15.06.2015 , al 24.07.2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 24.07.2015 , chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente .
Moggio Udinese, 11 maggio 2015

IL SINDACO:
ing. Giorgio Filaferro

15_20_3_AVV_COM PORCIA_PAC DENOMINATO C2-5_005

Comune di Porcia (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "C2/5".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:
art.25 L.R. 5/2007;
art. 7 comma 7 del D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;
art.5 del Regolamento recante disposizioni su contenuti e modalità di adozione ed approvazione dei Piani Attuativi Comunali;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 04/05/2015 esecutiva, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "C2/5";
che la predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni effettivi, a far data dal 18/05/2015;
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni.
Porcia, 7 maggio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Flavia Canderan

15_20_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 2 PAC CENTRO STORICO_006

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione variante n. 2 al PAC di iniziativa pubblica e Piano di recupero del Centro storico.

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.7 c.7 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione di G.C. n.61 del 27.04.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato la Variante n.2 al Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica, già Piano Regolatore Particolareggiato Comunale, riguardante il Piano di Recupero del Centro Storico, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'ing. Bruno Driusso e dal geom. Marco Mancini.
San Vito al Tagliamento, 8 maggio 2015.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

15_20_3_CNC_AZ AS1 AVVISO INCARICO SC ISPPA_012

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina" - Trieste
Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di direzione della Struttura complessa "Igiene, sanità pubblica e prevenzione ambientale" nell'ambito del Dipartimento di prevenzione.

In esecuzione del decreto n. 199 dd. 08.05.2015 del Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 15 commi 7 e seguenti del D.Lgs. 502/92, del D.P.R. 484/97, nonché delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria" adottate con D.G.R. 513/2013, è aperto l'avviso pubblico per il conferimento di:

- **un incarico quinquennale di direzione della Struttura complessa "Igiene, Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale" nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione**

Profilo professionale: Medico
Disciplina: "Igiene, epidemiologia e sanità pubblica"

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(art. 5 e 15 D.P.R. 10.12.1997 n. 484)
a) iscrizione all'Ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto del bando (o disciplina equipollente) unitamente al possesso della specializzazione nella disciplina stessa o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto del bando;
c) curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. medesimo;

d) attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 484/97. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo al primo corso utile (art. 15, comma 2 D.P.R. 484/97)
L'anzianità di servizio utile è quella maturata ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 484/97, con le equiparazioni stabilite all'articolo 11 c. 1 lettera p) del medesimo Decreto.

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
A. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
B. idoneità fisica all'impiego; l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dall'A.A.S. 1, prima dell'immissione in servizio;
C. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti di cui sopra e quelli di cui all'art. 1 devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione; l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dalla selezione.
Si procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei suddetti requisiti d'accesso generali e specifici ed all'eventuale conseguente esclusione di candidati, con provvedimento motivato. Detta esclusione verrà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R (ovvero all'indirizzo P.E.C. utilizzato per l'invio della domanda o espressamente indicato nella stessa) entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

3. DEFINIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. b) del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i., nonché dell'art. 7 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", adottate con D.G.R. 513/2013, vengono di seguito definite le caratteristiche specifiche della Struttura a selezione e della figura professionale da individuare, al fine del conferimento dell'incarico oggetto di selezione:
a) come definito nell'ambito dell'Atto Aziendale dell'A.A.S. n. 1 "Triestina", la Struttura Complessa Igiene Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale garantisce il coordinamento e l'integrazione delle funzioni di tutela della salute negli ambienti di vita, sviluppando interventi e programmi a finalizzati alla prevenzione delle malattie infettive diffusive nonché dei fattori di rischio per la salute presenti negli ambienti di vita, anche in funzione di fattori connessi con l'inquinamento ambientale, in collaborazione con le Istituzioni ed i cittadini, tramite i portatori di interesse degli stessi. Sulla base di quanto disposto dalla Legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17, la Struttura, quale componente del Dipartimento di Prevenzione, concorre alla promozione e tutela della salute, coordinandosi con le altre Strutture dipartimentali ed aziendali, e le Istituzioni presenti nel territorio, anche attraverso la valutazione e il controllo dei fattori di rischio, tenendo conto costantemente del contesto in cui opera e dei mutamenti in corso, in particolare abitudini di vita, invecchiamento della popolazione, modifiche dell'ambiente e del contesto sociale e produttivo e loro impatto sulla salute.
b) La Struttura a selezione è incardinata nella Struttura Operativa Dipartimento di Prevenzione; alla SC ISPPA afferisce la "Struttura Semplice Tutela della salute negli ambienti di vita" che garantisce funzioni di rilascio pareri su progetti edili, attività di vigilanza nell'abitato e negli ambienti domestici, interventi di prevenzione nell'ambito dell'inquinamento ambientale, rilascio di attestazioni e pareri per attività artigianali, commerciali, strutture ricettive assistenziali, sanitarie, turistico alberghiere e conseguente attività di vigilanza, attività di consulenza e informazione rivolte a enti, associazioni, privati cittadini.
c) Al Direttore della Struttura sono affidate competenze manageriali che si realizzano in termini di:
- sviluppo di programmi ed interventi finalizzati a tutelare la salute del cittadino in funzione di rischi ambientali, anche in collaborazione con l'ARPA;
- proposizione e coordinamento di campagne di promozione della salute e di campagne di vaccinazione;
- intervento nella gestione delle emergenze infettive;
- corretta gestione dei rapporti con il pubblico e con altri Enti ed Istituzioni;
- predisposizione del piano annuale di lavoro della Struttura;
- collaborazione, e svolgimento di attività congiunte, con le altre Strutture dipartimentali nell'ambito della programmazione dipartimentale e dei compiti istituzionali del Dipartimento stesso;
- gestione, motivazione e valutazione delle risorse umane;
- gestione delle risorse economiche e strumentali affidate;
- proposta e realizzazione di iniziative di formazione;
- verifica periodica del fabbisogno del materiale in dotazione alla Struttura;
- verifica periodica del fabbisogno del materiale in dotazione;

- garanzia del rispetto della privacy per tutte le procedure di competenza della Struttura;
- sovrintendere e coordinare il personale nelle varie articolazioni della Struttura, integrare le attività tra le articolazioni interne;
- garanzia della corretta gestione dei rapporti con il pubblico;
- cura dei rapporti con altri Enti ed Istituzioni,

il tutto garantendo lo svolgimento delle attività istituzionali della Struttura, sulla base dell'indirizzo della Direzione Aziendale e del Direttore del Dipartimento di Prevenzione.
Il Direttore della Struttura è referente e collabora direttamente con gli operatori nelle situazioni di maggiore impegno e difficoltà.
d) In relazione alle specificità delle esigenze operative ed organizzative della struttura complessa, il Direttore della Struttura riorganizza l'attività vaccinale al fine di garantire l'efficienza della stessa sul territorio, anche attraverso un'attività diretta di collaborazione ed integrazione delle attività con le altre Strutture Aziendali ed extra aziendali ed i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Il Direttore della Struttura promuove inoltre attività di informazione e formazione sul tema, con l'obiettivo di garantire le coperture vaccinali previste dalla pianificazione nazionale e regionali.
Le caratteristiche della figura professionale, come sopra delineato, sono funzionali a fornire alla Commissione esaminatrice di cui all'art. 7, uno strumento idoneo a condurre il processo di valutazione dei candidati nel modo più rispondente al fabbisogno dell'Azienda. Per ulteriori indicazioni, si rimanda all'art. 38 del vigente Atto Aziendale, consultabile sul sito istituzionale www.aas1.sanita.fvg.it.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
1. consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'A.S.S. 1,
2. spedizione con raccomandata AR,
3. invio tramite PEC,

entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande possono essere presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda, via G. Sai n. 1-3 , il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'Ufficio stesso, firmandole di fronte al dipendente addetto.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R. all'indirizzo via Sai 1-3, 34128 TRIESTE, farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 10 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'AAS 1 "Triestina" aas1.protgen@certsanita.fvg.it. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale. Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 23.59 del giorno di scadenza del bando. L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'AAS 1 "Triestina". Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido di identità.
Gli allegati PEC, dovranno obbligatoriamente avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini selettivi:
1) Tutti i documenti dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;
2) Tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punto, DEVONO essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip";
L'ammissione all'avviso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 o su conto corrente bancario IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551 intestato all'A.A.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica della selezione di cui trattasi, nella causale del versamento).
Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.
Per l'ammissione all'avviso, gli aspiranti devono presentare DOMANDA utilizzando il MODULO allegato al bando, PENA ESCLUSIONE dalla presente procedura.
Nel modulo di domanda allegato, i candidati devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei

requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze a parità di punteggio (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e f) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

Si precisa che le sentenze penali di condanna comprese nelle fattispecie di inconferibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 o da altre normative vigenti, ovvero le sentenze comportanti l'interdizione dai pubblici uffici comporteranno l'esclusione dalla procedura.
In caso di sentenze penali di condanna non rientranti nelle fattispecie di cui sopra, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a selezione.
L'amministrazione, pertanto, si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione, in relazione all'attività che il vincitore andrà ad espletare e comunque nel rispetto delle fattispecie di inconferibilità previste dalle norme vigenti.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) sopradette, oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione pervenga all'Azienda fuori termine utile o non sia sottoscritta (al di fuori dei casi di inoltro mediante PEC personale, che assolve l'identificazione del mittente).
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione autocertificata da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Ai sensi dell'art. 15 della L. 183 dd.12.11.2012 e per le finalità del presente avviso, non possono essere accettate certificazioni di alcun tipo rilasciate da pubbliche amministrazioni, ivi compresi diplomi o attestati; conseguentemente, ove allegate, le stesse non verranno prese in considerazione e di conseguenza saranno considerate nulle.
Pertanto, qualora il candidato debba dimostrare il possesso dei requisiti di ammissione, nonché di titoli di merito conseguiti presso pubbliche amministrazioni (carriera, titoli accademici e di studio, curriculum formativo e professionale) è tenuto a presentare esclusivamente una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 46 e 47 del DPR 445/2000, che dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte onde assolvere alla funzione probatoria propria degli atti sostituiti; inoltre, dette dichiarazioni sostitutive devono indicare con completezza il contenuto che s'intende attestare, pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.
Le pubblicazioni, invece, debbono essere edite a stampa e devono venire allegate, anche in copia, alla domanda. Non verranno valutate pubblicazioni dichiarate ma non allegate. Le stesse possono essere presentate in originale ovvero in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.
I servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o nel settore privato devono recare le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego. Tali servizi dovranno essere autocertificazioni ai sensi del DPR 445/00, da allegare alla domanda o nell'ambito della domanda stessa. In ogni caso, dovrà essere speci-

ficato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- disciplina;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e di fine rapporto);
- tipologia di rapporto di lavoro (subordinato, collaborazioni, consulenze, somministrazione, o altre tipologie nonché se a tempo pieno o in riduzione di orario);
- periodi di aspettativa (tipologia, data di inizio e fine periodo);
- tipologia di incarico attribuito.

Nelle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o negli atti di notorietà i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati devono recare l'esatta denominazione dell'Ente di formazione, il titolo dell'evento, le giornate di svolgimento, l'indicazione della durata, dell'orario di svolgimento e dell'eventuale superamento di esame finale.

E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.aas1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione con raccomandata, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00), pena esclusione.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m. e i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.

Il curriculum formativo e professionale va redatto utilizzando l'apposito modulo allegato al presente bando. Qualora non certificato ai sensi del D.P.R 445/00, il curriculum ha unicamente uno scopo informativo. Non verranno pertanto valutati fatti, stati o qualità, se non correttamente certificati ai sensi di legge.

ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVONO ESSERE UNITI:
- UN ELENCO, REDATTO IN CARTA SEMPLICE, DEGLI ALLEGATI
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE DATATO, FIRMATO ED AUTOCERTIFICATO, UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL BANDO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA OBBLIGATORIA
- LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

Nella domanda di ammissione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Al fine della pubblicazione nel sito internet aziendale del curriculum e della certificazione delle attività professionali svolte, è necessario che il candidato ne presenti anche i relativi files, firmati e scansionati, preferibilmente in un unico PDF (tramite CD o altro supporto).

Quanto contenuto nel file PDF deve corrispondere esattamente a quanto dichiarato nel curriculum, prodotto in formato cartaceo.

CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.

5. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 D.L.gs. 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione della presente procedura e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.

Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione, dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

6. PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà composta dal Direttore Sanitario dell'A.A.S. 1 e da tre Direttori di Struttura Complessa del medesimo profilo professionale e disciplina a selezione, sorteggiati dall'elenco nominativo nazionale, costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli del SSN.

Le operazioni verranno svolte, in aula aperta al pubblico, dall'apposita Commissione di sorteggio dell'A.A.S. 1, nominata con delibera n. 221 dd. 29.06.2012, secondo le modalità e i criteri definiti dall'art. 15 comma 7bis lett. a) del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i., nonché dall'art. 10 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria", di cui alla D.G.R. 513/2013.

La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti procederà all'estrazione dei tre nominativi e di altrettanti supplenti e riserve il giorno di scadenza del presente bando indicato a pag. 1, nel seguente orario e sede: ore 9.30 presso la Sala B, sita al terzo piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste. Nel caso in cui detto giorno sia un sabato o una giornata festiva, il sorteggio avverrà il primo giorno lavorativo successivo.

La Commissione verrà quindi nominata con decreto del Commissario Straordinario, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario. Il provvedimento di nomina verrà pubblicato sul sito aziendale, per tutta la durata della procedura di selezione.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta da uno dei tre componenti estratti, eletto dalla Commissione stessa.

8. MODALITA' DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice accerterà l'idoneità dei candidati ed attribuirà un punteggio, sulla base delle seguenti macro-aree di valutazione:

- curriculum formativo e professionale,
- colloquio.

La Commissione ha a disposizione complessivi 100 punti, di cui:

- 40 per il curriculum,
- 60 per il colloquio.

La valutazione del curriculum formativo e professionale verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto a ciascun candidato prima dell'effettuazione dello stesso.

In generale, l'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:

a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);

b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);

c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97)

d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili all'art. 3 del presente bando;

In particolare, i punteggi saranno attribuiti sulla base dei seguenti elementi, ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/97:

1. esperienze di carattere professionale, max punti 25, riferite:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime,

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione,

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

2. esperienze di carattere formativo, di studio e docenza, max punti 10, riferite:

a) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori,

b) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento,

c) al conseguimento di titoli accademici o alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9 del medesimo D.P.R., nonché alle pregresse idoneità nazionali;

3. attività di produzione scientifica, max punti 5:

a) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (Le pubblicazioni devono essere edite a stampa).

La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, DPR n. 484/97).
Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico a selezione, sia di natura gestionale che professionale, con particolare riferimento alla Struttura Complessa da coprire.
Il colloquio si intende superato con il punteggio minimo di 40 punti. I candidati che non otterranno il suddetto punteggio di sufficienza, verranno dichiarati NON IDONEI.
I candidati saranno convocati al colloquio almeno 15 giorni prima di quello in cui essi debbano sostenerlo, tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sull'Albo Aziendale, oppure a mezzo raccomandata A/R o all'indirizzo P.E.C. utilizzato per l'invio della domanda o espressamente indicato nella stessa.
Immediatamente prima del colloquio la commissione si avvarrà di una delle due alternative di cui all'art. 12 c. 4 della DGR 513/2013.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente - previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Le modalità di svolgimento del colloquio sono stabilite dalla commissione e formalizzate nel relativo verbale. Al termine dell'espletamento del colloquio, la commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio che sarà e pubblicato sul sito istituzionale.
La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà comunque orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predefinito dall'Azienda all'art. 3 del presente bando.
La commissione predispone quindi una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, calcolati mediante somma dei punti per il curriculum e per il colloquio, da presentare al Commissario Straordinario.

9. CONFERIMENTO INCARICO

Al termine dei lavori il verbale, unitamente a tutti gli atti della selezione, è trasmesso al Commissario Straordinario che, con provvedimento motivato, individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione. Qualora il direttore generale intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta; in tal caso, dette motivazioni vengono pubblicate sul sito internet dell'azienda.
Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. d) del D.Lgs. 502/92 e s.me. e i., prima della nomina, sono pubblicati sul sito internet dell'azienda:
a) La definizione del profilo professionale di cui all'art. 3;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati.
L'incarico avrà la durata di cinque anni, ai sensi dell'art. 29 comma 3 del CCNL 8.6.2000 e s.m. e i., salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale di cui all'art. 13 del CCNL suddetto.
A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine comunicato per iscritto. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i.
Il conferimento dell'incarico avverrà compatibilmente con l'ottenimento dell'autorizzazione regionale.
In vista del riordino organizzativo della rete ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale, l'atto di conferimento potrà prevedere che l'incarico potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza, qualora dovessero sopravvenire, nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale ed in particolare all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
L'incarico di direzione di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo. Il vincitore eventualmente titolare di rapporto non esclusivo, dovrà accettare il passaggio all'esclusività, pena decadenza del diritto alla nomina.

La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.

10. PUBBLICITA' E TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. d) del D.Lgs. 502/92, come introdotto dal D.L. 158/2012, convertito in L. 189/2012, l'Amministrazione provvederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale la definizione del profilo professionale di cui all'art. 3, il verbale redatto dalla Commissione ed i curricula dei candidati presenti alla selezione, prima di adottare il provvedimento di nomina del vincitore.
Il provvedimento di nomina della Commissione rimane visibile sul sito istituzionale, a partire dalla data di esecutività dello stesso e per tutta la durata della procedura.
Il vincitore dell'incarico sarà soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dal D.Lgs. 33/2013 o da altre normative vigenti.

11. ACCESSO AGLI ATTI

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Fabiana Bearzi - sostituto del responsabile della SC Gestione e Valorizzazione del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e Carriera del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/399 5700-5154-5167-5252 e consultare il sito aziendale www.ass1.sanita.fvg.it
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando valgono le disposizioni previste dalle normative nazionali e regionali in materia nonché nel D.Lgs. 165/2001 e smei, D.Lgs 502/1992 e smei, D.Lgs. 196/2003 e smei, DPR 445/2000 e smei, DPR 484/1997 e smei e L. 241/1990 e smei. L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL PRESENTE AVVISO, NONCHÉ DI MODIFICARE PARZIALMENTE IL PRESENTE BANDO, QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ O L'OPPORTUNITÀ.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. Nicola Delli Quadri)

15_20_3_CNC_AZ AS1 AVVISO INCARICO SC ISPPA_012_DOMANDA

Fac-simile della domanda di ammissione all'avviso da redigersi in carta semplice:

ALL'AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AD AVVISO PUBBLICO

Il / La sottoscritt ………………………. ………………………………………………………..

C.F. ……………………………………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammess……. all'avviso pubblico per il conferimento di:

UN INCARICO QUINQUENNALE

DI DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA

"Igiene, Sanità Pubblica e Prevenzione Ambientale"

A tal fine dichiara, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a ………………………………………………………………..……..il………………
- di risiedere a ………………………..via…………………………………………….……..n……..…...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente titolo di equiparazione alla cittadinanza italiana: ……………………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese dell'Unione Europea: ……………………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese extracomunitario: ……………………………………………………………………………………………………….;
  (allegare il permesso di soggiorno)
- di essere di stato civile ……..……………………………………………………………………………….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………………….;

ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo
……………………………………………………………………………………………………;

- di aver riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………;

- di essere in possesso dei seguenti titolo di studio
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
conseguito in data
……………………………………………………………………………………
presso
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………

(in caso in cui il titolo di studio è stato conseguito all'estero) di essere in possesso del decreto di equipollenza del titolo di studio (n.prot. data, titolo riconosciuto e Ministero competente):

……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………….presso (Università)……………………………………………………
…………………………………..
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

- **di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:**

  - regolarmente iscritto all'Ordine dei medici della Provincia di………………………….…….
    n°…………………………dal………………………………………………………………………;
  - specializzazione nella disciplina
    ……………………………………………………………………….;
  - di possedere un'anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto del bando (o disciplina equipollente) unitamente al possesso della specializzazione nella disciplina stessa o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni

nella disciplina oggetto del bando *(indicare di seguito per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo dal gg/mm/aa al gg/mm/aa, le qualifiche - posizione funzionale - ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di eventuale risoluzione dei rapporti di impiego).*

………
………
………
………
………
………
………
………
………
………

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione della procedura, presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

dott. ………………………………………………………………………………………

Via/Piazza……………………………………………..n………………………

Telefono n.…………………………………………………………………………

C.A.P. n……………………………………CITTA'………………………………

OVVERO

Autorizza l'AAS n. 1 "Triestina" a trasmettere ogni eventuale comunicazione inerente la presente procedura al seguente indirizzo di posta elettronica:

____@______________________________

Si allega:

- ✓ ***il curriculum formativo e professionale, autocertificato, datato e firmato***
- ✓ ***un*** ***elenco*** ***(firmato, redatto in carta semplice) dei documenti e dei titoli presentati, dei quali si dichiara la conformità agli originali ai sensi del DPR 445/00.***
- ✓ ***ricevuta di pagamento della tassa obbligatoria***

Data………………………………

Firma………………………………………
(allegare copia di un documento di identità valido)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000 e smei

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa______________________ __________________

codice fiscale …..…………………………………......................…………………………………..

nato/a a ………………...…………………………………………………… il …….…………………………..,

residente in Via/Piazza ……………………………….……………………………………….. n ………,

Località …………………..……………………………………….…… Prov. ..…...... CAP …………….…….

tel. ………………………………………… email ……………………….….....................…………..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000 e smei,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……………………………………………………………………………………………………
conseguita presso ………..…………………………………………. ……………………………………
voto ……………………….. in data …………….……… ……………..

Specializzazione in ……………………………………………………………..………………………
conseguita presso ………..…………………………………………. ……………………………………
in data …………….……… ……………………………………
della durata di anni …….

Ulteriori titoli di studio ………………………………………………………………………….…………
conseguiti presso ………..………………………………………….. ……………………………………
in data …………….……… ……………………………………
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) …………………………………………………
conseguito presso ………..…………………………………………. ……………………………………
in data …………….……… …………………………………… durata ………………..

Iscrizione albo ordine dei Medici di ………………………….…………….……………………………
n. posizione …………….. decorrenza iscrizione ……………………………………………….……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……………………………………………………..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……
……

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Medico, disciplina ……………………………………………………………….…………….,n° ore settimanali ………… ;
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di …………………………………….…………., n. ore sett.li/ mensili …………...
- CO.CO.CO., in qualità di ……………………………………………...…………………., n° ore sett.li/mensili ……………
- BORSISTA in qualità di ………………………………….…….………………-….…….., n° ore sett.li/mesili …………….
- ALTRO …………………

Durata:
dal ……………………………(data inizio servizio – gg/mm/aa) al …………………………(data fine servizio – gg/mm/aa) con incarico/posizione funzionale/mansioni di………………………………….
……..
(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

eventuali periodi di aspettativa senza assegni:
……………………………………………………………………………..
altro:
……
……
eventuale causa di risoluzione del contratto:
……..

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ………………………………………………………….………(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di …………………..……..……………………… dal ……………………………(gg/mm/aa) al …………………………(gg/mm/aa)

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di ………………………………………………………………………… presso Ente ………………………………………………………. sede di ………………………………………………. materia insegnata ………………………………………… per tot. n° ore ……..dal ………………………(gg/mm/aa) al ……………………….(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*:
Titolo del Corso …………………………………………………………………………………………..........
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…...
Data/e di svolgimento……………………………………..……… Ore complessive n. …………………con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…………

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

PRODUZIONE SCIENTIFICA - PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……………………………………………………
Titolo: ………
Autori ………
Rivista scientifica / altro ………………………………………………………………………………….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……………………………….…
Tecniche…………………………………..……..
Relazionali…………………………………….…
Lingue straniere conosciute………………………….…..
Altre capacità e competenze ………………………..…..

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum e delle attività professionali svolte sono riportati esattamente nei files dell'allegato cd/supporto.

Luogo e Data ____________________ Firma per esteso ____________________

15_20_3_CNC_AZ AS5 SORTEGGIO CHIRURGIA_011

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone

Pubblicazione data sorteggio componenti Commissione esaminatrice dell'avviso pubblico per incarico di direzione di struttura complessa di chirurgia generale 2 - sede di Pordenone.

Si rende noto che in data 19 giugno 2014 alle ore 9.00 presso la S.C. Politiche e Gestione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi - 4° piano, stanza 405 - via della Vecchia Ceramica n. 1 - dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone si procederà al sorteggio dei Componenti della Commissione esaminatrice dell'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Chirurgia Generale 2 - sede di Pordenone.

IL RESPONSABILE S.C.
POLITICHE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott.ssa Lorena Basso

15_20_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO APPARATO RESPIRATORIO_010

Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di malattie dell'apparato respiratorio.

In attuazione al decreto n. 374 del 08.05.2015, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: malattie dell'apparato respiratorio
- area medica e delle specialità mediche
- posto n. 1

1. Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo 1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo 2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998.)
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive

modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. Presentazione della domanda - termini e modalità

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo on line all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su

richiesta dell'Azienda, che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:
a)originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:
€ 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al successivo punto 3;
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività.
Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:
    - periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
    - posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
    - tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
    - impegno orario settimanale;
- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo on line;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo on line, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Commissario straordinario dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9,00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia", Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. Prove d'esame

- a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

- b) prova pratica:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

80 punti per le prove di esame

20 punti per i titoli

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova scritta

30 punti per la prova pratica

20 punti per la prova orale

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera: 10;
  b) titoli accademici e di studio: 3;
  c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
  d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs.

del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/ I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.
Ai fini della valutazione della specializzazione conseguita ai sensi dei decreti sopra indicati, i candidati devono spuntare, nella sezione relativa ai titoli di carriera del modulo on line, il campo specifico riferito al conseguimento della specializzazione stessa.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché rela-

tivo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D.Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, 1°

piano - Palazzina n. 10 denominata “Lodovico Leonardo Manin” (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705-06 - E-mail: ufficio.concorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.aou.udine.it.

IL DIRETTORE
DELLA S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo

15_20_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA_GRADUATORIA CONCORSO 1 POSTO DIRIGENTE NEURORADIOLOGIA_001

Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di neuroradiologia.

Con Decreto del Commissario Straordinario n. 353 del 30.04.2015, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	BAGATTO	Daniele	22/05/1982	83,569
2	BUDAI	Caterina	29/09/1983	77,800
3	MORELLI	Nicola	03/04/1976	76,500

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- BAGATTO dott. Daniele

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali